



NOTIZIARIO MENSILE GENNAIO 2011

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

DOLOMITI, LA CORDATA DEL CLUB ALPINO

L'impegno del gruppo di lavoro supportato dal CAI Veneto per gli adempimenti del riconoscimento Unesco

Inondata dal sole del tramonto, la parete nord della Civetta aggiunge nuovi incanti ai "monti pallidi" considerati dall'Unesco patrimonio dell'umanità.



EVENTI 2011

Le Alpi,
il CAI e l'unità
nazionale

CULTURA

Catalogo unico
per le biblioteche
della montagna

PERSONALITÀ

Incontriamo
i presidenti
regionali

Un importante traguardo

Questi nostri 80 anni

L 15 gennaio 2011 Lo Scarpone raggiunge il traguardo delle ottanta primavere. Un piccolo grande evento per l'editoria di montagna, un primato di resistenza che ha pochi riscontri nei periodici specializzati e non. Per il Club Alpino Italiano la testata, distribuita per la prima volta esattamente quel giorno del 1931, rappresenta un modello di comunicazione sociale, come l'ha definita nel '94 l'allora direttore Teresio Valsesia l'indomani di una svolta decisiva: il notiziario da quindicinale diventava mensile e, per volere dei delegati, raggiungeva tutti i soci ordinari e non i soli iscritti alle sezioni che ne facevano richiesta.

Cambiava dunque la periodicità e la linea grafica e molti altri sono stati da allora i cambiamenti, soprattutto con l'adozione del colore che oggi rischiarava queste pagine. "Ma non è una nuova conquista", annotava all'epoca il direttore Valsesia che rivestiva anche la carica di vice presidente generale, "si tratta più modestamente di un ritorno all'antico, esattamente al remoto 1882, quando la Rivista mensile venne ad affiancare il primitivo Bulletin trimestrale".

In effetti, come risulta dalle pagine di "Cento anni del Club Alpino Italiano" (1963), nell'Assemblea dell'11 dicembre 1881 si approvarono, su proposta della Commissione dello Statuto, alcune innovazioni nelle pubblicazioni dopo la soppressione del periodico "L'alpinista". "La necessità di un organo di frequente e regolare periodi-

Vecchio a chi?

Oggi sempre più stretto è il coordinamento fra le due testate ufficiali del CAI (Rivista e Scarpone) e con il web, dove mensilmente il notiziario si annuncia con una newsletter in forma di anteprima. La vita del Sodalizio è costantemente in primo piano nelle pagine del mensile con la dovuta trasparenza, ma lo sguardo spazia anche oltre con interviste ai giovani "protagonisti della verticale", puntuali resoconti, ampie newline dedicate al mondo della montagna e all'editoria. E a proposito di quest'ultimo, delicato settore, le pagine "Bookshop" sfornano ogni anno più di duecento schede di libri di montagna e da questo mese una particolare attenzione è riservata alle letture per gli "aquilotti", sempre più numerosi, del Club alpino. Qui sopra uno scatenato Scarpone "diversamente giovane" alle prese con un passaggio "monodito" nell'interpretazione di Alberto De Bettin.



cià", a quanto è dato leggere, "si era ormai imposta: tutti credevano che fosse indispensabile il 'giornale', per dare ai soci pronta notizia dei fatti più importanti per l'alpinismo e degli atti della società, e vedevano

come fosse possibile tenerlo in vita col renderne attraente la lettura mediante articoli adatti ad esso, altrimenti ben poco interesse vi avrebbero preso i lettori".

"E tutti ammettevano del pari", si legge ancora, "la necessità di conservare il Bollettino come la più importante espressione dell'attività sociale. Così si stabilì il sistema delle due pubblicazioni: 1) Rivista Alpina, mensile, con eventuali supplementi, compilata unicamente dal redattore, sotto la sorveglianza della Direzione centrale, e contenente, divisi in ordinate rubriche, articoli di fondo, notizie di cronaca, bibliografie, atti sociali, e stampata in 4°, a due colonne; 2) Bollettino, annuale, compilato dal redattore assistito dal Comitato delle Pubblicazioni, per gli studi e memorie di maggior rilievo corredati di illustrazioni...".

Niente di nuovo dunque sotto il sole? "Rendere attraente la lettura" nonostante il fardello non lieve delle informazioni istituzionali è un aspetto dell'impegno che mensilmente si assume il nostro notiziario nell'intessere un fitto dialogo con i soci. Il resto lo lasciamo giudicare ai lettori che ci seguono, spesso chiedendo e ottenendo di diventare a loro volta protagonisti di queste pagine.

Auguri vecchio (si fa per dire) Scarpone!

Red

Toponomastica

Un piazzale a Cantù (Como) dedicato al CAI

"Ci farebbe piacere che Lo Scarpone trovasse il modo di pubblicare la foto che allego: mi sembrerebbe significativo!". Con queste parole Vinicio Verona, presidente della Sezione di Cantù (Como), ci comunica una notizia rilevante. Nella cittadina, che fu un tempo rinomata capitale del mobile, "grazie al caparbio interessamento del compianto presidente Daniele Bosticca", l'amministrazione comunale ha voluto premiare la sezione del Club Alpino Italiano, già insignita del riconoscimento di società benemerita, intitolandole un ampio piazzale, prossima sede del mercato e già punto riferimento dei pullman che proprio da qui partono (e tornano) per le numerose escursioni estive e invernali organizzate dal sodalizio. Eccovi accontentati, cari amici di Cantù: il piazzale, che nell'immagine appare in veste invernale dopo una debole nevicata, si chiama esattamente "Club alpino Italiano sezione di Cantù", come risulta dalla targa. E il CAI non può che essere orgoglioso di questa nuova "conquista" toponomastica da aggiungere alla rinomata "Salita al CAI" che a Torino conduce al Monte dei Cappuccini dove ha sede il prestigioso Museo nazionale della montagna.



Direttore editoriale per le pubblicazioni periodiche e non periodiche: Alessandro Giorgetta
Direttore responsabile: Luca Calzolari
Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
e-mail: loscarpone@cai.it

CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
 casella postale 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.) - Fax 02.205723.201
 CAI su Internet www.cai.it
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a: CAI
 Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
La Rivista del Club Alpino Italiano:

12 fascicoli del notiziario mensile € 6 del bimestrale illustrato:
 abbonamento soci familiari: € 10,90; abbonamento soci giovani: € 5,45;
 abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,90;
 abbonamento non soci in Italia: € 35,40;
 supplemento spese per recapito all'estero: Europa - bacino del Mediterraneo € 44,40 / Africa - Asia - Americhe € 63,30 / Oceania € 82,80
Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
 bimestrale + mensile (mesi pari): soci € 5,45, non soci € 8,20;
 mensile (mesi dispari): soci € 1,90, non soci € 3,30

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:
 Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc,
 Via XX Settembre, 42 - 40050 Dozza (BO) - tel. e fax 0542/679083

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione. Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a: Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano. Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità: GNP s.r.l., via Udine, 21/a
 31015 Conegliano, TV - www.gnppubblicita.it

Responsabile pubblicità: Susanna Gazzola
 tel. 011.9961533 - fax 011.9916208 - e-mail: s.gazzola@gnppubblicita.it

Servizi turistici: tel. 0438.31310 - fax 0438.428707
gns@serviziocanze.it

Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)

Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)



Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica o con supporti informatici, entro l'ultimo giorno del mese.

 **Club Alpino Italiano** fondato nel 1863
 315.032 soci (fine dicembre 2009)

Presidente generale: Umberto Martini

Vicepresidenti generali:
 Ettore Borsetti, Goffredo Sottile, Vincenzo Tori

Componenti del Comitato direttivo centrale:
 Paolo Borciani, Luca Frezzini, Sergio Viatori

Consiglieri centrali:

Alberto Alliaud, Alberto Bargagna, Sergio Chiappin, Antonio Colleoni, Enzo Cori, Massimo Dogliani, Franco Giacomoni, Ugo Griva, Luigi Grossi, Aldo Larice, Claudio Malanchini, Lorenzo Maritan, Giancarlo Nardi, Umberto Pallavicino, Manlio Pellizon, Giovanni Maria Pollonati, Angelo Schena, Gianni Zapparoli

Revisori nazionali dei conti:

Mirella Zanetti, Vincenzo Greco (in rappresentanza del Ministero dell'Economia e Finanze), Luigi Brusadin, Roberto Ferrero (supplente)

Proibiviri nazionali:

Silvio Beorchia, Vincenzo Scarnati, Tullio Buzzelli, Tino Palestra, Lucia Foppoli

Past president:

Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Annibale Salsa

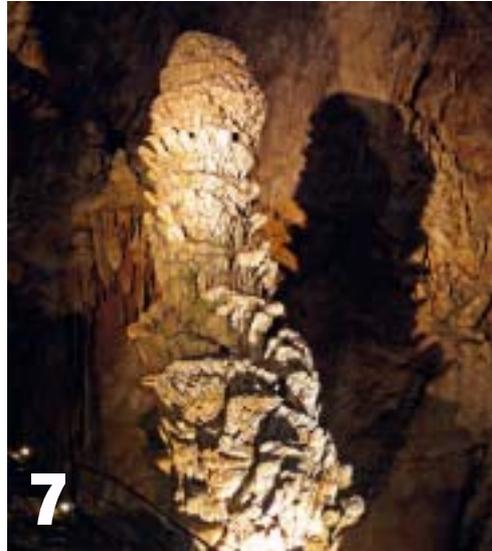
Direttore: Andreina Maggiore

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Sommario

- 2 Editoria**
Un importante traguardo
- 4 Società**
Il CAI per le Dolomiti
- 6 Argomenti**
Un logo che fa discutere
- 7 Speleologia**
L'assemblea della SNS
Gli abissi più profondi
di Carlo Balbiano
- 7 Guide del CAI**
L'Altopiano con le ciaspe
- 10 Eventi 2011**
Mostre, festival, incontri
- 11 CAI 150**
Concluso il concorso
Biblioteche
Ricerca unificata
- 13 Tecnologie**
Dalla piccozza a internet
di Gian Celso Agazzi
Medici oltre le vette
- 14 Rassegne**
Cinema di vetta a Milano
di Piero Carlesi
- 15 Primo piano**
Genova incorona Gogna
di Caterina Mordegli
Va in onda il PG
- 16 Sicurezza**
Nuovo gruppo di lavoro
- 17 Progetti**
Piccoli lettori crescono
- 18 Fumetti**
Il messaggio di Bobo
- 19 Ambiente**
La salute idrica compromessa
di Carlo Brambilla
- 22 Incontri**
Oreste Forno
- 27 Personalità**
I presidenti dei GR
- 28 Addii**
Matteo Fiori
- 29 Soccorso alpino**
Due riconoscimenti
Protocolli
Piemonte e CAI rilanciano



Rubriche

- 12** CAI REGIONI
- 20** MONDOMONTAGNA
- 21** VECCHIO SCARPONE
- 24** BOOKSHOP
- 26** NEWS DALLE AZIENDE
- 30** QUI CAI
- 34** VITA DELLE SEZIONI
- 36** PICCOLI ANNUNCI
- 38** LA POSTA DELLO SCARPONE

Il CAI per le Dolomiti

Le Dolomiti sono le montagne più belle al mondo e il loro riconoscimento quale "patrimonio dell'umanità" da parte dell'Unesco obbliga cinque province e tre regioni a parlarsi e confrontarsi. "Un'operazione che noi del Club Alpino Italiano non abbiamo alcuna difficoltà a fare perché siamo abituati a lavorare in cordata", annota Ugo Scortegagna nella presentazione della bella Agenda 2011 del Comitato scientifico, tutta dedicata ai cosiddetti "monti pallidi". "L'anno appena iniziato non può che impegnare il CAI su questo particolare fronte per cogliere ogni opportunità per la tutela di un patrimonio naturale, storico e culturale immenso", spiega a sua volta Emilio Bertan, istruttore nazionale di sci alpinismo e dal 2006 presidente del Gruppo regionale veneto dopo essere stato a lungo presidente della Sezione di Bassano del Grappa.

"Noi del Club alpino siamo stati tra i primi a scendere in campo", ricorda Bertan, "quando nel dicembre 2009 riunimmo i presidenti dei club alpini dell'area dolomitica. Poi è seguito l'importante convegno di Auronzo (LS 3/2010, pag. 5) e subito dopo si è costituita una commissione di lavoro che ha organizzato una serie di quindici serate informative sul territorio, capofila il gruppo di geologi che hanno realizzato l'istruttoria per il riconoscimento dell'Unesco. Con nostra sorpresa ci siamo resi conto che queste serate, rea-

Uniche al mondo

Qui a fianco il Cimon de la Pala in tenuta invernale. Sui "monti pallidi" si annunciano nel 2011 numerose occasioni d'incontro. Un importante convegno per mettere a fuoco le varie iniziative si è svolto in novembre a Bressanone in occasione dell'International Mountain Summit sul tema "Dolomiti, patrimonio mondiale dell'Unesco - Una regione inserita nella lista dei più bei paesaggi del mondo - Valori, Responsabilità, Opportunità" dove è stato ribadito l'impegno della Ripartizione natura e paesaggio della Provincia autonoma di Bolzano per la conservazione, la tutela e la valorizzazione di questo paesaggio unico al mondo.

lizzate con la Fondazione Angelini di Belluno, non hanno richiamato soltanto soci del Club alpino ma anche numerosi operatori turistici, albergatori, semplici cittadini, insegnanti. L'esperienza ovviamente continua e nuove iniziative sono previste nelle sezioni, con serate mirate anche in collabo-



razione con il Comitato scientifico. Nel frattempo l'Agenda 2011 mette a fuoco molteplici iniziative. Tra queste, in primo piano, una grande mostra sulle Dolomiti, in tre lingue, che sarà presentata in primavera al TrentoFilmfestival e successivamente girerà nel territorio".

Anche l'agenda personale di Bertan è zeppa d'impegni, a cominciare da un incontro con i rappresentanti dei club alpini che gravitano nell'area dolomitica e con il segretario dell'Unesco. In questo quadro s'inserisce il rilancio del Centro polifunzionale "Bruno Crepaz" del CAI, al Pordoi, destinato, d'intesa con la Regione, a configurarsi sempre più come centro di formazione e d'informazione permanente aperto al pubblico.

L'interesse per la struttura del CAI si è indubbiamente riaccessato l'estate scorsa con la mostra sui grandi animali, visitata da oltre cinquemila persone. "Un interesse che riguarda anche gli albergatori della zona. L'importante è partire con il piede giusto", osserva Bertan, visibilmente soddisfatto perché il CAI viene sempre di più preso in considerazione dai politici dopo che, per iniziativa del Gruppo regionale, sono nati anche nel Veneto (LS 4/2010), come già in Piemonte, gli Amici della montagna che annoverano cinquanta parlamentari tra cui il presidente della regione".

Per la sua posizione strategica nel cuore delle Dolomiti il "Crepaz" richiede tuttavia rinnovate energie per un duraturo rilancio.

Quei gridi di pietra in carta patinata

Fra tutti libri freschi di stampa sulle Dolomiti sembra svettare, insieme con la tradizionale Agenda 2011 del Comitato scientifico tutta dedicata ai "monti pallidi", il volume "Dolomiti patrimonio dell'umanità" di Bonetti, De Battaglia, Pellegrinon e Tomasi, con plastigrafia Tabacco e le fotografie di Tappeiner. Il libro è pubblicato dalla Casa Editrice Panorama (tel 0461.230342 - e-mail: editricepanorama@iol.it). Il prezzo è di 49,90 euro, ma per i lettori dello Scarpone scende a 44,90. Lo stesso editore propone due cofanetti "dolomiticci" al prezzo di 28,80 euro ciascuno (anziché 32). Ciascun cofanetto contiene quattro volumi monografici. "Dolomiti patrimonio dell'umanità", preceduto dal nome di Reinhold Messner, è anche il titolo di un volume di 288 pagine, formato 28,5 x 36,5 cm, con 250 illustrazioni (49,90 euro): è pubblicato da Mondadori e approfondisce le tradizioni delle popolazioni locali, la progressiva affermazione turistica del territorio, la ricchissima storia alpinistica di cui le vette dolomitiche sono state teatro. Oltre che da Messner, il volume è curato da Ursula Demeter, giornalista, scrittrice ed esperta di arte moderna, e contiene numerosi saggi di autori di ieri e di oggi, tra i quali Annibale Salsa, antropologo, già presidente generale del Club Alpino Italiano. Infine va segnalato ad appassionati e bibliofili il volume "Dal Garda alle Dolomiti" di Maurizio Casagrande e Salvatore Rizzo, frutto della selezione di un cospicuo fondo iconografico ora conservato presso la fototeca del Centro di documentazione del Museo nazionale della montagna. Oltre 2mila riproduzioni e 862 schede descrittive danno vita a un "viaggio" senza precedenti grazie anche alle immagini dei pionieri della fotografia da Unterverger a Dantone, da Garbari a Terscheck, Beer, Stenico e così via (Studio bibliografico Adige, Museo nazionale della montagna, 60 euro, cofanetto con panorami allegati).

I progetti e l'intesa con i club dell'area dolomitica

È stata formata una commissione di tecnici che, in collaborazione con altri enti e con la SAT, ha allo studio tutte le innovazioni possibili in tema di sostenibilità ambientale, problema non semplice per una struttura che si trova a 2300 metri di quota. E con i tempi di magra che corrono. Ma grazie a un contributo interregionale dovrebbero essere reperibili le risorse per una ristrutturazione che porti a 60 la disponibilità di posti letto. E altri fondi sono stati messi a disposizione della Regione per migliorare la qualità dei rifugi.

Pordoi a parte, tra i problemi sul tappeto del direttivo del GR Veneto c'è sicuramente quello della sicurezza dopo il terribile stillicidio d'incidenti dell'inverno scorso. Di notevole rilievo è il progetto "Montagna amica" realizzato assieme alla CNSASA, coordinato e presentato in autunno al Pordoi dal compianto Matteo Fiori e operativo dall'11 dicembre con tre livelli d'impegno per l'informazione e la formazione: 1) livello base informativo; 2) livello informativo e formativo; 3) strutture mobili e fisse, con i relativi strumenti divulgativi e operativi. Il tutto al servizio del turismo invernale, perché possa diminuire i rischi da incidenti sulla neve. E con cinque "centraline" per ospitare test e dimostrazioni al servizio dell'utente.

"Abbiamo avuto un buon finanziamento dalla Regione Veneto, e coinvolto la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Arpav, l'Aineva, i maestri di sci e le guide alpine delle due regioni, la FISAI, il soccorso alpino delle Guardia di Finanza e del Corpo Forestale e anche gli impiantisti che hanno aderito con convinzione", dice a questo proposito Bertan.

Cilegina sulla torta, è sul tappeto del GR Veneto anche il problema del cicloescursionismo. "Una realtà che non è più possibile ignorare", dice il presidente, "perché il fenomeno è diventato di massa e ha riflessi sociali importanti. E il progetto Unesco impone una rinnovata attenzione per il turismo sostenibile. Per cui si cercherà di trovare con altre associazioni interessate una valenza comune agevolando il passaggio dei ciclisti su mulattiere e strade militari".

D'altronde, già al 27° Convegno delle Alpi Giulie (LS 22/91) illustri rappresentanti del CAI, ravvisando la gravità che per i sentieri di montagna avrebbe potuto rappresentare la mountain bike, invitavano "a riservare drasticamente solo alcuni percorsi, segnalarli, gestirli ed essere severi con chi tende a emarginare l'escursionista e il pedone per favorire la marcia della mountain bike". Buone pedalate, cari cicloescursionisti, sia pure con giudizio!

R.S.

L'impegno per le Dolomiti "patrimonio dell'umanità" trova riscontro nel documento "CAI Veneto e Unesco" elaborato in novembre da Emilio Da Deppo del gruppo di lavoro appositamente istituito. "Consapevole del ruolo e della presenza territoriale, il Gruppo veneto del Club Alpino Italiano", è spiegato, "si è attivato tempestivamente avviando contatti con i contermini Club alpini dell'area dolomitica, nell'intento di rendere univoca la voce della gente di montagna associata. Trovare nelle varie realtà la sintesi di un progetto comune da enunciare con convinzione è stata la priorità sfociata negli incontri collegiali ad Auronzo di Cadore. Il 18 dicembre 2009, ai piedi delle Tre Cime, si sono riuniti i cinque club alpini del Nordest, che da questa data vengono chiamati CARD (Club alpini regione dolomitica). La riunione, fortemente voluta dal CAI Veneto nella persona del presidente Emilio Bertan, aveva come oggetto vari argomenti, ma al primo punto dell'odg era la stesura di un documento comune avente come tema principale la richiesta di essere coinvolti nelle scelte di gestione Dolomiti-Unesco. Da questo dibattito è scaturito un documento che impegna i Club alpini della Regione dolomitica ad assumere quella veste che l'Unesco stessa ci chiede con le 'azioni' previste. A quanto è possibile desumere dal documento, considerata la preponderante realtà dolomitica inserita nella Provincia di Belluno, le 18 sezioni del CAI hanno convenuto nel mese di febbraio 2010 l'istituzione di un gruppo di lavoro supportato dal CAI regionale e composto da Cesare Lasen, Massimo Casagrande, Emilio Da Deppo e Bruno Zannantonio, con l'apporto della Fondazione Angelini - Centro studi della Montagna di Belluno quale partner "culturale" del Sodalizio, e assieme è stato dato corpo a una iniziativa "la cui esigenza è apparsa inderogabile, tesa a informare e formare il capitale umano. Contestualmente sono avvenuti degli incontri con le istituzioni sia regionali che provinciali, ottenendo approvazione e interesse per i progetti proposti di immediata attuazione".

Con l'inizio del mese di maggio 2010, l'azione CAI/ Fondazione Angelini, con lo slogan "Vivere Dolomiti Unesco", diventava realtà con l'apporto professionale dei docenti e geologi Furlanis, Oddone e Piccin che avevano collaborato nella fase di candidatura

Unesco (vedere LS 11/2010). Nella provincia di Belluno sono state individuate 10 sedi, in prevalenza presso le locali sezioni del CAI, con la partecipazione di non meno di 200 persone in rappresentanza delle realtà che operano a vario titolo in area Dolomiti-Unesco, motivate e disponibili a diventare divulgatori loro stesse: i cosiddetti stakeholders - portatori di interessi.

"L'iniziativa", precisa il documento, "ha riscosso un notevole successo, grazie anche all'elevata preparazione dei tre geologi e per il desiderio di conoscenza dei partecipanti". Altri corsi si sono svolti in agosto, mentre con il mese di settembre il Club Alpino Italiano assieme alla Fondazione Angelini, ha dato avvio a un corso di formazione sul sistema n.1 Pelmo-Croda da Lago, che oltre a lezioni teoriche comprendeva anche due giorni di escursione/studio sul territorio, accompagnati da docenti di geomorfologia, paleontologia, idraulica, geologia e scienze forestali. Analoga iniziativa sarà ripresa nel 2011 nei confronti dei sistemi Dolomiti-Unesco n.2-3-4 e 5 gravitanti nel territorio veneto. Nel mese di ottobre inoltre il Comitato scientifico veneto-friulano-giuliano del CAI ha organizzato nel Comune di Sedico il ciclo formativo e divulgativo "Alla scoperta dei monti pallidi", diretto dal geologo Ugo Scortegagna, in dieci serate a tema, che ha visto l'iscrizione di 70 persone. E' inoltre allo studio un progetto ambizioso che dovrebbe coinvolgere tutte le scuole di ogni ordine e grado della provincia di Belluno. Le attenzioni sono ora rivolte alla fase attuativa del "Piano di gestione" implicito negli adempimenti del riconoscimento Unesco. Piano suddiviso nelle tre macroaree Conservazione, Comunicazione, Promozione. Per la sua realizzazione sono coinvolti numerosi enti: la Fondazione Dolomiti Unesco, le amministrazioni provinciali, i comuni, i parchi, i musei, gli operatori turistici, scuole e università. Numerose le azioni da concertare assieme alle guide alpine, ai gestori dei rifugi, alle sezioni che si occupano di manutenzione dei sentieri organizzando visite guidate per l'intero sito, differenziate per difficoltà escursionistiche e/o alpinistiche, stagionali, per interesse e livelli d'esperienza. È uno sforzo notevole che vede impegnati molti volontari del Club Alpino Italiano.

Dolomiti o Manhattan?



Il designer Alfredo Tranti spiega come ha concepito e realizzato il marchio al centro di non poche polemiche

Quattro cime stilizzate che simboleggiano altrettante culture presenti sul territorio dolomitico: italiani, tedeschi, ladini e friulani. Questo il nuovo logo della Fondazione Dolomiti Unesco. L'autore è il designer valdostano Arnaldo Tranti. La decisione è stata presa dal Consiglio di amministrazione della Fondazione. Il marchio è stato scelto da una giuria di esperti su oltre 400 proposte in risposta al bando indetto dalla Provincia di Trento. La scelta ha fatto discutere ed è stata stigmatizzata dai club alpini della Regione dolomitica (AVS - CAI AA - CAI FVG - CAI Veneto - SAT). "Un logo policromatico che esaltasse i colori nelle sfumature stagionali che rendono uniche queste montagne doveva essere il concetto base da sviluppare", è precisato in un comunicato in cui si chiede "che la Fondazione Dolomiti Unesco riveda la sua posizione, con un gesto di apertura a nuove proposte e soluzioni che trovino la condivisione più ampia possibile".

"È un simbolo molto ricercato che potrà essere apprezzato con il tempo", ha replicato alle critiche il presidente della Provincia di Belluno Gianpaolo Bottacin. "È un simbolo coraggioso e inaspettato", ha affermato a sua volta Francesca Larese Filon, presidente dei Ladini del Veneto. "Questo logo", ha spiegato infine Cesare Micheletti, presidente della giuria tecnica, "riunisce in sé gli aspetti geologici, paesaggistici e culturali richiesti dal bando, proiettando però le Dolomiti in una dimensione moderna". Ma come spiega l'autore le ragioni del suo operare? Ecco le sue risposte allo Scarpone.

Com'è arrivato a questo risultato?

"Nel creare l'icona di un'identità che non esiste vado alla ricerca del suo specifico, sia che si tratti di un luogo che di un ente pubblico o privato. In un mondo sommerso da segni gratuiti e spesso intercambiabili - provate a sostituire la denominazione sotto un simbolo e vedrete che funziona lo stesso - questa tensione è fondamentale. La prima cosa che mi ha colpito è stata la 'pelle' delle Dolomiti, il loro 'tessuto geologico', poi le forme nette e trapezoidali e la loro verticalità che nasce inaspettata dalle dolci pianure. Ho cercato di rappresentare tutto ciò attraverso un linguaggio e una tecnica conseguente. Ma, appena le abbiamo 'tirate fuori' ci siamo accorti di aver trovato anche un'immagine urbana delle Dolomiti. Le cime sembrano grattacieli e ci è apparso come un problema. Ma subito dopo ci siamo detti: è giusto! Da sempre le Dolomiti sono state raccontate e accostate a costruzioni o elementi di architettura. Questa caratteristica influenza molto la nostra percezione: noi amiamo ciò che conosciamo. Se una montagna ricorda un dente o una torre o una piramide diventa subito familiare e quindi memoriz-



Quattro "diversità" culturali

Il disegno delle Dolomiti è stato rappresentato da Arnaldo Tranti (nel riquadro) con quattro cime. Queste "figure" simboleggiano le quattro diversità culturali presenti sul territorio: italiani, tedeschi, ladini, friulani. Le figure emergono dal bianco e prendono forma all'interno di un rettangolo orizzontale, un "territorio" racchiuso in un perimetro per tutelare meglio un ambiente unico e mitico. Va ricordato che le Dolomiti si stagliavano sullo sfondo dei grattacieli di New York anche nel manifesto del film "Il figliol prodigo" di Luis Trenker (1934). Una curiosa analogia con il logo dedicato al progetto Unesco. L'autore del logo (nella foto) è art director e consulente d'immagine e design per enti pubblici e aziende private. Recentemente ha progettato il sistema segnaletico del patrimonio della Soprintendenza della Valle d'Aosta e gli uffici lab della Ferrero spa. È membro AIAP - associazione italiana progettazione per la comunicazione visiva - dal 1987. Suoi lavori sono stati pubblicati su riviste di settore: Domus, Novum, Linea Grafica, Quaderni d'arte, Creative, Pro.

zata e apprezzata. Ecco il loro specifico: le Dolomiti ricordano spesso qualcosa fatto dall'uomo! È questo che ci affascina. Questo marchio nasce consapevole di contenere un'ambiguità visiva, una sinestesia tra montagna e edificio".

Quale commento, tra i tanti, le è sembrato più pertinente e, in qualche modo, giustificato?

"Devo essere sincero, non ho letto alcun commento nei blog e non solo perché ho poco tempo: considero questo meccanismo assolutamente fisiologico e naturale nell'attuale sistema della comunicazione, ma personalmente gli do valore zero. Mi è piaciuto moltissimo invece l'intervento (purtroppo non ricordo il nome) di chi si poneva la domanda se le Dolomiti dovessero avere un'icona, perché è impossibile rappresentarne la bellezza".

Secondo Dino Buzzati le Dolomiti esprimono un'immagine di felicità piena e solenne. È questo che il suo logo intende trasmettere "in tempi rapidi"?

"Questo concetto è bellissimo e non lo conosco. Buzzati è stato uno scrittore che ho scoperto e amato quando avevo 16 anni, dopo aver letto Kafka... Sì, la mia interpretazione è stata di tipo istituzionale: niente farfalle o belle vallate, qui stiamo affermando che le Dolomiti sono diventate Patrimonio dell'umanità. Una dichiarazione imperativa, un

'distacco' dal comune, una forma 'oggettivata'. Sì, solenne è una parola che mi piace, vicina al mio obiettivo. Per quanto riguarda la felicità... beh, lì dipende dalla sensibilità del soggetto e dell'alfabeto emotivo di cui dispone".

Pensa che ci possa essere poesia anche nei grattacieli di Manhattan ai quali il suo logo viene accostato?

"Assolutamente sì, non ho dubbi sui topoi della poesia. I poeti non destreggiano la ragione ma sono posseduti dalla follia: non esistono confini. L'uomo costruisce e distrugge, vive contemporaneamente il bene e il male. Pensiamo e costruiamo ciò che siamo e sappiamo. Ma in questo caso volevo semplicemente lasciare una porta aperta a questa straordinaria similitudine e alla 'fortunata storia antropologica' di queste montagne".

Una curiosità, infine: ricorda quale è stato, da giovane, il suo primo incontro con le Dolomiti?

"9-11 anni. Meraviglia e stupore dal finestrino posteriore dell'auto del mio babbo". ■

Gli istruttori per la tutela degli ambienti carsici

Corsi di aggiornamento di biospeleologia annunciati per il prossimo quinquennio. Un premio al presidente generale Umberto Martini

Due giorni caratterizzati da incontri e fertili scambi di idee: più che positivo è il bilancio dell'Assemblea annuale degli Istruttori della Scuola Nazionale di Speleologia (www.sns-cai.it) che a Pordenone è stata ospitata il 4 e 5 dicembre presso l'Auditorium della Regione con l'impeccabile organizzazione dell'Unione speleologica pordenonese. Contestualmente si è tenuta la riunione del Gruppo grotte del Club Alpino Italiano mentre una breve e suggestiva cerimonia ha caratterizzato la consegna, a conclusione delle due intense giornate, del Premio Istruttore nazionale di speleologia Marco Ghiglia che per il 2010 è stata assegnata al presidente generale Umberto Martini, definito nella motivazione "chiaro esempio di coerenza direttiva, per il contributo dato alla Scuola nazionale attraverso la continuata propria disponibilità comprensiva e propositiva".

Numerosi sono stati gli argomenti sul tappeto, un aspetto più che giustificato per un'attività che presenta numerose varianti, sempre legate alle cavità naturali, come l'esplorazione delle cavità generate dall'attività vulcanica (grotte laviche), la cosiddetta speleologia urbana (cavità di origine antropica: antichi cunicoli, miniere, reti fognarie, catacombe, etc.), speleologia subacquea che si occupa dell'esplorazione di percorsi sotterranei (naturali o artificiali) allagati. A queste attività viene ad aggiungersi da qualche tempo la biospeleologia collegata all'importanza della salvaguardia degli ambienti carsici spesso minacciati dall'inquinamento. Non a caso la SNS ha inserito nei corsi di aggiornamento degli istruttori previsti per il prossimo quinquennio degli stage dedicati alla conoscenza e difesa degli ambienti carsici.

A Pordenone si è parlato anche di consuntivi e delle problematiche della speleologia in un'ottica moderna di comunicazione verso il mondo esterno, e dei nuovi orientamenti del Club Alpino Italiano per quanto riguarda gli organi tecnici operativi e delle scuole. È stata in particolare ribadita l'uniformità d'insegnamento che contraddistingue la Scuola nazionale di speleologia e sono stati affrontati temi quali le collaborazioni con il mondo universitario e gli enti che si occupano di ricerca e territorio. Infine un richiamo è stato rivolto al mondo della scuola, a ogni livello, per ribadire, attraverso l'insegnamento in aula e sul campo, l'importanza di questa disciplina nella formazione dei giovani.

Durante il convivio si sono nominati nuovi istruttori e sono state conferite delle onorificenze agli istruttori che si sono distinti nell'attività della Scuola nazionale. Oltre al presidente generale, numerose le personalità del CAI intervenute: il componente del Comitato direttivo centrale Paolo Borciani, il consigliere centrale referente per la speleologia Claudio Malanchini, il revisore dei conti centrale Luigi Brusadin, il presidente del Gruppo regionale FVG Paolo Lombardo, il presidente della Sezione di Pordenone Allers Pizzut, la reggente dell'Unione Speleologica Pordenonese Romina De Lorenzi, i componenti della Commissione centrale per la speleologia, presidenti e rappresentanti di altre sezioni Veneto-Friulane Giuliane, il consigliere regionale FVG Maurizio Salvador, il vice presidente della Provincia Eligio Grizzo, l'assessore comunale Giulia Bevilacqua. ■

Da mezzo secolo in grotta

Un aspetto della celebre Grotta Gigante di Trieste (www.grottagigante.it) affidata alle cure della Commissione grotte Eugenio Boegan della Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del CAI. La caverna è larga 65 metri, lunga 280, profonda 120 e con una volta a cupola alta 107 metri che potrebbe contenere la basilica di San Pietro. Alla stessa commissione appartenne in qualità di presidente lo speleologo Carlo Finocchiaro al quale si deve negli anni '50 l'idea di dare vita al primo Corso nazionale di speleologia: progetto realizzato grazie all'appoggio del Comitato scientifico (allora diretto dal professor Giuseppe Nangeroni, geografo molto vicino al mondo della speleologia) nel gennaio 1959 su approvazione del Consiglio centrale. Da allora la SNS è all'avanguardia nel campo della didattica in questo campo.



Quota -1000

Abissi, dove sono i più profondi

A seguito delle esplorazioni della scorsa estate, la lista delle grotte italiane con profondità maggiore di 1000 metri si è molto allungata. Ecco l'elenco aggiornato a ottobre 2010.

Abisso Paolo Roversi	Alpi Apuane	Profondità - 1300
Abisso Olivifer	Alpi Apuane	" - 1215
Abisso Fighiera - Corchia	Alpi Apuane	" - 1190
Abisso Viva le Donne	Alpi Orobie	" - 1170
Foran del Muss	Alpi Giulie	" - 1140
Abisso Saragato	Alpi Apuane	" - 1075
Abisso Mani pulite	Alpi Apuane	" - 1060
Abisso Perestroika	Alpi Apuane	" - 1060
Abisso Chimera	Alpi Apuane	" - 1058
Pozzo della Neve	Appennino sannita	" - 1050
Abisso Satanachia	Alpi Apuane	" - 1040
Abisso Led Zeppelin	Alpi Giulie	" - 1020

Come si può notare, le Alpi Apuane, pur con una superficie limitata, si confermano come l'area colla maggiore concentrazione di grotte profonde, a livello mondiale.

Nel mondo la lista delle grotte profondissime si allunga velocemente. Oggi sono note 96 grotte con profondità maggiore di 1000 metri. La più profonda è, come noto, l'abisso Krubera, in Georgia, profondo 2140 metri; è probabile che questo primato si mantenga tale per parecchio tempo.

Qualche curiosità:

La nazione col maggior numero di "abissi oltre i -1000" è la Spagna, con 13 abissi. Seguono l'Austria e l'Italia (12), il Messico e la Francia (8).

Anche l'emisfero sud della Terra ha ora la sua grotta profonda: l'abisso Muruk Berenice in Nuova Guinea, profondo 1141 metri.

Carlo Balbiano

Con le ciaspe sull'Altopiano



Un invito a percorrere le tante strade militari e mulattiere in un ambiente naturale integro

Nella collana del Club Alpino Italiano dedicata agli itinerari naturalistici e geografici attraverso le montagne italiane un nuovo titolo è dedicato agli appassionati di escursionismo invernale. "Con le ciaspe sull'altopiano dei Sette Comuni" di Mario Busana e Alberto Manzan propone 21 itinerari nell'incomparabile scenario nordico di queste montagne care a Mario Rigoni Stern, con note storiche, botaniche e faunistiche. Il libro in vendita a 10 euro è stato realizzato con la collaborazione delle sezioni vicentine del CAI ed è un invito a percorrere le tante strade militari e mulattiere, superando trincee sepolte sotto la neve, facendo riaffiorare alla memoria gli eventi bellici, le sofferenze vissute nell'ampio teatro dell'Altopiano e i sacrifici di vite umane nella Grande guerra.

A chi intende rivolgersi in particolare?

"A quanti cercano un ambiente naturale, integro, con la neve, e vogliono ciaspolare nel silenzio ovattato dei boschi ed entrare in contatto, con discrezione, con la vita degli animali", spiega Mario Bausana, uno dei due autori, nato a Bassano del Grappa, laureato in scienze forestali, docente di scienze naturali e libero professionista nel settore dell'assestamento forestale e della pianificazione ambientale.

Nella mecca dello sci nordico quale significato può avere



Nel silenzio dei boschi le migliori soddisfazioni

In alto, sotto il titolo, i due autori Mario Bausana e Alberto Manzan (da destra). Come fondista, Bausana confessa che talvolta gli costa qualche fatica rinunciare agli sci per calzare le ciaspe. "Però quando cammino sulla neve immacolata di un bosco", precisa, "la rinuncia allo sci non pesa, il silenzio e le tracce di un animale fanno dimenticare la velocità degli sci stretti".

muoversi con le ciaspe o ciaspole?

"È un modo straordinario di vivere la montagna d'inverno come prosecuzione dell'escursionismo estivo. Su percorsi facili e sicuri muoversi con le racchette da neve è un'attività che non richiede conoscenze tecniche particolari ed è alla portata di tutti".

Per chi è alle prime armi, quali itinerari sarebbero da proporre?

"Il n.4 Longalaita, il n.8 Val Formica, il n.16 Osservatorio astronomico di Cima Echar, il n.20 rifugio Barricata e rifugio Marcesina".

La morfologia della zona sembra prestarsi a questa forma di turismo. Lo stesso può dirsi per l'innevamento?

"Sì, la neve in altopiano cade abbondante anche negli inverni "siccitosi", quando nel resto delle Alpi le precipitazioni sono scarse. L'altopiano infatti ha un clima particolarmente rigido in inverno (-30 °C in Piana di Marcesina), inoltre la vicinanza con il mare Adriatico favorisce una particolare umidità e quindi sviluppo di sistemi nuvolosi con relative abbondanti precipitazioni nevose".

Nel libro vengono prospettati problemi d'orientamento. Quali precauzioni sono da prendere in proposito?

"Problemi di orientamento sono possibili solo su qualche percorso per assenza o scarsità di riferimenti; è quindi necessario essere muniti di tre oggetti indispensabili: carta della zona del percorso (scala 1:25.000), bussola e altimetro; valutazione delle proprie capacità, scelta di giornate con tempo bello e stabile; eventualmente farsi accompagnare da esperti e/o conoscitori della zona".

Si può ipotizzare un impatto, per quanto lieve, dei ciaspolatori sull'ambiente naturale? E in tal caso c'è qualche particolare istruzione per l'uso?

"Sì, il numero negli ultimi anni è decisamente in crescente aumento e questo comporta, come spesso accade, un uso scorretto dell'ambiente naturale invernale nel suo complesso; le regole della montagna sono le stesse di sempre: rispetto, attenzione, non avventurarsi in ogni luogo, ascoltare il silenzio".

Infine, quali suggerimenti darebbe a chi si avventura di notte con la luna piena?

"Scegliere percorsi battuti, facili e sicuri, oppure percorsi che si conoscono bene per averli già sperimentati alla luce del giorno; infine ricorrere a una guida o gruppo organizzato; non trascurare di portarsi una lampada frontale e bevande calde.

Se questi sono i presupposti, non bisogna rinunciare al fascino e alla magia della luce lunare che fa brillare la neve proiettando l'escursionista in un mondo di sogno". ■

MERIDIANI Montagne

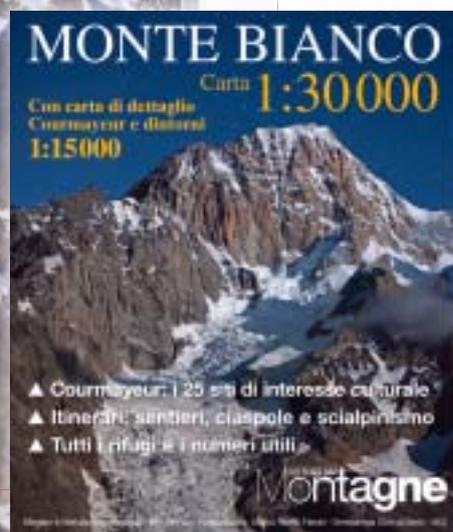
Monte Bianco

La cattedrale di roccia



Courmayeur:
la metamorfosi
di un paese alpino

Itinerari estate
e inverno, l'alpinismo
e tutti i rifugi



**IN REGALO
LA CARTINA INEDITA**



- **Courmayeur:**
i 25 siti di interesse culturale
- Itinerari, sentieri, ciaspole, scialpinismo
- Tutti i rifugi e i numeri utili

Le Alpi, il CAI e l'unità nazionale

I riflettori sono puntati sul Monte dei Cappuccini di Torino dove il Museo nazionale della montagna mette in scena dall'11 marzo al 20 novembre una grande mostra su trasformazioni e mutamenti delle Alpi negli anni in cui si fece l'Italia

Buon segno, il 2011 si presenta ricco di eventi per il Club Alpino Italiano e per chi ama la montagna. Su tutti sventa il TrentoFilmfestival (28 aprile - 8 maggio). "Una cinquantanovesima edizione che conferma il format vincente delle ultime edizioni", annuncia Luana Bisesti, neodirettrice della rassegna. "Accanto alle rassegne cinematografica e editoriale, un mix di proposte, mostre, convegni, presentazioni editoriali, spettacoli, serate alpinistiche e serate evento solletteranno per dieci giorni gli interessi degli specialisti del settore e del pubblico. I grandi protagonisti di avventure umane e culturali porteranno a Trento la loro visione dell'universo montagna fornendo uno sguardo dall'alto, ma

anche dal basso". Particolare importante. Il termine ultimo per iscrivere le opere (documentari, corti, lungo e mediometraggi, fiction) è il 31 gennaio per le opere prodotte nel 2009 e 2010, il 28 febbraio per le opere prodotte nel 2011. Il 28 aprile inizierà la 25a edizione della rassegna internazionale dell'editoria di montagna "MontagnaLibri", un quarto di secolo dedicato a chi mette nero su bianco l'emozione unica scaturita dalle grandi "cattedrali della terra".

I riflettori del 2011 sono ovviamente puntati anche su Torino dove il 17 marzo si apre il sipario sulla rassegna Esperienza Italia 150° (www.italia150.it): al Monte dei Cappuccini il Museo nazionale della montagna mette in scena dall'11 marzo al 20 novembre una grande mostra legata al centocinquantesimo anniversario dell'unità d'Italia a cura di Enrico Camanni e Annibale Salsa con il patrocinio di Italia 150.

Intitolata "Le Alpi e l'unità nazionale. Trasformazioni e mutamenti", la rassegna viene realizzata con le collezioni del

Museo e della Biblioteca nazionale del CAI: l'apertura e la prima grande sala saranno focalizzate sulla figura di Quintino Sella e dei suoi affiancatori con i necessari riferimenti alla nascita del Club Alpino Italiano, mentre nelle salette successive saranno analizzati vari temi, messi a confronto con l'ottica pre e post unitaria. Per accedervi si attraverserà la ricostruzione di un posto di confine sulle Alpi, un po' come fecero i montanari per tornare a casa nel marzo del 1860, quando la Savoia, fino ad allora parte del Regno di Sardegna, venne annessa alla Francia. Questo tragitto nel tempo e nei luoghi si interromperà con la Grande guerra sulle Dolomiti, nel momento in cui le Alpi divennero il luogo del martirio per migliaia di uomini chiamati a difendere i confini del Paese. Lungo tutto il percorso saranno visibili sequenze di film della Cineteca storica



Quando il Cervino fu conquistato

Un particolare del manifesto del Museo montagna dedicato alla grande mostra sulle Alpi e l'Unità nazionale, in cui viene rappresentata la conquista del Cervino avvenuta nel 1865. Nell'ambito della rassegna è prevista un'installazione multimediale per mostrare i cambiamenti delle frontiere sulle Alpi a partire dal 1861.

Dove e quando (in ordine alfabetico)

- **Assemblea dei delegati del CAI.** A Spoleto il 21 e 22 maggio. www.cai.it
- **Giornata nazionale dei sentieri.** L'undicesima edizione è in programma il 29 maggio in varie località. Coordinamento a cura della Commissione centrale per l'escursionismo.
- **Incontri.** A Lecco a cura del Gruppo Gamma serate con il francese Alain Robert (11 febbraio), Ron Fawcett (28 aprile), Yuji Hirayama (6 ottobre), Christophe Dumarest (17 novembre). www.gamma-lecco.eu
- **International Mountain Summit.** A Bressanone dal 21 al 30 ottobre terza edizione della rassegna.
- **Lettera(l)tura.** A Verbania dal 22 al 26 giugno, in valle Antrona il 2 e 3 luglio, in val Formazza il 2 e 3 luglio, in valle Vigizzo il 16 e 17 luglio. www.letteratura.it
- **Minoranze linguistiche storiche.** Giornata organizzata da UPI e Chambradoc il 2 luglio a Ceresole Reale (TO). chambradoc@chambradoc.it
- **Montagnalibri.** A Trento dal 28 aprile all'8 maggio. www.trentofestival.it
- **Museo Nazionale della Montagna.** Dal 25 febbraio al 20 novembre "I villaggi alpini. Le identità nazionali alle grandi esposizioni". Dall'11 marzo al 20 novembre "Le Alpi e l'unità nazionale. Trasformazioni e mutamenti". posta@museomontagna.org

- **Messner Mountain Musei.** In primavera nuovo museo al Castello di Brunico (BZ). www.messner-mountain-museum.it
- **Orobic Film Festival (OFF).** A Bergamo dal 5 al 12 febbraio. www.teamitalia.com
- **Premio Carlo Mauri.** Il 20 maggio a Lecco la premiazione dei vincitori. www.gamma-lecco.eu
- **Rock Master.** IFSC Climbing World Championship dal 15 al 24 luglio. www.rockmaster.com
- **Sentieri Frassati.** Tre nuovi percorsi s'inaugurano l'8 maggio (Sardegna), il 10 luglio (Trentino) e il 4 settembre (Puglia). www.sentierifrassati.org
- **1° Sestriere filmfestival.** Dal 30 luglio al 6 agosto. www.teamitalia.com
- **13ª Settimana nazionale dell'escursionismo.** In Campania dal 1° al 9 ottobre anche il Meeting nazionale sulla sentieristica. info@caisalerno.it
- **Sicuri con la neve.** Giornata nazionale il 16 gennaio. www.cai.it - www.cai-svi.it - www.falc.net
- **Trentofilmfestival.** La 59ª edizione è in programma dal 28 aprile all'8 maggio. Info: www.trentofestival.it
- **Trofeo Mezzalama.** Il 30 aprile. www.trofeomezzalama.it

Il marchio-logo "CAI 150"

Concluso il concorso riservato ai soci

Museomontagna, che aiuteranno a inquadrare e approfondire i temi trattati.

Sempre al Museomontagna, dal 25 febbraio al 20 novembre è in programma la mostra curata da Alessandro Pastore "I villaggi alpini. Le identità nazionali alle grandi esposizioni", con il patrocinio di Italia 150. Si vedrà come le grandi esposizioni nazionali e internazionali ebbero un ruolo determinante nel rafforzamento delle identità nazionali alpine. In più occasioni vennero ricostruiti dei villaggi di montagna, con edifici ispirati a diverse località, per illustrare ai visitatori la vita nel settore alpino del Paese.

Un altro evento va segnalato nell'ambito delle celebrazioni dell'Unità d'Italia. La Provincia di Torino con il patrocinio di Esperienza Italia 150, UPI e la collaborazione organizzativa della Chambrà d'Òc, nell'ambito della legge 482/99 sulle minoranze linguistiche storiche, dedica il 2 luglio a Ceresole Reale, una cittadina di cultura franco-provenzale, un omaggio alle lingue albanese, catalano, germanico, greco, sloveno, croato, francese, franco-provenzale, friulano, ladino, occitano, sardo.

Un consiglio? Gli appassionati in cerca di novità tengano d'occhio la programmazione del Forte di Bard e quella dei Musei di Messner che nel corso del 2011 annunciano un'importante novità: l'inaugurazione di una nuova sede museale nel castello di Bressanone (BZ), tutta dedicata ai popoli della terra.

Nella vita del Club Alpino Italiano l'evento clou, l'Assemblea dei delegati, si svolgerà a Spoleto il 21 e 22 maggio con numerose iniziative di contorno tra cui la consegna del prestigioso Riconoscimento Consiglio alle spedizioni extraeuropee.

Di notevole importanza anche la 13ª edizione della Settimana nazionale dell'escursionismo che si terrà in Campania dal 1° al 9 ottobre. Nell'occasione, come di consueto, si svolgerà la 13ª edizione del Meeting nazionale sulla sentieristica del CAI. L'ultima domenica di maggio, il 29, la Commissione escursionismo annuncia la Giornata nazionale dei sentieri, quest'anno giunta all'undicesima edizione.

Anche se le date non sono ancora state fissate, importanti incontri si preannunciano sotto l'egida delle Scuole di alpinismo, dell'Associazione delle guide alpine (Agai) e del Club Alpino Accademico Italiano. Nel mondo dell'arrampicata si celebra infine un evento importante: il 25° anniversario del Rock Master che ad Arco di Trento continua a richiamare folle di appassionati. ■

Come stabilito nel bando pubblicato su Lo Scarpone del 1° settembre, il 23 ottobre si è concluso il concorso riservato ai soci per il marchio-logo "CAI 150" ed è con viva soddisfazione che il Coordinamento operativo per le attività del 150° ha preso atto della risposta degli iscritti, che dimostra ancora una volta il senso di appartenenza che li accomuna. I 26 elaborati pervenuti, ancorché non tutti conformi alle caratteristiche richieste, dimostrano di ben interpretare l'identità associativa con una particolare sensibilità per le tematiche che collegano il presente dell'associazione e della montagna con una proiezione nel futuro, senza discostarsi dalle radici storiche. Ovviamente ogni concorso prevede un vincitore e delle segnalazioni, ma l'impegno dimostrato è uguale in tutti coloro che hanno inteso contribuire con la propria creatività a formulare l'immagine simbolica del centocinquantesimo, ai quali va il nostro ringraziamento. Valutati gli elementi relativi alla proposta creativa, alla proposta tecnica e a quella economica, si è ritenuto di individuare nei tre progetti grafici presentati da Nicolò Bottarelli, Guiduberto Galloni, Stefano Vittori, gli elaborati più rispondenti alle caratteristiche richieste, che verranno sottoposti al vaglio della Commissione che si riunirà il 13 gennaio per la proclamazione definitiva del vincitore. Verrà perciò data comunicazione su Lo Scarpone del 1° febbraio del logo prescelto a rappresentare la ricorrenza del 150°, con la pubblicazione dell'elaborato vincente e dei due segnalati.

Biblioteche di montagna

Cercare un libro ora è più facile

Finalmente un catalogo unico per le biblioteche di montagna. L'annuncio è stato dato sabato 27 novembre a Milano presso la Sede centrale in occasione del nono seminario BiblioCAI che ha chiamato a raccolta 40 soci in rappresentanza di 25 sezioni. All'importante incontro hanno partecipato il presidente generale Umberto Martini e il consigliere centrale Ugo Griva. Valter De Santis, componente della Commissione centrale biblioteca, ha portato i saluti del presidente delegato Gianluigi Montesor e ha introdotto i lavori, sottolineando come il CAI sia in controtendenza rispetto alle politiche culturali in periodo di crisi, dimostrando di credere nel valore della documentazione.

La coordinatrice Cristiana Casini ha sintetizzato dieci anni di attività BiblioCAI e ha ricordato come nel 1996 la tavola rotonda promossa dalla SAT "Per un catalogo unico delle biblioteche di montagna" avesse anticipato l'idea che oggi si concretizza nel MetaOPAC Azalai.

Dopo un giro di presentazione delle nuove biblioteche aderenti a BiblioCAI sono stati illustrati i requisiti per le nuove connessioni. Che cosa sia il MetaOPAC realizzato dal Cilea per il CAI lo ha spiegato Paola Rossi, responsabile informatica dell'organizzazione. Il presidente Martini ha a sua volta evidenziato come il nuovo strumento sia in sintonia con le finalità del CAI che proprio nella componente culturale trova un elemento fondante offrendo un nuovo servizio che ottimizza i tempi della ricerca bibliografica e consente di individuare la biblioteca più vicina dove sia disponibile il libro o la rivista che si vuole consultare.

Il nuovo strumento è un motore di ricerca che raccorda virtualmente i cataloghi delle biblioteche già in internet, purché in formato compatibile. E' il primo esperimento a livello internazionale di banca dati bibliografica specializzata nella montagna ed è il risultato di un progetto maturato nell'ambito del coordinamento BiblioCAI. Risponde all'esigenza, condivisa dalle sezioni, di rendere più fruibili le biblioteche e valorizzare il patrimonio documentario complessivo del CAI, stimato, in base al censimento del 2009, in 192.000 volumi e 3.200 titoli di riviste. Il numero dei cataloghi consultabili aumenterà nel tempo e sperimentare i vantaggi della ricerca unificata sarà di stimolo per le sezioni che non hanno ancora realizzato un catalogo compatibile o non l'hanno ancora pubblicato sul web.

Per informazioni sulle modalità di connessione di nuovi cataloghi al MetaOPAC consultare il sito www.bibliocai.it o scrivere a biblioteca@cai.it



CAI REGIONI

Notizie dai gruppi regionali

ABRUZZO

Natura, amicizia, solidarietà



Il 30 ottobre a Villa Sant'Angelo (AQ) è stata la giornata dell'incontro, della natura, dell'amicizia, della solidarietà. Nell'agriturismo La Villa si è svolto il convegno "CAI tra natura e solidarietà" con un'intesa sulla segnaletica dei sentieri e l'avvio dell'intervento di ricostruzione del campo sportivo sotto l'egida "lo sport è vita". Sono intervenuti, con il sindaco Pierluigi Biondi e il presidente CAI Abruzzo Eugenio Di Marzio, il presidente generale Umberto Martini, il presidente di Federparchi Giampiero Sammuri, il vice presidente generale del CAI Goffredo Sottile, il rappresentante CAI nella Federparchi Filippo Di Donato, il presidente della CCTAM Miranda Bacchiani, per la CCE il consigliere Carlo Diodati, il Gruppo sentieri CAI, il vice prefetto vicario dell'Aquila Graziella Palma Maria Patrizi, l'assessore LL.PP della Provincia Roberto Romanelli, Paolo Pigliacelli responsabile progetti Federparchi, Carlo Catonica per il Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, e inoltre presidenti di sezioni e di commissioni CAI.

Una visita a ciò che resta del centro storico di Villa Sant'Angelo, ancora purtroppo interdetto al transito, ha riportato ai tremendi istanti del sisma del 6 aprile 2009, indicato dall'orologio nel campanile della chiesa fermo a quella fatidica ora, e in mattinata c'è stata la benedizione della targa realizzata dallo scultore Pasquale Liberatore con lo stemma del CAI, lo stendardo del Comune e la data, 30 ottobre 2010, che sarà collocata nella struttura realizzata con i fondi destinati dal CAI.

Diversi gli interventi: Di Marzio ha ringraziato il PG Martini per la presenza e per il sostegno economico del CAI; Catonica ha

evidenziato il valore dell'intesa che affronta l'importante tema della sentieristica e del ruolo nel sociale del CAI; Pigliacelli ha posto l'accento sul valore dell'escursionismo, dei sentieri, della sicurezza e delle grandi opportunità nella collaborazione CAI-Parchi; Di Donato ha presentato con soddisfazione il risultato di un lungo lavoro di avvicinamento tra CAI e sistema delle aree protette; Martini ha rivolto al sindaco parole d'incoraggiamento e di fiducia e rivolgendosi in particolare a Federparchi ha ricordato l'impegno del CAI nel recupero dei tracciati un tempo usati per lavoro e ora trasformati in itinerari escursionistici. L'intesa su segnaletica dei sentieri è stata sottoscritta allo scopo di armonizzare su base nazionale la materia: grazie alla firma tra CAI e Federparchi sono infatti adottati gli standard nazionali del CAI previsti dall'abaco della segnaletica evitando che tra regione a regione (e a volte anche tra provincia e provincia) la segnaletica sia differente in termini di posizionamento, colori e misure. Per quanto riguarda l'intesa "Lo sport è vita" tra CAI e Comune di Villa Sant'Angelo, il CAI ha messo a disposizione i fondi Pro popolazione terremotata raccolti insieme con Uncem e Federbim. La cifra stanziata, circa 120mila euro, è stata destinata alla ristrutturazione degli impianti sportivi comunali. www.caibruzzo.it - www.caicastelli.it

LOMBARDIA

Due mozioni sui rifugi ex MDE

L'Assemblea regionale dei delegati del CAI Regione Lombardia, riunitasi a Barlassina (MI) il 14/11, ha discusso su due mozioni: la prima presentata da 5 sezioni comasche relativamente ai 6 rifugi ex MDE della Lombardia, la seconda presentata dalle sezioni di Milano, Bergamo e Desio per rifugi ex MDE della Provincia autonoma di Bolzano, attualmente gestiti dalle sezioni lombarde. Nella prima, preso atto della proposta legislativa denominata "Federalismo demaniale" e vista la disponibilità delle sezioni affidatarie, è stata espressa all'unanimità la volontà di mantenere la disponibilità dei rifugi ex MDE, auspicando che il Demanio dello Stato destini tali beni al Club Alpino Italiano, in qualità di ente pubblico. L'Assemblea ha deliberato di coinvolgere i consiglieri centrali lombardi, il Comitato direttivo regionale, l'organo tecnico territoriale Rifugi e Opere Alpine, a supportare l'attività amministrativa e legale intrapresa dalle sezioni. Una sollecitazione più incisiva

dovrà essere attuata verso la Presidenza generale e il CDC affinché siano valutate le iniziative più idonee per l'attuazione del suddetto orientamento. Un accorato appello di sensibilizzazione alla delicata questione sarà rivolto anche al Gruppo parlamentare Amici della montagna.

Nella seconda mozione, preso atto di quanto comunicato dal presidente generale e dalla corrispondenza intercorsa tra Provincia autonoma, Sede centrale e sezioni affidatarie, è stata espressa forte preoccupazione per il rischio di soluzioni che non tengano conto dell'impegno dedicato dalle sezioni affidatarie, per oltre novant'anni, alla ricostruzione, al miglioramento, alla valorizzazione e che non contemplino alcuna forma di indennizzo per l'importante contributo dato per la conservazione di questo patrimonio. E' stata auspicata una particolare determinazione da parte del presidente generale e del CDC sugli sviluppi della vicenda, e che, a difesa della continuità del ruolo svolto dal CAI e dalle sezioni coinvolte, vengano prese adeguate iniziative e un'efficace comunicazione verso l'intera società.

Le due mozioni saranno inviate, a quanto annuncia il presidente del GR Lombardia Renata Viviani, agli altri gruppi regionali coinvolti in questa nuova problematica.

SICILIA

Riserve naturali in crisi

A fronte dello stanziamento di circa 4 milioni di euro nel 2009 per le riserve naturali da parte della Regione Sicilia e di 2,6 milioni di euro nel 2010, per il nuovo anno i fondi previsti in bilancio ammonterebbero a circa 1,5 milioni di euro. "Viviamo con apprensione quanto sta accadendo", ha affermato Mario Vaccarella, presidente regionale del Club Alpino Italiano, "perché ci sono segnali positivi in merito al recupero delle somme che non sono state percepite per l'anno in corso e, in più, registriamo quotidianamente un atteggiamento incoerente da parte del governo regionale, in quanto i buoni propositi in merito alle aree protette non corrispondono agli atti concreti che sta portando avanti".

Sindacato ed enti gestori, Legambiente, CAI, Italia Nostra, Lipu e WWF chiedono al governo regionale di esprimere con chiarezza la propria posizione in merito alla prosecuzione delle attività di salvaguardia delle riserve naturali. ■

Dalla piccozza a internet

Questa disciplina rappresenta da qualche tempo una preziosa opportunità nell'ambito della routine medica, non soltanto sul territorio montano

La telemedicina, nata negli anni '50 con i primi progetti spaziali e affermata negli anni '70 con l'avvento del cardiotelefono (telecardiologia) che consentiva la trasmissione di dati elettrocardiografici a distanza, rappresenta una grande opportunità nell'ambito della routine medica, nel campo dell'emergenza / urgenza, nella ricerca medica, nelle spedizioni alpinistiche extra-europee e infine per organizzare videoconferenze per i vari professionisti della medicina. L'Organizzazione Mondiale della Sanità l'ha definita nel 1997 "l'erogazione di servizi sanitari quando la distanza è un fattore critico, per cui è necessario usare da parte degli operatori le tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni al fine di scambiare informazioni utili alla diagnosi, al trattamento e alla prevenzione delle malattie e per garantire un'informazione continua agli erogatori di prestazioni sanitarie e supportare la ricerca e la valutazione della cura".

Questo settore della medicina è in continua evoluzione, come si è potuto dedurre dal seminario svoltosi dal 9 al 10 settembre presso l'Hotel Pavillon di Courmayeur (AO). Suggestivamente intitolato "Dalla piccozza a internet: applicazioni transfrontaliere di telemedicina in montagna", il simposio era organizzato dalla Fondazione Courmayeur (www.fondazionecourmayeur.it), dall'Azienda USL Valle d'Aosta e dalla Fondazione Montagna Sicura, con il patrocinio della Società Italiana di Medicina di Montagna. Si è trattato dell'atto conclusivo della sezione 4 del "Progetto UE Alcotra Résamont-Réseau Transfrontalier de Médecine de Montagne" che vede coinvolta l'Azienda USL Valle d'Aosta e ha come partner la Fondazione Montagna Sicura, l'Ifremmont, il Centre Hospitalier de la Région d'Annecy e gli Hopitaux du Pays du Mont Blanc.

All'USL è stato affidato il compito di effettuare uno studio giuridico comparato che coinvolge Italia, Francia e Svizzera, e che si occupa delle applicazioni della telemedicina in montagna e dei suoi vari aspetti legislativi. Si tratta di un campo nel quale esiste al

momento un vuoto normativo e legislativo. Dalle relazioni è emersa la necessità di nuovi standard di valutazione della pratica medica. Studi giuridici comparati sono stati perciò presentati a Courmayeur da relatori italiani, francesi e svizzeri. Relazioni hanno riguardato il diritto comunitario mentre in una tavola rotonda si sono dibattute le prospettive comunitarie e regionali a proposito dell'assistenza transfrontaliera e della telemedicina, con alcune riflessioni conclusive del presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta Augusto Rollandin.

Nell'ambito del soccorso sono state previste una centrale operativa e delle unità periferiche attive 24 ore su 24. Particolare importante. Già nel febbraio 2001 Umberto Veronesi, allora ministro della Sanità, aveva costituito una commissione per risolvere i problemi della sanità in montagna. La telemedicina è stata individuata quale opportu-

no strumento per mettere in rete i vari ospedali, per costituire un valido supporto diagnostico per i medici di medicina generale e per i pediatri. Si sono inventati i concetti di tele-medico, di tele-consulento, di tele-patologia, di tele-diagnosi, di tele-terapia, di tele-assistenza domiciliare.

Ciò ha comportato una reale diminuzione degli spostamenti dei medici e dei pazienti con conseguente contrazione della spesa sanitaria. Sono nati scambi di informazioni mediche con l'utente, talvolta integrate con l'elisoccorso e il servizio nazionale 118 che in futuro sarà contrassegnato dal numero universale 112. Con l'avvento della telemedicina si è venuto insomma a creare un nuovo scenario per le nuove tecnologie mediche. Sono stati inventati nuovi modelli organizzativi con differenti applicazioni sul territorio montano e non.

Gian Celso Agazzi

Medici oltre le vette

"Oltre le vette, metafore, uomini e luoghi della montagna", la rassegna svoltasi in ottobre a Belluno, ha catalizzato molteplici interessi riunendo circa centoventi tra medici, infermieri e farmacisti per il convegno nazionale della Società Italiana di Medicina di Montagna dedicato alla memoria di Giuliano De Marchi e Fabrizio Spaziani. Un ritratto dei due scomparsi è stato tratteggiato da Corrado Angelini, Angelo Costola e Umberto Rossa, presidente dell'Ordine dei medici di Belluno. Dopo una breve storia del Soccorso alpino nelle Dolomiti a cura di Fabio Bristot, i rischi traumatologici e quelli legati all'ipotermia accidentale sono stati esposti rispettivamente da Giovanni Cipolotti, direttore del Suem 118 dell'ospedale del Cadore, e da Hermann Brugger, direttore dell'Eurac, che ha sottolineato come la sopravvivenza dei sepolti da valanga dipenda anche dalla qualità della neve e dal tempo che intercorre tra il disseppellimento e l'ospedalizzazione.

Andrea Ponchia, Corrado Angelini e Annalisa Cogo hanno esaminato i rischi legati alla frequentazione della montagna rispettivamente per chi è affetto da patologie cardiovascolari, neurologiche e polmonari. Per i pazienti affetti da patologie neurologiche e neuromuscolari sono state ricordate le linee guida recentemente compilate e reperibili sul sito www.medicinadimontagna.it.

Franz De la Pierre, geriatra dell'ospedale di Aosta, ha parlato di benefici e rischi per i senior in montagna. Sono ben cinque milioni le persone sopra i 60 anni che ogni anno svolgono attività fisica sulle Alpi e si recano sopra i duemila metri di quota. Sebbene alcuni parametri funzionali cardiaci varino con l'età, è importante continuare l'attività fisica per mantenere una buona tolleranza allo sforzo e procrastinare la riduzione dell'efficienza cardiaca. Di bambini ha trattato Hubert Messner, direttore del dipartimento di pediatria dell'ospedale di Bolzano, ponendo l'attenzione sui lattanti che possono essere più vulnerabili al mal di montagna: sarebbe quindi meglio non farli pernottare al di sopra dei 2500 metri di quota. Dai due anni in su, se non ci sono malattie concomitanti, non ci sono controindicazioni. Luca Barcella, della Commissione medica di Bergamo, ha trattato dell'equipaggiamento di primo soccorso nei rifugi alpini e della formazione dei gestori.

L'en plein di iscrizioni e la rilevanza dei contributi ha ampiamente ricompensato gli organizzatori dell'evento Roberto Cielo, il CAI di Belluno e il direttivo della Società Italiana di Medicina di Montagna. Un particolare ringraziamento è andato a Luciana e Anna della Sezione di Belluno e a Manuela della Key Congress che hanno gestito la segreteria e le iscrizioni, alla delegazione 2° zona del CNSAS, al Comune di Belluno, alla Società Medico Chirurgica Bellunese e agli sponsor privati che hanno reso possibile il convegno.

O.P.

Tutti al cinema (di vetta)!

Dal 15 al 20 febbraio al cinema Gnomi di Milano, per iniziativa della Sezione di Milano del CAI, in collaborazione con l'Assessorato alla cultura del Comune – Ufficio cinema, è in programma la terza edizione di "Cinema di vetta". Ovviamente a ingresso libero. Partita nel 2008 un po' in sordina, la rassegna è un appuntamento classico per gli appassionati che amano vedere dei buoni film di montagna, avventura, natura e alpinismo. È previsto un ospite d'onore in ogni serata, legato a uno o più film proiettati. E un altro particolare va sottolineato: grazie all'enorme patrimonio della Cineteca nazionale del CAI, è possibile organizzare tantissime serate con film di ogni tipo. In programmazione ci sono infatti film entrati in Cineteca 20-30 anni fa e più, ormai dei classici da rivedere e apprezzare con gli occhi di oggi, come "El Capitan", "Il conquistatore dell'inutile" e "Uno zaino pieno di ricordi", ma anche reportage recentissimi appena acquisiti dalla Cineteca, come "Asgard Jamming" che ha vinto il premio Mario Bello 2010 al Festival di Trento, "Il tarlo" di Andrea Balossi Restelli, "Aria" di Davide Carrari e "In un altro mondo" di Joseph Peaquin, fresco vincitore del Sondriofestival.

Concludo invitando i responsabili delle commissioni eventi delle

numerose sezioni in Italia che fanno attività culturale a consultare il sito on line del CAI e attraverso la Commissione cinematografica raggiungere il catalogo dei film, che, pur essendo suscettibile di notevoli miglioramenti, resta un documento indispensabile per poter programmare serate. Per ulteriori informazioni sui prestiti (ogni film costa 10 euro di contributo spese) basta poi telefonare al conservatore della Cineteca Luciano Calabrò (02.205723213).

Non è poi vero che la Cineteca del CAI è fornita solo di film storici e datati: negli ultimi anni sono entrati molti nuovi film che hanno arricchito il catalogo già peraltro ricchissimo.

Li elenco per comodità del lettore: "Jim Bridwell" di Michele Radici, "Aria" di Davide Carrari, "S.S. 26" di Valerio Folco, "Rosso 70" di Francesco Mansutti e Vinicio Stefanello,

"Lightning strike – Arwa Tower" di Christine Kopp, "Sulle tracce della salamandra" di Pino Brambilla, "Il tarlo" di Andrea Balossi Restelli, "Gli anni dei lunghi inverni" di Andrea Frigerio e Gianni Rusconi, "Karl" di Valeria Allievi, "Il gigante delle Dolomiti" di Guido Brignone, "Oltre la parete" di Elio Orlandi.

Piero Carlesi

Sezione di Milano, GISM e Commissione cinematografica

Avventure di ieri e di oggi

CALIFORNIA E...DINTORNI.

Martedì 15 febbraio, ore 18.30.

"Jim Bridwell" di Michele Radici (Italia, 54').
Intervista a Silvia Vidal.

"S.S. 26" di Valerio Folco (Italia, 2008, 52').
Alberto Gnerro alla ricerca della difficoltà pura.

"Aria" di Davide Carrari (Italia 2008 29').
Arrampicate nel Supramonte, in Sardegna.

"El Capitan" di Fred Padula (Stati Uniti, 1979, 60'). Epica impresa sulla via del Nose.

Interviene Michele Radici, regista.

ALPINISMO È...AVVENTURA.

Mercoledì 16 febbraio, ore 18.30

"Rosso 70" di Francesco Mansutti e Vinicio Stefanello (Italia, 79'). La storia degli Scoiattoli.

"Lightning strike – Arwa Tower" di Christine Kopp (Svizzera, 2007, 50'). Due cordate nel Gahrwal indiano.

"Madagascar '98" di Marco Arnez e Marco Sterni (Italia, 1999, 14'). L'apertura di una nuova via

"Il tarlo" di Andrea Balossi Restelli (Italia, 2010, 16'). Armando Aste rievoca la sua solitaria alle Lavaredo.

Interviene Roberto Serafini.

ARRAMPICARE D'ESTATE E D'INVERNO

Giovedì 17 febbraio, ore 18.30

"Gli anni dei lunghi inverni" di Andrea Frigerio e Gianni Rusconi (Italia 2007 37') con mitici scalatori di Valmadrera.

"Una ciliegina sulla torta" (l'integrale di Peuterey) di Giorgio Squarzina (Italia, 2001, 33'). L'impegno di Arnaud Clavel e Matteo Pellin

"Tool'em all" di Cristian Furlan (Italia, 2001, 25'). Mauro "Bubu" Bole in azione.

"Emilio Comici in arrampicata", film muto (Italia, 1938 23')

Interviene Gianni Rusconi, alpinista degli anni Settanta

L'UOMO VA SUI MONTI.

Venerdì 18 febbraio, ore 18.30

"La neve e la veglia" di Marco Tessaro (Italia, 2009, 23'). La civiltà contadina raccontata dagli anziani

"Uno zaino pieno di ricordi" di Gunther Johnhe (Germania 1975 43'). Omaggio alle guide alpine delle Dolomiti orientali.

"Pastori" di Antonio Canevarolo (Italia 2002, 29'). La vita dei pastori nelle Prealpi piemontesi.

"Nuovi parchi nel Verbano-Cusio-Ossola" di Marco Tessaro (Italia 2010, 30').

Interviene Marco Tessaro, regista di documentari

MERAVIGLIE DELLA NATURA.

Sabato 19 febbraio, ore 17

"Cercatore di cristalli" di Gerhard Baur (Germania, 1997, 43'). Un alpinista abbandona le pareti e si dedica ai minerali.

"Un veterinario e il suo paradiso" di Giorgio Squarzo (Italia, 1999, 53'). Un veterinario al lavoro nel Parco del Gran

Paradiso

"Il sentiero glaciologico della Val Martello" di Roberto Condotta (Italia, 2005, 30'). A cura del Servizio glaciologico del CAI Alto Adige

"2177 s.l.m." di Ruggero Meles (Italia, 2004, 50'). Persone e pareti della Grigna.

"In un altro mondo" di Joseph Peaquin (Italia 2010, 75'). Vita di un guardaparco nel Gran Paradiso.

Interviene Roberto Condotta, regista e componente della Commissione cinematografica del CAI

I PROTAGONISTI.

Domenica 20 febbraio, ore 17

"Gary Hammings, le beatnik des cimes" di Jean Afanassief (Francia, 1997, 26'). L'alpinista che portò sulle Alpi lo spirito e la tecnica della scuola californiana.

"Generazioni" di Emilio Borin (Italia, 1997, 23'). Interviste a Bruno Detassis, Cesare Maestri e Armando Aste.

"Karl" di Valeria Allievi (Italia, 2009, 56'). Gli amici e la moglie ricordano il gardenese scomparso sul Nanga Parbat nel 2008.

"Il conquistatore dell'inutile" di Marcel Ichac (1967 Francia 33'). Dedicato a Lionel Terray.

"Sulle tracce della salamandra" di Pino Brambilla (Italia, 2009, 54'). La storia delle miniere di amianto in Val Malenco.

Interviene Pino Brambilla, regista di documentari e presidente della Commissione cinematografica del CAI.

Alessandro il magnifico



Sul trono della "Ligure"

Alessandro Gogna, in primo piano, con Vittorio Pescia che diresse la Scuola di alpinismo della "Ligure" al tempo in cui il celebre alpinista genovese affrontò le prime scalate da capocordata, diventando poi un caposcuola dell'alpinismo cosiddetto "di ricerca", e una stella non soltanto nel firmamento della storica associazione genovese.

La Sezione Ligure Genova, nell'ambito delle celebrazioni per i suoi 130 anni, ha assegnato il "Premio Stelutis - Una vita di fedeltà alla montagna" ad Alessandro Gogna, uno dei suoi figli più illustri, per la cinquantennale attività di alpinista a livello internazionale, scrittore e editore di montagna. Genovese di nascita, Gogna ha mosso i primi passi nell'ambito dell'alpinismo proprio nella sezione del capoluogo ligure, a cui, se pur da lungo tempo residente a Milano, dimostra di essere ancora legato dal filo dei ricordi più cari.

Benché il Salone del Consiglio provinciale di Palazzo Spinola fosse gremito, la cerimonia del 22 novembre ha conservato un'atmosfera intima e familiare. Merito della presenza dell'allora direttore della Scuola di alpinismo della Ligure, Vittorio Pescia, che ha raccontato divertito della prima volta da capocordata di quel ragazzo talentuoso, giornaliera presenza nella sede della sezione, nonché di alcuni dei più assidui compagni di cordata degli esordi alpinistici, tra cui Renato Avanzini, altro grande nome della "vecchia guardia" dell'alpinismo ligure. Ma merito anche della semplicità (mi sia consentito, tutta genovese) del personaggio, che si rac-

conta con una spontaneità ben distante dall'eccessivo protagonismo di alcuni grandi della montagna cui il circo mediatico ci ha ormai abituato.

L'incontro è stato l'occasione per rievocare non solo un pezzo di storia dell'alpinismo genovese, che, com'è noto, ha sfornato nomi eccellenti - impossibile non ricordare lo scomparso Gianni Calcagno, cui Gogna è stato legato da un profondo sodalizio umano oltre che alpinistico - bensì un pezzo di storia dell'alpinismo tout court. La proiezione del ciclo di diapositive "Alpinismo ieri e oggi" seguita alla premiazione intreccia il resoconto delle esperienze più significative della carriera alpinistica di Gogna a quello dell'evoluzione dell'alpinismo degli ultimi quarant'anni e dell'avvento dell'arrampicata sportiva.

In quest'ottica la premiazione, durante la stessa serata, di tre nuove leve nel panorama sezionale genovese che maggiormente si sono distinte, nell'alpinismo classico (Damiano Barabino), nello sci alpinismo (Davide Bozzo) e nell'arrampicata sportiva (Roberto Benvenuti), ha rappresentato il ponte ideale tra passato e futuro, che chiude il cerchio.

Caterina Mordegli
Sezione Ligure Genova

TGR Montagne

Raidue, va in onda il PG

Intervistato da Alberto Gedda, il presidente generale Umberto Martini ha partecipato il 19 novembre a "TGR Montagne" sul secondo canale della RAI, una trasmissione che meriterebbe una collocazione in prima serata anziché in mattinata alle 9.10, come suggeriscono diversi soci che ci scrivono. La trasmissione curata da Battista Gardoncini con la regia di Carlo Vergano propone mezz'ora di gite, inchieste, conversazioni per chi ama la montagna, la sfida, per chi in montagna ci sta tutto l'anno. Va precisato comunque che le puntate sono disponibili on-line su <http://montagne.blog.rai.it/>. Dopo avere reso omaggio al suo predecessore Annibale Salsa "che ha attrezzato dei percorsi importanti, sui quali proseguire", Martini ha precisato le linee guida del suo mandato, "soprattutto favorendo un'immagine meno consumistica della montagna e allargando i rapporti fra la montagna e i giovani, offrendo nuove opportunità che riguardino la conoscenza dell'ambiente e una frequentazione cosciente e responsabile". Negli ultimi anni, ha osservato l'intervistatore, il CAI si è aperto molto alla cosiddetta società civile a dispetto di certe sezioni un po' polverose, che sapevano di roccia e di montagna.

"Ciò che ci preme", ha spiegato Martini, "è di non venire considerati dei nuclei di pazzi che vanno in montagna procedendo

a ritmi insostenibili per raggiungere chissà che cosa e chissà perché, ma persone coscienti".

La montagna è una alternativa importante soprattutto per i giovani: non una montagna da consumare ma una montagna da vivere".

Quale la montagna del cuore del presidente generale?

"Sono di Bassano del Grappa", ha concluso Martini, "una città il cui nome contiene un riferimento alla montagna di casa, che ancora frequento nelle poche domeniche libere. Ma la mia montagna del cuore è il Catinaccio perché lassù avvenne la mia scoperta della montagna con la m maiuscola. Forse molte motivazioni sono nate proprio fra quelle rocce".

All'intervista a Martini è seguito nella puntata del 26 novembre un incontro con il vice presidente generale Ettore Borsetti che ha parlato dell'accordo tra il Club alpino e la Regione Piemonte.



Piattaforma per la sicurezza

Battesimo per il gruppo di lavoro. In gioco la libertà di andare in montagna senza norme di legge che regolino i comportamenti

Capire e combattere l'attuale tendenza dei vari legislatori che, in nome della sicurezza, vorrebbero limitare la nostra libera frequentazione della montagna. Questo il principale intento dell'incontro ospitato il 20 novembre al Palamonti di Bergamo sul tema "Alpinismo oggi tra professionismo, volontariato e libera frequentazione della montagna". Organizzato congiuntamente dalle Scuole di alpinismo del CAI (CNSASA), dal Club Alpino Accademico Italiano e dalle Guide alpine, il convegno ha rimesso a fuoco un argomento già dibattuto in precedenza al Palamonti e poche settimane prima anche all'International Mountain Summit di Bressanone (LS 12/2010) con un titolo sicuramente a effetto: "Liberi di rischiare?".

Verso nuove figure professionali

È noto come da tempo il Parlamento si stia occupando di disciplinare le diverse professionalità che operano nel mondo della montagna. La proposta di legge sul "riordino delle professioni del turismo montano", presentata il 2 febbraio 2010 alla Camera dei deputati, dovrebbe essere a breve termine oggetto di un testo definitivo.

Nella bozza della proposta si fa riferimento alle "trasformazioni avvenute in questi ultimi anni nel mondo del turismo montano, che rendono urgente l'individuazione di nuove figure professionali". Si propongono inoltre elenchi speciali che permettano di "riunire figure che si differenziano solo per aree di competenza, ma che sono strettamente legate all'ambiente montano". Infine agli attuali titolari da parte delle regioni e degli enti parco si riconoscerebbe la formazione già acquisita e, dopo una valutazione tecnica, "si consentirebbe loro di operare come tutti gli altri soggetti".

Un atto doveroso l'incontro di Bergamo, coordinato da Teresio Valsesia, lo è stato certamente in vista della nuova stagione invernale che nel week end successivo ha fatto subito temere il replicarsi dello stillicidio di sciagure dell'inverno 2009/2010. Cinque sono stati nella sola giornata del 27 novembre i morti sotto le slavine al Mortirolo e nel Reggiano. Due tragedie, un filo rosso: nessuno degli escursionisti, muniti di racchette da neve, aveva con sé l'Artva o un dispositivo Gps. E anche un invito a riflettere - come ha messo in evidenza al simposio di Bergamo Maurizio Dalla Libera, presidente della Commissione centrale delle scuole di alpinismo, sci alpinismo e arrampicata libera - sul fatto che "gli attuali modelli di comportamento tendono purtroppo a banalizzare e a trasformare in fatti ordinari attività alpinistiche che richiedono invece anni di frequentazione, preparazione ed esperienza".

Sui modelli di comportamento di chi va in montagna molto si è discusso al Palamonti. Enrico Baccanti, vice presidente dell'AGAI, nel sollecitare un riordino nel settore dell'accompagnamento professionale ha fatto riferimento al moltiplicarsi delle offerte e all'atteggiamento degli utenti alla ricerca di nuove emozioni in un clima d'improvvisazione e di "mordi e fuggi". "La vera sicurezza non può essere quella garantita dai regolamenti, ma dev'essere intrinseca nella preparazione dell'alpinista", ha osservato Giacomo Stefani, presidente dell'Accademico.

E mentre l'onorevole Emilio Quartiani, presidente del Gruppo dei parlamentari amici della montagna, ha esposto la proposta di riordino delle professioni del turismo montano di cui è primo firmatario insieme con Manuela Di Centa, l'avvocato Carlo Bonardi, accademico e istruttore nazionale di sci alpinismo, ha posto l'accento sull'esigenza di maggior chiarezza nel definire gli ambiti del volontariato: che esige comunque, per essere davvero tale, una finalizzazione altruistica e solidaristica. A sua volta Erminio Sertorelli, alla guida del Collegio nazionale delle guide alpine (del cui direttivo fa parte il presidente generale del CAI), ha messo in evidenza la grande collaborazione in atto tra le 1037 guide in attività e il loro ruolo nel qualificare l'offerta turistica in montagna.

A fronte di una palese unità d'intenti che è in contrasto, secondo il past presidente generale del CAI Roberto De Martin, con il pericolo di un'eccessiva parcellizzazione nelle competenze, stanno, a quanto si è



Un momento dell'incontro al Palamonti di Bergamo: da sinistra il presidente Paolo Valoti, il moderatore Teresio Valsesia e l'onorevole Emilio Quartiani.

appreso a Bergamo, una certa insensibilità dei politici emersa dalle parole dell'onorevole Quartiani e l'ignoranza dimostrata nelle redazioni dei giornali cosiddetti generalisti verso i quali ha usato parole sferzanti Franco Brevini, collaboratore del Corriere della sera.

Per ovviare a questi non lievi inconvenienti i partecipanti al convegno hanno accettato all'unanimità la proposta avanzata da Dalla Libera: costituire un gruppo di lavoro del CAI allargato a enti significativi che operano in montagna e che preveda anche la partecipazione di un esperto di comunicazione e di un referente del gruppo parlamentare Amici della montagna.

"Compito del gruppo", ha spiegato Dalla Libera, "è confrontarsi con i referenti politici con lo scopo di raggiungere alcuni obiettivi: valutare le normative e relativi provvedimenti adottati nei paesi alpini a noi confinanti, analizzare i dati sugli incidenti e valutare il numero di praticanti, conservare il principio della libertà d'accesso alla montagna senza norme di legge che regolano i comportamenti e senza obbligo di patenti per chi frequenta le aree non controllate, elaborare un progetto di educazione pluriennale da applicare nelle scuole, elaborare una campagna informativa adeguata per la grande collettività".

R.S.

Piccoli lettori crescono

“I giorni della lettura: passato e presente dell’editoria di montagna per ragazzi” è il tema di un progetto che ha preso vita il 27 novembre in Valsessera (Biella)



Nuovi stimoli per i soci giovani del CAI, la categoria di iscritti che nel 2010 ha registrato il maggiore incremento (4% contro l’1% per cento dei soci ordinari), sono stati messi a fuoco dall’Alpinismo giovanile. “I giorni della lettura: passato e presente dell’editoria di montagna per ragazzi” è il tema di un progetto che ha preso vita il 27 novembre in Valsessera (Biella) al convegno e aggiornamento per accompagnatori giovanili LPV. Presso il Centro polivalente di Pray, dedicato al pioniere degli impianti a fune Adolfo Lora Totino, protagonisti sono stati proprio i libri di montagna per ragazzi: una piccola nicchia troppo spesso ignorata anche da editori che dalla montagna traggono alimento per arricchire i loro listini.

La manifestazione, curata dalla Commissione e dalla Scuola LPV di Alpinismo giovanile del Club Alpino Italiano, ha toccato sotto la guida di Paolo Ceccarelli, vicepresidente della commissione, vari temi: come raccontare l’alpinismo ai ragazzi (Carlo Carlini, illustratore del libro di Lorenzo Revojera “L’avventura della montagna”), come comunicare la montagna con i fumetti basandosi su stereotipi (Ilario Tealdi, redattore del periodico cuneese “Montagne nostre”), Lo Scarpone e l’esperienza, nel 1992, di “Montagna primo amore”, un libro rivolto ai ragazzi e nato proprio dalle pagine del notiziario (Roberto Serafin, redattore), la diffusione dello “Scarponcino”, uno Scarpone formato baby (Luigi Geninatti, presidente del GR Piemonte). Gian Carlo Nardi, consigliere centrale e componente della Scuola AG LPV, ha tracciato un percorso ideale attraverso libri di ieri e di oggi per parlare ai ragazzi di storia dell’alpinismo, mentre lo stesso Ceccarelli ha presentato una selezione di libri di montagna per ragazzi.

L’occasione è stata preziosa anche per disegnare uno scenario in rapida trasformazione. Segnali positivi sul futuro dell’editoria per ragazzi vengono infatti dall’Annuario statistico dell’Istat per il 2010.

In un quadro generale piuttosto preoccupante, in cui è sempre meno diffusa l’abitudine alla lettura di giornali e libri, a risollevarlo il morale degli editori è il boom di letture tra i ragazzi tra gli 11 e i 14 anni. L’annuario parla di una netta inversione di tendenza tra i baby lettori: sono infatti loro i più appassionati di libri e sono sempre di più. Il dato del 2010 parla del 71,3% di piccoli “divoratori” di libri con-

tro il 64,7% dell’anno precedente. Rimane sostanzialmente stabile al 15,2% la quota di lettori definiti “forti”, cioè coloro che hanno letto 12 libri e più in un anno. Fin qui l’Annuario statistico italiano. Hanno ragione allora gli editori più illuminati, non molti, che in questi anni hanno cercato di intercettare il pubblico giovane degli appassionati di montagna? Ri-alfabetizzare i giovani alla montagna per dare un futuro alla montagna, secondo un concetto elaborato dal past presidente generale del CAI Annibale Salsa, è il compito che si è assunto Revojera con il già citato vignettista Carlo Carlini nel bel libro “L’avventura della montagna” (L’alpinismo raccontato ai ragazzi) uscito nel 2006 per i tipi dell’editrice Ancora. In Francia analogo impegno se lo è preso una bravissima alpinista, Catherine Destivelle, scrivendo nel 2009 con Erik Decamp per le edizioni Guérin “Le petit alpiniste”, quasi una bibbia degli aquilotti transalpini. E ai ragazzi si rivolge, infine, il Segretariato permanente della Convenzione delle

Gian Carlo Nardi durante i lavori del convegno per accompagnatori giovanili LPV al Centro polivalente di Pray (Biella).

Alpi proponendo nel 2009 il gioco “Il mondo delle Alpi”: un passatempo tutt’altro che stravagante in cui s’impara a gestire l’acqua e le foreste nell’interesse comune, frenare lo spopolamento di alcune valli, salvaguardare la biodiversità. Ma ormai è tempo di fare un ulteriore passo avanti. Poiché dall’annuario Istat citato si apprende che l’uso del pc tocca il livello massimo tra i 15 e i 19 anni (ne

fanno uso nove ragazzi su dieci), la montagna dispone oggi di un particolarissimo cavallo di troia per penetrare nell’universo giovanile, in quella generazione “touch” che usa con disinvoltura l’iPad e l’iPhone abolendo il mouse ma basandosi soltanto su tasti e schermi sensibili, esattamente come nei giochi della prima infanzia. Pura utopia? Probabilmente no, così come non è fantascienza l’applicazione iPad del notiziario del Club alpino, peraltro già in fase di sperimentazione, con la possibilità di poter arricchire ciò che si legge. ■

Mete e primati

Cosa significa portare un giovane a fare record in alte montagne? È questo il nostro compito? Ma sopra tutto, serve per la crescita del giovane? Queste considerazioni per ringraziare l’amico Giuseppe Saglio per il suo articolo “Mete e primati” apparso sullo Scarpone di dicembre, dove con parole da uomo amante dei monti e dei giovani, ma sopra tutto da buon medico, ci ricorda quali sono i compiti di noi accompagnatori giovanili preposti a indirizzare a una sana crescita i giovani che ci vengono affidati. Purtroppo oggi il mondo va cambiando così rapidamente che non riusciamo a fermare questa voglia di primeggiare, di bruciare i tempi, questa smania del tutto e subito. Ma ci siamo fermati a riflettere sullo squilibrio che può portare in un giovane corpo ancora in formazione?

Nei nostri innumerevoli corsi di aggiornamento abbiamo sempre ripetuto sino alla noia che il principale compito di un accompagnatore è suddividere le attività secondo l’età anagrafica e insegnare ai giovani a trovare nelle montagne la via alla riflessione, l’amore per la natura e il bello che ci circonda.

Concordo dunque pienamente con Saglio quando dice che “a quell’età le mete, in quanto transitorie, sono tappe di percorso; i primati, in quanto definitivi, ne chiudono lo svolgimento”. E spero che tutto questo voler primeggiare non ci porti a scordare quelli che sono veramente i momenti di crescita dei giovani.

Remo Romei

Accompagnatore nazionale emerito di Alpinismo giovanile

Il messaggio di Bobo



“Chi ama la montagna rispetta il mondo” è la battuta che il disegnatore ha dedicato agli amici di Scandicci (Firenze) dove sono ambientate le “strisce” del suo famoso personaggio

In trent'anni Sergio Staino ha pubblicato oltre 11 mila vignette, circa 30 libri di storie a fumetti, un romanzo e due racconti per bambini; ha diretto due film, un telefilm, un varietà televisivo e ha messo in scena due opere teatrali. Ma il personaggio che lo ha reso celebre è Bobo, il “compagno” dal nasone con gli occhiali grandi come

fanali e una foresta di capelli fuori posto, fisicamente somigliante al filosofo Umberto Eco, che commenta gli eventi di politica italiana e internazionale con una particolare attenzione alle trasformazioni della sinistra italiana. Questa striscia a fumetti, creata nel 1979 su Linus, è apparsa su molti quotidiani, riviste e periodici italiani come L'Unità,

Una benefica illusione

Il cordiale incontro a San Martino alla Palma (Firenze) tra Staino, secondo da sinistra, e gli amici della Sottosezione di Scandicci del Club Alpino Italiano. “Ogni singola vignetta ha l'impudenza e la presunzione di voler ‘rifare la gente’ e, quindi, di cambiare il mondo”, scrive Staino nella prefazione del suo libro “All together Bobo” (nell'altra pagina, la copertina). E aggiunge: “So benissimo che non è così, so benissimo che è una pia illusione, ma solo abbandonandosi a questa illusione si può trovare ogni giorno la forza, l'indignazione, la passione, il sarcasmo e l'allegria per raccontare ai lettori un pezzetto della mia e della loro vita”. La Sottosezione di Scandicci ha sede in via Monti 18/d tel 320.9098602, e-mail scandicci@caifirenze.it - www.caifirenze.it

Corriere della Sera, Il Venerdì di Repubblica, L'Espresso, Panorama, Cuore, Tango, Smemoranda, e su volumi stampati da Milano Libri, Rizzoli, Feltrinelli. Uno dei volumi più recenti è “All together, Bobo! Un anno vissuto disperatamente” (Bur, Rizzoli) che prende spunto dalle elezioni del 2008 con lo sbandone del Partito democratico: “un viaggio rocambolesco tra le miserie e gli incubi del nostro Paese”, come è precisato nei risvolti di copertina. Ma, una volta tanto, Staino ha voluto dimenticare queste miserie ed esprimersi su un tema che gli sta evidentemente molto a cuore, la montagna. E lo ha fatto disegnando per i soci della Sottosezione di Scandicci del CAI un logo che esprime mirabilmente questo suo sentimento. “Chi ama la montagna ama il mondo” è la battuta scritta su un sorridente montarozzo antropomorfizzato che regge tra le braccia un ragazzino: evidentemente si tratta di Michele, il figlio di Bobo, che porge alla montagna un mazzo di fiori.

Ma perché questo interesse di Staino per Scandicci, popoloso sobborgo di Firenze? Perché è a Scandicci che sono ambientate le sue strisce con Bobo, la moglie Bibi, i figli Ilaria e Michele. E soprattutto con Molotov, anziano e occhialuto compagno di sezione di Bobo, stalinista di ferro, che incarna l'orto-

Sottosezione di Scandicci, presente!

Scandicci, una città nella periferia della più famosa e nobile Firenze, con dolci colline, ma anche una città viva dove i rapporti fra gli abitanti e le strutture sociali sono stretti e reali. Una città moderna che nonostante la vicinanza del capoluogo della regione ha l'orgoglio di una propria identità. In questo contesto, quasi per scommessa, nel 2003 insieme con alcuni amici scandiccesi decidiamo di buttarci in un'impresa avventurosa, forse utopistica ma sinceramente avvincente: formare un gruppo, facente parte della Sezione di Firenze, sul territorio di Scandicci per riunire sulla zona gli amanti di questa meravigliosa passione che è l'andare in montagna. Nel 2006, vista la partecipazione, decidiamo che è il caso di fare il salto per la trasformazione in sottosezione. La Sottosezione di Scandicci è operativa dal 1° gennaio 2007.

Le proposte sia in ambiente sia di tipo culturale sono orientate ai soci, ma anche ai... futuri soci, in modo da ampliare la partecipazione al Sodalizio che cresce solo se si riesce a rinnovarsi continuamente. In questo senso registriamo la partecipazione di numerosi giovani e ragazze. Anche Sergio Staino, nostro amico, ha deciso di farci dono di una sua preziosa vignetta, che abbiamo deciso di adottare come nostro logo. Racchiude una essenziale verità: “Chi ama la montagna rispetta il mondo”. Dobbiamo ringraziare l'Amministrazione comunale di Scandicci che ha creduto in noi e continua a farlo e la Sezione di Firenze con cui siamo strettamente legati.

Un grazie a tutti coloro che hanno permesso che questo sia vero e che possa continuare.

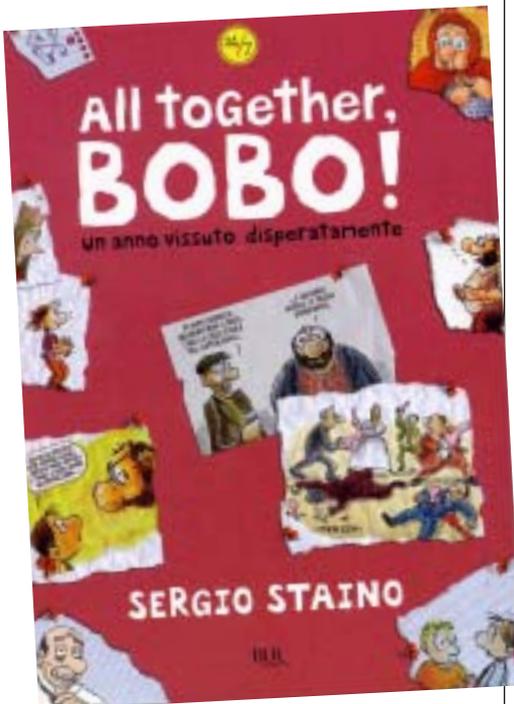
Alfio Ciabatti
Reggente Sottosezione di Scandicci - Sezione di Firenze

La salute idrica compromessa

dossia del partito con la quale Bobo entra a volte in conflitto.

Così un giovedì d'agosto alle 17,30, una delegazione della Sottosezione del Club alpino di Scandicci si è presentata nello studio del noto disegnatore a San Martino alla Palma. L'incontro, al quale hanno partecipato il reggente Alfio Ciabatti e i componenti del direttivo Paolo Brandani e Luciano Rutigliano, era stato richiesto dal reggente stesso per ringraziare Staino per la realizzazione del logo della sottosezione. Nel corso di un'improvvisata e suggestiva cerimonia è stata così consegnata al disegnatore una targa ricordo come espressione di stima della sottosezione del CAI.

Durante l'incontro, molto cordiale e simpatico, sullo sfondo delle colline i soci di Scandicci hanno avuto l'opportunità di illustrare a Staino e a sua moglie Bruna, interessatissima alle escursioni, l'attività e i programmi della sottosezione con l'impegno di inserire il nominativo della coppia nella mailing-list per informarli in tempo reale dei percorsi. "Chissà che in un prossimo futuro non si possa ottenere una cronaca grafica su qualche escursione: con lo stile di Sergio potremo vederne delle belle!", ha commentato Rutigliano. E ora, con il consenso degli amici di Scandicci, Lo Scarpone è fiero di poter utilizzare il bellissimo logo di Staino per arricchire queste pagine. ■



La questione dell'acqua è indissolubilmente legata a quella delle montagne e la Convenzione delle Alpi è la cornice adatta in cui può compiersi una ricerca di politiche sovranazionali efficaci per la salvaguardia di questi due patrimoni. In questa logica i governi dell'arco alpino hanno istituito una Piattaforma per la gestione dell'acqua nello spazio alpino e la Conferenza dei ministri delle Alpi, tenutasi a Evian nel 2009, ha affidato all'Italia l'organizzazione della III Conferenza internazionale sull'acqua nelle Alpi, svoltasi a Venezia il 25 e 26 novembre presso l'Università internazionale a San Servolo. In questa circostanza sono stati esposti i risultati di tre workshop tematici internazionali svoltisi nei mesi precedenti a Trento, Torino e Sondrio, trattando temi di grande attualità quali: aspetti e dinamiche dei rischi idrogeologici, con particolare riguardo alla sicurezza delle popolazioni e ai criteri di prevenzione; piani di gestione dell'acqua in relazione ai mutamenti climatici in corso; approcci per una equilibrata produzione idroelettrica nel rispetto della vitalità dei corsi d'acqua montani. Numerosi sono gli spunti di grande interesse forniti dai relatori, che risulterebbe troppo lungo qui descrivere. Tuttavia gli atti della Conferenza saranno a breve disponibili sui siti web del Ministero dell'ambiente e della Convenzione delle Alpi. Di particolare importanza i dati sulla non sostenibilità a lungo termine dei prelievi idrici, e relativi investimenti per l'innevamento artificiale, a fronte dei cambiamenti climatici in corso e sugli aspetti economici e produttivi dell'idroelettrico, incentivato a seguito delle direttive CE. Dati che confermano anche per il resto dell'arco alpino quelli emersi nel Convegno CAI - TAM 2009 sull'Energia dall'acqua in montagna; cioè che le migliaia di piccoli impianti idroelettrici realizzati ultimamente nelle valli alpine contribuiscono in modo minimale all'incremento energetico rispetto ai grandi e preesistenti impianti analoghi. Per cui il minihydro, con gli impatti che produce sottraendo gli ultimi corsi d'acqua all'ambiente montano, si giustifica principalmente per i notevoli ritorni economici assicurati dalle forti incentivazioni in atto e per l'arrendevolezza al consenso dei comuni montani, a fronte di royalty che possano sanare le ristrettezze di bilancio.

Appare poi limitato, rispetto agli scopi della conferenza, il compromesso cui tendono le sue conclusioni sulla questione idroelettrica, che vedono quasi intoccabili gli incentivi in atto e quindi pressoché ineluttabile la captazione delle ultime risorse idriche alpine, con la sola contropartita di compensazioni ambientali (previste nelle recenti linee guida per le energie rinnovabili) che potranno medicare qualche ferita, ma non restituire la doverosa salute idrica alle montagne.

Carlo Brambilla (CCTAM)

Cansiglio, la minaccia infinita

Ventitre anni di mobilitazioni. È un primato da Guinness quello realizzato nella storica foresta del Cansiglio dove ancora una volta, il 14 novembre, quattrocento amanti della montagna si sono dati appuntamento per protestare contro la minaccia della creazione di impianti per il collegamento con l'area sciistica di Piancavallo. Affacciato sulla pianura veneta in vista dell'Adriatico, il Cansiglio è un sito d'importanza comunitaria (SIC). Appartengono al demanio i suoi preziosi e intoccabili alberi che forniscono legname alla flotta dei dogi impegnata a Lepanto contro i turchi. Eppure la minaccia è concreta, tanto da mobilitare gruppi, associazioni tra le quali il CAI, amanti della montagna. Bruno Zannantonio ha portato i saluti del CAI Veneto e del suo presidente e ha ribadito l'appoggio a chi si impegna contro il collegamento.

Ma come mai in tanti anni non si è riusciti a risolvere il problema? E come è possibile pensare ancora a nuovi impianti a quote piuttosto modeste, e in tempi di riscaldamento globale? "In realtà i problemi si ripresentano in modo strisciante", spiega Toio De Savorgnani, uno dei principali organizzatori dell'evento. "Piancavallo è un'area sciistica creata dal nulla in un'area carsica, sopravvissuta fino adesso con un'iniezione di enormi somme di denaro pubblico. Uno spreco con conseguenze gravissime per i comuni lasciati a secco della pedemontana. Di là il Friuli Venezia Giulia, di qua il Veneto e la storica foresta in cui dovrebbe aprirsi un varco una telecabina che alla modica cifra di 20 milioni potrebbe portare un po' di gente sull'uno o l'altro versante. Ma una volta realizzata la telecabina, è inevitabile che nel giro di qualche anno si crei un ulteriore buco nel bilancio".

Premio ITAS, quarant'anni di letture

Joseph Zoderer, Reinhold Messner, Robert Schneider, John Berger, Erri De Luca, Tim Parks, Christoph Ransmayr. Sono alcuni dei prestigiosi vincitori del Premio ITAS del libro di montagna, il più ambito riconoscimento italiano dedicato alla letteratura sulla montagna, istituito nel 1971 in occasione del 150° di fondazione dell'ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni, la più antica impresa del mercato assicurativo italiano. Nel 2011 il premio giunge al prestigioso traguardo delle 40 edizioni. Vi possono partecipare le opere editate dal 1 gennaio al 31 dicembre 2010 che possono essere presentate sia dall'autore sia dall'editore e dovranno pervenire al Gruppo ITAS (via Mantova 67 - 38122 Trento) in sette copie entro il 12 marzo per essere esaminate e classificate dalla giuria così composta: Ulderico Bernardi, docen-

te universitario e scrittore, Franco Giacomoni Società Alpinisti Tridentini, Alberto Papuzzi giornalista e alpinista, Annibale Salsa, docente universitario e scrittore, Gino Tomasi scrittore, direttore emerito del Museo tridentino di Scienze naturali di Trento, Joseph Zoderer scrittore, Luciana Povoli segretaria.

La giuria assegnerà i seguenti premi: Cardo d'oro dotato dell'importo di 6.000 euro ad opere di valore preminentemente letterario che celebrino gli aspetti più prestigiosi e le vicende più appassionanti della montagna. Cardo d'argento dotato dell'importo di 2.500 euro riservato ad opere nell'area specifica della saggistica che per le loro qualità possono diventare strumenti per meglio conoscere gli aspetti antropici, biologici e fisici del mondo alpino. Cardo d'argento dotato dell'importo di 2.500 euro ad opere che rivelino novità ed interesse nel campo dell'esplorazione dell'ambiente montano ed esteso ad opere di carattere tecnico/alpinistico, compresi gli sport della montagna. I premi saranno consegnati nel corso di un'apposita cerimonia nell'ambito della 59ª edizione di TrentoFilmfestival. Informazioni: segreteria tel 0461.891711.

Mistero alla Preda Rossa

Un sasso di serpentinite rinvenuto a 2575 m alla Preda Rossa in Val Masino appassiona i frequentatori del rifugio Ponti dove viene custodito. Motivo dell'interesse la data scolpita: "(dal) 10 al 28 (ag)osto 188(?)". Sono in particolare le parti mancanti a impedire di ricostruirne la storia. Che dovrebbe comunque risalire all'ultimo cinquantennio del 1800 quando iniziò la corsa alle vette della Val Masino (nel 1862 venne effettuata la prima salita del monte più alto, il Disgrazia, 3678 m, da parte di alpinisti inglesi mentre nel 1874 ci fu la prima ascensione italiana). Molti personaggi più o meno illustri si cimentarono nelle salite più ardite delle vette di Preda Rossa e nelle esplorazioni dei dintorni. Un esempio? Il 27 agosto 1881 il conte Lurani Cernuschi con Pietro Scetti e Antonio Baroni salirono per primi il Corno Bruciato (3112 m), due topografi di lingua tedesca sostarono nel 1884 in una baracca appena sotto la vetta del Disgrazia per diversi giorni e anche il futuro papa Pio IX Achille Ratti salì in quegli anni il "picco glorioso". La scritta sul sasso fa pensare alla commemorazione di un fatto significativo. È possibile che sia caduto in un crepaccio del ghiacciaio e che si sia per anni tentato invano di recuperarlo. Chi lo incise e perché? Il masso ora è conservato al rifugio Ponti... in attesa di notizie!



Miss simpatia



Pacificamente il 14 novembre sui prati della frazione di Croveo in Valle Antigorio, a pochi chilometri da Domodossola, per la mostra mercato dedicata alle razze ovi-caprine. Nonostante la pioggerellina autunnale, centinaia di caprette si sono lasciate ammirare e accarezzare in questa kermesse battezzata suggestivamente "Craf in craf", secondo una locuzione dell'antica parlata della gente di origine walser. Nella promozione del territorio ossolano è stato un evento esemplare, privo di orpelli consumistici, all'insegna di una civiltà montanara da queste parti sempre viva e vitale. Ecco in primo piano una delle tante capre che sono sfilate a Croveo: forse non è la più bella del reame ma sicuramente merita il titolo di miss simpatia.

Pelli di foca, pronti, via!

Il Trofeo Mezzalana, gara regina dello scialpinismo internazionale, domina la stagione degli appassionati delle corse con le pelli di foca. La maratona dei ghiacciai si corre attraverso il gruppo del Monte Rosa, da Cervinia a Gressoney, il 30 aprile. Sul sito web www.trofeomezzalana.it sono attive le pagine con i form per le iscrizioni. Quest'anno il trofeo, alla sua diciottesima edizione, partecipa alla Grande Course, circuito che racchiude le più prestigiose competizioni tra Italia, Francia e Svizzera tra le quali la Pierra Menta e l'Adamello Ski Raid. Raduni scialpinistici dell'Appennino sui Monti Sibillini si annunciano intanto dal 18 al 20 febbraio e dal 18 al 20 marzo sul Gran Sasso d'Italia (info: www.caipietracamela.it). Il Raduno internazionale Ortles-Cevedale, altro importante appuntamento, è in programma dal 28 aprile all'1 maggio.

Info: valfurva@caialtvaltelina.it. Il 23 gennaio scatta infine la Coppa delle Dolomiti in Val Comelico (BL) con la 3ª Pitturina Ski Race.



Riconoscimenti

■ **IL 6° PREMIO SILLA GHE-DINA** è stato assegnato ai giovani bellunesi Alex Piviroto, Mirco Dell'Osta Uzzel, Matteo Zandonella Sarinut e Flavio Fiori per la migliore scalata del 2009: una nuova via, la "Pikabo" su Punta Teresa nelle Marmarole.

■ **COSIMO ZAPPELLI** ha ricevuto un riconoscimento alla memoria dalla giuria del Premio Viareggio Sport, manifestazione che da 26 anni celebra i grandi personaggi del mondo sportivo. Nato a Viareggio nel 1934, si trasferì a Courmayeur nel 1961, attratto dalle vette del Bianco. Dopo aver lavorato come infermiere, divenne guida alpina e

compì notevoli imprese alpinistiche. Morì il 7 settembre 1990 durante una scalata sul Pic Gamba.

Incarichi

■ **FRANCO GABRIELLI** è il nuovo capo della Protezione civile. Subentra a Guido Bertolaso. È nato a Viareggio (Lucca) il 13 febbraio del 1960, laureato in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Pisa. Nel maggio 2010, su nomina della Presidenza del Consiglio dei ministri, è arrivato al Dipartimento della Protezione civile con l'incarico di vice capo dipartimento per l'area tecnico-amministrativa e gestione delle risorse aeree e, successivamente, di vice capo

dipartimento per l'area tecnico-operativa.

Giocattoli

■ **IL FORTE DI BARD (AO)** ospita fino al 23 marzo la mostra "Tesori in soffitta. L'incanto dell'infanzia nei giocattoli di montagna". L'esposizione, curata da Luigi Bossina, Adolfo e Mario Cravetto e promossa dall'associazione Forte di Bard, è un omaggio al giocattolo di montagna e al mondo alpino.

Ararat

■ **ALLA RICERCA DELL'OLTRE** e con il desiderio di dominare con lo sguardo uno dei luoghi più antichi della storia dell'uomo, il gruppo di "Ararat 2010 Expedition" (Francesca Campiotti, Giuseppe D'Armenio, Giuseppe Di Falco, Maria Impicciatore, Piero Impicciatore, Maria Assunta Lenotti, Bruno Massucci e Vittore Verratti) è arrivato l'anno scorso in maggio in cima alla mitica montagna. "Un itinerario fisico e spirituale, letterario e politico, sulle tracce di Noè, Gilgamesh, Pamuk e Alessandro", spiegano gli amici della spedizione, "tra la questione armena e l'identità curda tra le origini della leggenda del Diluvio e i tentativi di dimostrarne l'autenticità. L'Ararat è una di quelle montagne dove si sente non solo di aver salito una nuova vetta ma di aver toccato quel molto di più dell'inesprimibile nulla del cielo".

Hanno detto

■ **"LA PAURA** della morte è molto brutta, ma quella del fallimento – all'interno di una società completamente votata al raggiungimento degli obiettivi – è ancor peggiore". (Christian Stangl dopo avere confessato di non avere raggiunto la vetta del K2)

Solidarietà

■ **UNA SCUOLA** a Namche Bazar, nella valle del Khumbu che conduce all'Everest, dove 120 bambini di etnia sherpa imparano la matematica e la

Vecchio scarpone



"Qualunque classifica porterà sempre alla gara e al trionfo dei valori sportivi. Cioè alla negazione dell'alpinismo. La montagna resta nella sua solitudine alta e severa sopra le piccole ambizioni umane. L'eccesso acrobatico ha un'influenza nociva sulla sensibilità. Molti bravi arrampicatori dichiarano di non provare più alcun piacere a salire montagne facili. Non vale la pena, dicono. L'eccesso acrobatico rende l'uomo più forte ma non migliore."

Giuseppe "Bepi" Mazzotti
Lo Scarpone,
1° gennaio 1933

scienza a 3500 m di altitudine, con 7 postazioni internet per collegarsi con il mondo. E un ospedale a Malekhu con 20 posti letto, sala parto e radiologia, completo di farmacia e struttura di sostegno per le donne. Sono due aspetti dell'attività dell'associazione Amici del Monte Rosa, una onlus di cui l'alpinista Silvio Mondinelli è una colonna portante. ■

Il castello delle meraviglie

Nella suggestiva cornice del castello medioevale di Vogogna in Val d'Ossola, la manifestazione "Montagna & dintorni" ha proposto dal 4 al 21 novembre un ricco programma di eventi offrendo un viaggio nel passato e nel futuro delle Alpi. Giunta alla V edizione, la manifestazione autunnale "pensata" da Paolo Crosa Lenz, ha raccolto con rinnovato successo nell'antica capitale dell'Ossola inferiori scienziati, ricercatori e appassionati. Il tema è stato quello del cambiamento (nel 2009 era stato "La frontiera"): i cambiamenti naturali (il ritiro dei ghiacciai, l'aumento delle temperature, gli eventi catastrofici) e i cambiamenti sociali (la crisi di identità, lo spaesamento, le nuove professioni, la crisi irreversibile dell'economia tradizionale). Dell'argomento hanno parlato diversi ricercatori (Luca Mercalli, Annibale Salsa, Teresio Valsesia, Michela Zucca) mentre sullo schermo del castello scorrevano le immagini della cinematografia alpina contemporanea (una selezione del TrentoFilmfestival e qualche significativa primizia). Senza certezze, ma con l'umiltà e la serietà di chi crede nel futuro delle nostre montagne. Un'affollata conferenza di Annibale Salsa su "La montagna al bivio" introdotta da Crosa Lenz e con la partecipazione di Enrico Borghi si è protratta fino a tarda ora. La manifestazione si è conclusa con una toccante serata dal titolo "La montagna fuori, la montagna dentro - Conversazioni d'Alta Quota con la diversità dell'alpinismo" con la partecipazione di Angelo Petrulli (storico presidente dell'associazione sportiva per disabili "GSH Sempione 82"), Oliviero Bellinzani, Gianmauro Rossi, Alberto Carganico, Maria Grazia Monacelli, Giorgio Scroffernecher. La serata, organizzata con la collaborazione della sezione di Intra del CAI ha posto quesiti etici. È possibile includere il proprio limite, per esempio la vista, per accedere a una visione più ampia? Si può venire a patti con la propria diversità, per condividere una diversa ricchezza della montagna sociale?.

Nel castello visconteo è stata infine aperta al pubblico la mostra "L'habitat del castagno" promossa dal Parco Nazionale Val Grande, partner della manifestazione, in occasione del 2010 Anno Internazionale della Biodiversità.

Piccolo mondo antico

Scrittore, fotografo, un tempo rinomato alpinista e oggi guardiano di una diga in Valle dei Ratti, nel suo ultimo libro parla dell'infanzia tra i monti della Valtellina

Che fine ha fatto quel piccolo mondo antico abbarbicato sulle sponde dell'Adda, a metà Valtellina? Gli capita spesso di chiederselo, alla soglia dei sessant'anni, e a furia di chiederselo ci ha fatto un libro. Oreste Forno, che ha scritto appassionanti pagine di alpinismo extraeuropeo, adesso sul suo computer di pagine ne scrive parecchie, intense e ispirate, nell'eremo della Valle dei Ratti, dove il lavoro di guardiano della diga gli concede preziose pause di riflessione, e non di rado capita che il tempo sembri fermarsi come nel famoso film del '59 di Ermanno Olmi su un impianto elettrico dell'Edisonvolta.

Le ultime pagine scritte da Forno riguardano la sua infanzia di monello negli anni Cinquanta, libero di scorazzare tra i boschi, i prati e le vigne di Monastero, dove in primavera non c'era bianco più candido del fiore dei ciliegi. E "Flori di ciliegio" s'intitola suggestivamente il suo ultimo libro pubblicato da Bellavite (175 pagine, 15 euro). "Queste storie della mia infanzia le covavo dentro da anni", spiega nello sferragliare della decauville che percorre il "tracciolino" tra la diga e la grande condotta che precipita su Campo, frazione di Novate Mezzola. Il fisico è asciutto, temprato dalla vita claustrale in questa vallata scoscesa e inselvaticata su cui incombono gli arcigni graniti del Sasso Manduino. Sobrio e misurato nel parlare, non gli si addice, come ad altri che fanno scelte analoghe, la parte del montagnolo scarpe grosse e cervello fino, del selvatico che rifugge l'uomo per rifugiarsi nel seno materno della natura.

"Quando eravamo ragazzi in quel paesino di duecento anime le macchine non esistevano, ad arrivare lassù era solo il motocarro che collegava l'unico negozio di alimentari con il fondovalle. Eravamo gente povera, le nostre mamme erano sempre al lavoro nei campi e

i papà lontani da casa per mesi, ma noi bambini avevamo il grande dono della libertà e ne inventavamo di tutti i colori. Rubavamo l'uva nelle vigne, le uova nei pollai che vendevamo per poter comprare un biscotto alla bottega. Marachelle che talvolta avevano per contropartita memorabili tirate d'orecchie che ci hanno aiutati a venire su bene".

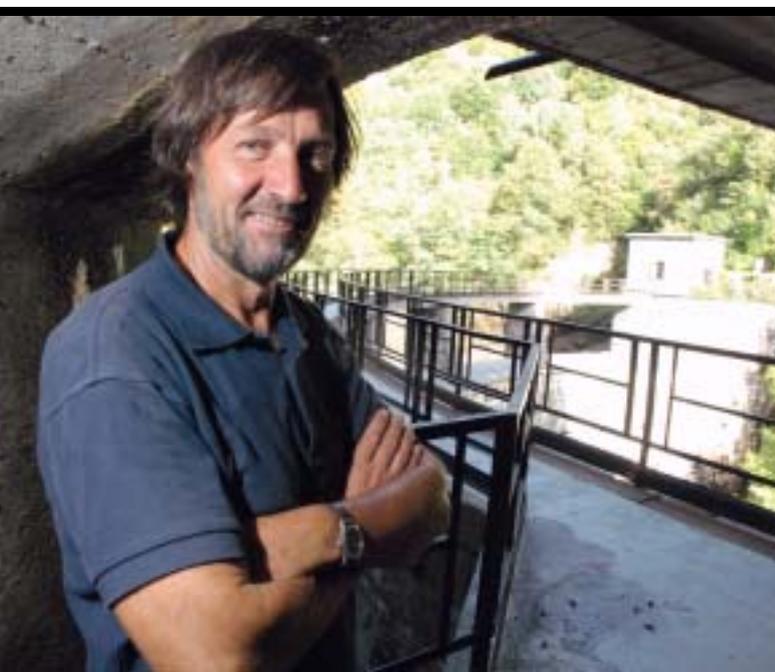
Il problema per Oreste era di dare dignità letteraria a questa materia così privata, farla evaporare con l'indispensabile corredo di emozioni, sensazioni e aromi di quel tempo che fu. Scrittore istintivo e autodidatta dopo essere stato un apprezzato tecnico elettronico, Forno ha messo a frutto la lezione che da un paio d'anni riceve come giurato del rinomato premio letterario Gambinus "Giuseppe Mazzotti". "Montagne di libri si rovesciano sulla mia scrivania e, leggendo leggendo, le idee si moltiplicano nella mia testa. Così, ecco l'idea per il mio nuovo libro: tac, tac, dei piccoli flash dall'inizio alla fine con un indice per orientarsi nel repertorio dei ricordi: il paese, la mia casa, i funghi, il nascondino, il magnano, il falò di carnevale".

Tutto ciò riguarda la struttura del libro. Mentre il riandare con la memoria a una montagna che non c'è più sembra essere una costante di queste stagioni letterarie. Basta scorrere sullo Scarpone la rubrica Bookshop: dal "Guardiano di stelle e di vacche" di Andrea Nicolussi (Biblioteca dell'Immagine) su Luserna, comunità cimbra remota nel tempo, a "La memoria svelata" di Barbara Ru (UJA editrice), testimonianza di una cultura semplice e ancora viva nelle valli di Lanzo, per non dimenticare quel piccolo gioiello che è "La Valgrande di ieri" di Andrea Primatesta (Grossi, Domodossola) che all'autore riappare come "un ampio formicaio di persone e di animali".

"Bambini anni '50, ciak si gira!" è il sottotitolo sulla copertina di Forno. E non ci vuole molto a immaginare che un Pupi Avati potrebbe incapricciarsi e farci un film su quel primo flash dedicato alla cumare, la levatrice. "Mio padre quando stavo per nascere è corso a chiamarla giù a Berbenno. Lei era venuta a piedi in paese il giorno prima per mettere al mondo un altro bambino. Ancora stravolta dalla stanchezza, c'era giù mezzo metro di neve quando si è vista arrivare mio padre trafelato. Che non ha esitato, piccolina com'era, a caricarla in spalla per riportarla su".

Trova l'ispirazione nella solitudine della Valle dei Ratti

Un momento nella giornata di Oreste Forno, custode della diga idroelettrica di Moledana, in Valle dei Ratti (SO). Socio della Sottosezione di Berbenno del Club Alpino Italiano e socio accademico del Gruppo italiano scrittori di montagna (GISM), dopo avere guidato importanti spedizioni agli Ottomila si è dedicato alacremente alla scrittura. È nella solitudine di questa sua attuale professione, tra le scoscese pareti della Valle dei Ratti, che oggi trova la migliore ispirazione per i suoi libri. In alto Forno bambino (in primo piano) con i fratelli. Qui a fianco il villaggio di San Giorgio come appare dalla valle dei Ratti (SO).



Protagonisti della verticale

Mentre aggiorna il registro della diga, non riesce a trattenersi dal dipanare la matassa multicolore dei ricordi. “Un'altra volta mi affidano ancora in fasce a una cugina e lei mi depona sul prato per cogliere le ciliegie che il fratello le buttava dall'albero, mentre quel fagottino che ero io comincia a rotolare giù con grande spavento di tutti. E un giorno, a cinque anni, decidiamo di fuggire e un cacciatore apparso all'improvviso ci riporta a casa: volevamo scendere a valle a vedere da vicino quel treno che dall'alto sembrava una biscia”. Ma forse il ricordo più tenero riguarda il ritorno a casa del padre emigrato. “Partiva in aprile, lo rivedevamo in ottobre e ci prendeva il magone se ritardava anche di poche ore il rientro, ma poi era una grandissima gioia quando varcava la soglia di casa, accompagnato dall'odore inconfondibile che emanava lo zaino”.

È stato in quegli anni che la montagna gli è entrata nel cuore. “C'era un prato dove la sera portavamo le pecore a pascolare e lì, mentre i miei compagni giocavano nel nostro accampamento costruito tra le caverne, io ogni tanto mi fermavo a guardare la montagna che stava di fronte e che mi attirava in modo irresistibile. Un segno premonitore già annunciato in precedenza da un'altra fuga verso un alpeggio misterioso e lontano.

“Da adulto, sono stato l'unico del paese a prendere la via dell'alpinismo, del grande alpinismo sugli Ottomila. Dal quale oltre una decina d'anni fa mi sono tirato fuori perché sono venute meno certe motivazioni, soprattutto quel desiderio di salire, di emergere anche socialmente, di cui avevo bisogno. E perché, a un certo punto, con la morte di Battistino Bonali e altri compagni, mi sono detto che non era giusto giocare con la vita. E non riuscivo più ad accettare i sacrifici degli sherpa che sprofondavano nella neve facendo fatiche disumane per realizzare i nostri evanescenti sogni, quindi basta! E sono tornato alla montagna che amavo da ragazzo per scoprirne gli aspetti più genuini e più belli, che allora non ero riuscito a cogliere fino in fondo. Anche perché, lo ammetto, di quel bambino che ero mi è rimasto dentro parecchio, e quella specie di innocenza primordiale rimane un mio tratto caratteristico. A sessant'anni ho la meravigliosa sensazione di far parte di questa natura che mi circonda e che mi sta dando molto. Il mio sogno più grande è di riuscire, con i miei libri, a trasmettere le emozioni che essa mi regala”.



Un incontro con Lucio Bonaldo, storico climber e icona dell'arrampicata in Veneto, riaprirà il mese prossimo in queste pagine la serie degli incontri con “I protagonisti della verticale” a cura di Augusto Angriman.



p.155: s.alewa, m.alois, a.romic, indigo, mansi, neck, mar, michael, müller



ispo –
the international
sports business
network

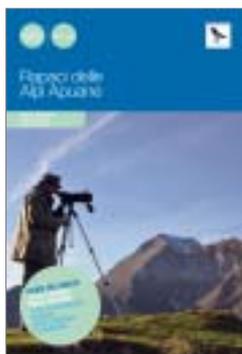


 **ispo**
6-9 feb 11

BookSHOP

Cosa c'è di nuovo

Nelle pagine della Rivista del CAI le recensioni dei libri di montagna più attuali e interessanti



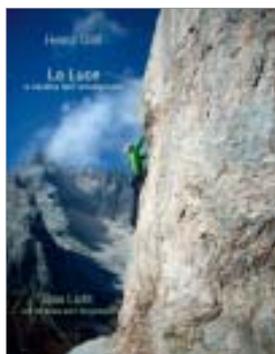
L'APPROCCIO MULTISETTING

Modulo di lavoro per un percorso psicoterapeutico con la scelta dello scenario naturale: cascate, laghi, vette, cieli stellati. Con testimonianze ed esemplificazioni di casi clinici

di Silvestro Paluzzi, Armando editore (www.armando.it), 384 pagine, 28 euro

RAPACI DELLE ALPI APUANE

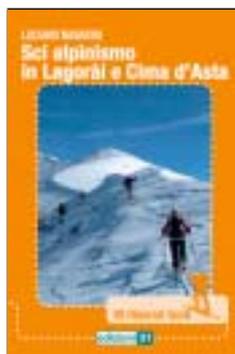
Rapaci notturni, stanziali e



migratori con il corredo di bellissime immagini
a cura di Ubaldo Ricci, Fabio Viviani e Guido Premuda, Pacini editore (Pisa), 13 euro

LA LUCE E L'ANIMA NELL'ARRAMPICARE

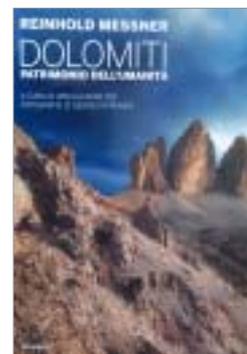
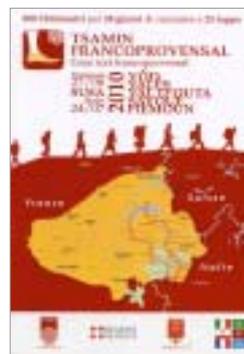
La luce come elemento determinante nell'esperienza dello scalatore, con un eloquente corredo fotografico di vari autori. In appendice un canto dedicato alla Marmolada, regina delle Dolomiti, testo dell'autore, musica



di Stephan Wunderlich
di Heinz Grill, casa editrice Lammers-Koll (www.editrice-lammers-koll.com), 68 pagine, 15 euro

I FUORILEGGE DELLE MONTAGNE

I cavalieri della vertigine che sfidano rocce e ghiacci solo con le proprie forze nei racconti di Dino Buzzati, qui riproposti a 38 anni dalla morte
a cura di Lorenzo Viganò, Oscar Mondadori, due volumetti,



19 euro
VETTE
Quando l'alpinismo incontra il cielo
di Ruben De Lorenzo (etoileinternelle@hotmail.it), Uni Service (www.uni-service.it)

MONTAGNA SACRA
Dall'Olimpo all'Oreb, dal Calvario alle Ande, tutte le montagne sacre del mondo
di Raimon Pannikar, Jaca Book / Associazione Forte di Bard (www.jacabook.it), 256 pagine, 80 euro

Appennino meridionale

Battesimo a Castel dell'Ovo

Sala stracolma, il 4 dicembre, nella prestigiosa sede del CAI di Napoli, a Castel dell'Ovo, per la presentazione di "Appennino Meridionale", la guida appena pubblicata nella collana Guida dei Monti d'Italia (CAI-TCI). L'apprezzamento all'autore Luigi Ferranti e ai suoi collaboratori è stato espresso dal presidente generale Umberto Martini e dal vice Goffredo Sottile, cui si sono uniti il presidente della sezione di Napoli Ernesto Sparano, la presidente del gruppo regionale Anna Maria Martorano, Onofrio Di Gennaro che resse a lungo le sorti del sodalizio partenopeo, Vincenzo Di Gironimo nella sua veste di presidente del Comitato scientifico della Campania, il console regionale del TCI e Teresio Valsesia, coordinatore del volume. Alla manifestazione erano presenti i presidenti della Sezione di Castellammare Liborio Liguori, della Sezione di Caserta Giuseppe Spina, della Sezione di Foggia Del Giudice, della Sezione di Cava dei Tirreni Ferdinando Della Rocca, della Sezione di Salerno Ugo Lazzaro, della Sezione di Piedimonte d'Alife Franco Panella e della



Sezione di Avellino Luigi Iozzoli, nonché il coordinatore dei Sentieri Frassati Antonello Sica. Tra i 63 titoli della collana, la guida di Ferranti copre l'area geografica più vasta e ha richiesto una decina di anni di lavoro sui monti della Campania, Basilicata, Calabria e Puglia. Altre presentazioni seguiranno in diverse sezioni. In marzo sarà la volta della Calabria. Com'è stato riferito in novembre in queste pagine (LS 11/2010), il volume (607 pagine) è in vendita ai soci al prezzo di 25,20 euro.

Nella foto (di Attilio Piegari), da sinistra il vicepresidente generale Goffredo Sottile, il presidente generale Umberto Martini, l'autore della guida Luigi Ferranti, Teresio Valsesia, il presidente del Comitato scientifico regionale Vincenzo Di Gironimo.

UOMINI E ORSI. UNA BREVE STORIA
Il rapporto ancestrale che lega l'uomo all'orso fin dalla preistoria
di Bernd Brunner, Bollati Boringhieri (www.bollatiboringhieri.it), 224 pagine, 18 euro

FERDINANDO FINO FOTOGRAFO
Le Valli di Lanzo "a colori" all'inizio del Novecento attraverso le immagini di uno straordinario fotografo recentemente in mostra al Museomontagna
a cura di Pierangelo Cavanna, Società Storica delle Valli di Lanzo (www.soc-storica-val-lanzo.net), 175 pagine

TERRA-A
Come farcela su un pianeta ostile
di Bill McKibben, Edizioni Ambiente (www.edizioniambiente.it), 320 pagine, 29 euro

GUIDE

FREERIDE IN LOMBARDIA

50 itinerari nelle aree Livigno-Isolaccia-Bormio-Santa Caterina-Madesimo-Tonale. Mappatura satellitare Garmin
di Giuliano Bordoni e Paolo Marazzi. Versante Sud, 160 pagine, 25 euro

NELL'ANIMA DEL MONDO

Viaggi e pellegrinaggi in luoghi appartati e guida alle tecniche di meditazione nella natura.

Con una miniguia per riscoprire straordinari luoghi del mondo e dell'Italia dove praticare un viaggio dell'anima.

di Italo Bertolasi. Feltrinelli, 288 pagine, 19,90 euro

SCI ALPINISMO IN LAGORAI - CIMA D'ASTA

150 itinerari.
Mappatura satellitare Garmin
di Alessio Conz e Andrea Reboldi. Versante Sud, 352 pagine, 28 euro

IL CAMMINO DEGLI ANGELI

500 chilometri di Italia 'minore' da Roma ad Assisi lungo il Cammino degli Angeli (www.ilcamminodegliangeli.org)
Monte Meru Editrice, 128 pagine in carta ecologica, 18 euro

SCI ALPINISMO IN LAGORAI E CIMA D'ASTA

38 itinerari "facili"
di Luciano Navarini (luciano.navarini@yahoo.it), Edizioni31, 16 euro

TSAMIN FRANCOPROVENSAL

Un giro ad anello di 28 giorni da Susa a Susa sulle tracce della lingua e della cultura franco-provenzale
Fusta editore, Saluzzo, cordinamento editoriale Ines Cavalcanti (tel 0171.978971 - www.chambradoc.it), 128 pagine

PARCO NAZIONALE GRAN SASSO-LAGA

64 itinerari scelti da una gloria dell'alpinismo non solo abruzzese. Una guida da considerare un

classico, con oltre 10 mila copie vendute e il patrocinio del Parco nazionale Gran Sasso-Laga
di Giampiero Di Federico, BAG editrice tel 0871.64853, 204 pagine

SCHIEVENIN

Tutte le vie di arrampicata nella palestra tra Feltre e Montebelluna
a cura di Pier Angelo Verri e Luciano Piccoletto, Danilo Zanetti Editore (tel e fax 0423.609608), 118 pagine, 18 euro

ALTA VIA 1 DELLA VALLE D'AOSTA

Passo dopo passo tutto ciò che l'alta via propone all'escursionista
di Mirco Setti, in vendita sul sito www.ilmiolibro.it alla sezione viaggi, 300 pagine, 20 euro

STORIA

LE AQUILE DELLE TOFANE 1915-1917

Soltanto vere e proprie "aquile" erano in grado di affrontare operazioni belliche tra i canali ghiacciati, le guglie, le pareti strapiombanti, i nevai insidiosi, le affilate creste del gruppo Lagazuoi-Tofane

di Luciano Viazzi. Mursia, 384 pagine, 21 euro

ROCCARASO, DUE SOLCHI NELLA NEVE LUNGI 100 ANNI

Con foto, cartoline e riproduzioni di giornali d'epoca la storia della celebre stazione sciistica dell'Appennino con una testimonianza di Rolly Marchi, irresistibile guru del moderno sciare

di Ugo Del Castello, Paolo de Siena editore (tel 085.4421643 - info@paolodesienaeditore.com) 131 pagine, 15 euro

L'ALTRA FACCIA DELLA MIA PERSONA

Un lungo excursus sulla storia del CAI e dell'alpinismo a cura del famoso musicologo e alpinista accademico. Con saggi e ricordi di Valter Giuliano, Emilio Macchi, Gianluigi Montresor, Roberto Aruga, Alessandra Ravelli
di Massimo Mila, Vivalda,

Libri per aquilotti Scalate a fumetti

Tre amici appassionati di alpinismo ripetono la via normale al

Campanile di Val Montanaia, la guglia che si erge nelle Dolomiti Friulane. La ripetizione della via diventa il pretesto per raccontare quanto avvenne su quelle pareti nel lontano settembre 1902, quando due cordate, una italiana composta da alpinisti triestini e l'altra austriaca, tentarono

l'attacco al campanile sfiorandosi senza mai incontrarsi fino alla sera del 9 settembre, quando casualmente si ritrovarono in una locanda di Cimolais. La cima la conquistarono gli austriaci il 17 settembre. La vicenda è ora diventata un fumetto ("Campanile di Valmontanaia - La sfida invisibile" di Renzo Bassi e Gabriele Ornigotti, 36 pagine, 12 euro). Perché di guide e di libri fotografici e storici dedicati alle montagne ne esistono già tanti, e il fumetto è sembrato un modo insolito di raccontare, adatto per aiutare i più giovani ad avvicinarsi alla storia dell'alpinismo. Le tavole sono state affidate a un giovane disegnatore che ha già realizzato diversi albi per le serie "Napoleone" e "Jan Dix" editi da Sergio Bonelli, l'editore di Tex Willer. Il volume ha un'introduzione dove la storia viene raccontata nei risvolti cronologici e illustrata con disegni dello scultore e scrittore Mauro Corona e acquerelli realizzati nel 1902 da Napoleone Cozzi, artista e alpinista capocordata dei triestini. Seguono le tavole a colori con la storia a fumetti e la descrizione tecnica della via, quindi alcune pagine con suggerimenti e regole base per chi frequenta la montagna, su materiale e comportamenti in caso di incidente.

È possibile acquistare l'albo inviando una mail a edizioni@blueprintsrl.com e versando 12 euro per copia più spese di spedizione (2 euro) su Postepay 4023 6005 8223 2296, intestata a Stefania Trezzi. Per ordini superiori alle 5 copie la spedizione è gratuita. Info tel 02 9723801.

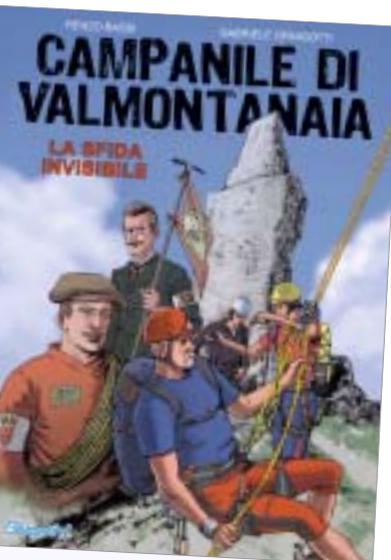
204 pagine, 19 euro LA VIA DELL'INCENSO

Il silenzio, le oasi, i viaggi di un tempo raccontati da Boccazzi (1916-2009), grande viaggiatore, medico e rinomato alpinista
di Cino Boccazzi, Neri Pozza (www.neripozza.it), 116 pagine, 7 euro

LIBRI FOTOGRAFICI SPIRITO NOMADE

Popoli dei deserti di sabbia, d'erba, di neve nelle immagini di Tiziana e Gianni Baldiszone
Gallucci Editore, Roma, 232 pagine formato 27x 27 cm, 38 euro

DOLOMITI PATRIMONIO DELL'UMANITÀ



Tradizioni, natura, cultura e storia alpinistica e molto altro ancora raccontato con parole e immagini da storici e specialisti
di Bonetti, De Battaglia, Pellegrinon e Tomasi, Casa editrice Panorama (editricepanorama@iol.it), formato 27x33 cm, 49,90 euro (44,90 per i lettori dello Scarpone)

REINHOLD MESSNER: DOLOMITI PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

Tradizioni, natura, cultura e storia alpinistica con immagini spettacolari
di Reinhold Messner e Ursula Demeter, Mondadori, 288 pagine, formato 28,5 x 36,5

News dalle aziende

A cura di Susanna Gazzola (Servizio pubblicità)

HANS KAMMERLANDER: K2 MONTAGNA DELLE MONTAGNE



Sabato 4 dicembre 2010, a Bassano del Grappa, presso la Sala La Rizza (Collegio Graziani), si è svolta la presentazione di "K2 - montagna delle montagne", serata in multivisione con Hans Kammerlander, il cui ricavato è stato devoluto in beneficenza. La serata è stata organizzata in collaborazione con la Mival Sport, grande punto vendita di articoli sportivi, specializzato in attrezzature e abbigliamento per gli sport in montagna. Il punto vendita di Pove del Grappa offre una superficie calpestabile di 600 metri quadrati, dove sono esposte le marche più prestigiose e i migliori prodotti in commercio. Durante la serata sono state proiettate immagini e filmati accattivanti dell'Himalaya, dell'Alto Adige, delle Dolomiti, intervallando ai momenti di alpinismo anche immagini di vita locale e tradizionale. Durante la conferenza il pubblico è stato trasportato dalla forte "vitalità" di Hans Kammerlander in un mondo di avventure estreme, in particolare quella della sofferta ascesa al K2. Con nessun'altra montagna Hans Kammerlander ha dovuto sforzarsi così tanto come col K2. Finalmente il 22 luglio 2001 - dopo 5 tentativi - il sogno dell'altoatesino si è avverato. Hans è parte della squadra di Atleti Lowa da 3 anni. Indossa e testa gli scarponi LOWA in tutte le sue spedizioni, in condizioni veramente estreme. I suoi feedback permettono all'azienda di sviluppare prodotti di alta qualità "pronti per l'uso".



TIOGA PANT DI MARMOT

Tioga Pant di Marmot (da uomo e da donna) sono dei pantaloni in soft shell adatti ai climi freddi. Grazie a un tessuto esclusivo di Marmot che blocca il vento al 75% (ma che è estremamente traspirante), sono adatti per ogni genere di attività al freddo: ghiaccio, scialpinismo, racchette da neve, etc.

Molto elasticizzati, hanno una cintura e un particolare rinforzo sul fondo, che non è cucito, ma incollato; l'incollatura evita punti di impiglio per ramponi o lamine degli sci, rendendo il prodotto più pratico, elegante e durevole.

Per informazioni: www.marmot.eu



VIBRAM® E S.C.A.R.P.A. BINOMIO VINCENTE PER IL FREERIDE E LO SCI ALPINISMO



Insieme a VIBRAM®, S.C.A.R.P.A. sviluppa Maestrale, il più leggero in assoluto degli scarponi da freeride con 4 fibbie AT. L'esclusiva chiusura Alpine Axial combina al meglio tecnologia Cabrio e disegno "overlap".

Scafo facilissimo da calzare e da sfilare; adeguamento eccellente del volume e ottimo supporto per la discesa. Il design anatomico consente di avere una struttura leggera, senza limitare la performance. Il sistema di fibbie di chiusura Wiregate Tour-Lock mantiene le fibbie salde anche nei passaggi rapidi salita/discesa.

L'ampiezza di movimento dello scafo permette un'ottimale flessione-estensione della caviglia, su terreni piani, ma anche su terreni articolati. La suola VIBRAM® Cayman è disegnata e sviluppata specificamente per ottimizzare le performance degli sciatori durante la pratica dello sci freeride e dello sci alpinismo. È costituita da due tipi di gomma per assicurare la tenuta e il controllo dell'abrasione: la zona centrale è realizzata in mescola VIBRAM® XS TREK, per il migliore grip, mentre l'area esterna è in mescola VIBRAM® MONT, più resistente all'abrasione. Il disegno è caratterizzato da chiodi a spigolo vivo che contribuiscono a migliorare l'aderenza sulla neve. I canaletti ampi e frequenti riducono notevolmente la formazione di zoccoli di neve: ciò garantisce maggiore sicurezza anche durante la camminata con sci in spalla.

VIBRAM® Cayman è compatibile con tutti i tipi di attacchi da scialpinismo.

Maggiori informazioni: it.scarpa.net

I presidenti visti da vicino

EMILIO BERTAN **GR VENETO**

Conosce come pochi altri la realtà del Club Alpino Italiano nel Veneto, e non potrebbe essere diversamente. Dal 1967 iscritto alla Sezione di Bassano del Grappa dove risiede, coniugato con due figlie, Emilio Bertan ha sempre svolto nella regione la sua intensa e benemerita attività di volontario fin da quando, negli anni Settanta, diventato istruttore nazionale di sci alpinismo, è stato direttore della scuola sezionale "F. Gessi". Dal 1979 al 1986 è stato direttore dei corsi ISA del Veneto, dal 1986 al 1992 presidente della Sezione di Bassano, dal 1995 al 1997 coordinatore delle Sezioni Vicentine, dal 1998 al 2005 componente e presidente del Convegno VFG. Alla presidenza del Gruppo regionale è stato eletto nel 2006. A livello nazionale, è stato componente della Scuola centrale di sci-alpinismo e, dal 1981, per due mandati, componente della CCSA prima e della CNSASA.



PAOLO BORCIANI **GR EMILIA ROMAGNA**

Funzionario del Servizio di ingegneria del Comune di Reggio Emilia, si è occupato fino al 2009 di progettazione e direzione dei lavori di viabilità. Iscritto dal 1980 al CAI, è stato più volte consigliere sezionale, vice presidente e presidente di commissioni a Reggio. Ha partecipato a corsi di roccia, alpinismo e sci di fondo. Accompagna gruppi e frequenta le Alpi, le Dolomiti e il Tirolo Austriaco, con diversi 4000 all'attivo. Membro del comitato direttivo della Delegazione, alla costituzione del GR Emilia-Romagna è stato eletto nel direttivo (2006) e poi nel 2007 presidente regionale e confermato nel 2009. In tale veste ha promosso e sottoscritto con la Regione e con i Parchi le esemplari convenzioni che affidano al CAI e alle sue regole tutta la gestione della sentieristica regionale: rilevazione, segnaletica, manutenzione e cartografia.



GIUSEPPE BROGGI **GR ALTO ADIGE**

Nato a Merano dove risiede, è socio della Sezione di Bolzano. Libero professionista, da oltre 20 anni è iscritto al Club Alpino Italiano e da tre ricopre la carica di presidente del GR CAI Alto Adige. Prima di questo incarico ha effettuato la sua "gavetta" nel mondo dell'Alpinismo giovanile (è accompagnatore nazionale) come responsabile degli organi tecnici periferici e nella Giunta esecutiva del CAI Alto Adige.



PEPPINO CICALÒ **GR SARDEGNA**

Nato a Fonni (NU) nel 1943, architetto, è socio dal 1973 presso il CAI Firenze e il CAI Nuoro. Appassionato di alpinismo, nel 1977, con altri alpinisti della sezione fiorentina, fonda il Gruppo alpinistico "Tita Piaz" del quale è stato per anni presidente. Rientrato in Sardegna, con alcuni amici costituisce nel 1992



l'Associazione alpinistica "C&T", nel 1994 la Sottosezione di Nuoro alle dipendenze della Sezione di Cagliari, poi trasformata nel 1997 in sezione, della quale è stato vicepresidente e presidente dal 1997 al 2005. Impegnatosi per la costituzione del CAI Sardegna, è stato riconfermato presidente per il secondo mandato. Nel 1987-'88 realizza con l'amico Verin l'itinerario escursionistico "Selvaggio Blu" nel Supramonte di Baunei. È accompagnatore di escursionismo.

MARIO DE PASQUALE **GR PUGLIE**

Nato e residente a Taranto dove ha svolto la professione di insegnante dal 1976 al 1988 ed è dirigente scolastico dal 1989, una laurea in sociologia, Mario De Pasquale è iscritto dal 1997 alla Sezione di Bari. È Operatore regionale TAM, Operatore naturalistico e culturale nazionale nonché Operatore TAM nazionale. Dal 2006 al 2008 è stato presidente della Sezione di Gioia del Colle, nel 2010 è stato eletto alla presidenza del Gruppo regionale Puglia.



L'amore per la natura, per la vita all'aria aperta e per l'attività fisica e sportiva hanno caratterizzato particolarmente non soltanto il suo impegno volontario nel CAI ma si è riverberato nell'ambito professionale, avendo promosso anche nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio la frequentazione della montagna come stile di vita sano in un naturale e permanente laboratorio didattico interdisciplinare.

Una particolare attenzione ha rivolto infine al "Parco Regionale Terra delle Gravine Joniche" istituito con Legge della Regione Puglia n°18 del 20/12/2005 che costituisce ancora oggi un pomo della discordia poiché non vede ancora coagulare attorno a sé l'accordo tra Regione, comuni, aziende agricole e zootecniche, associazioni ambientaliste e venatorie.

EUGENIO DI MARZIO **GR ABRUZZO**

Socio dal 1965 della Sezione Majella di Chieti di cui è stato presidente dal 1989 al 2006, ne è attualmente vice presidente. Vice direttore della Scuola di alpinismo "La Maiella", è istruttore di alpinismo, tecnico di Soccorso alpino, docente di "Movimento in montagna" presso la Facoltà di scienze dell'educazione motoria dell'Università degli Studi G. D'Annunzio di Chieti-Pescara. Laureato in ingegneria, è stato capo della Stazione della Provincia di Chieti del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (1974/2008).



È referente del progetto Summit for Peace Africa, Medaglia di bronzo al valore civile della Repubblica Italiana per atto coraggioso, Medaglia d'argento per atti di eroismo della Fondazione Carnegie. Ha anche ricevuto il riconoscimento Melvin Jones Fellow Lions Clubs International Foundation "For dedicated humanitarian services".

Ha svolto e svolge un'intensa attività extraeuropea che riguarda in particolare Hidden Peak (Pakistan), Shisha Pangma (Cina), Esfinghe, Aguja Nevado (Perù), Kilimanjaro (Africa), Cotopaxi (Ecuador), Margherita Peak (Uganda), Antartide, K2 - Campo base, Punta Nelion (Kenya), Elbrus (Caucaso), Cerro Solo (Patagonia) e Kailash (Tibet).

(1- continua)

L'avvocato dei monti



Così lo ricordano i delegati

Una delle ultime immagini di Matteo Fiori: riguarda il suo appassionato intervento in maggio all'Assemblea dei delegati del CAI che si è svolta a Riva del Garda.

Una breve e implacabile malattia, affrontata con serenità senza rinunciare al suo impegno per la montagna, si è portato via il 12 novembre Matteo Fiori, avvocato bellunese. Istruttore nazionale di sci alpinismo, iscritto al CAI dal 1966, socio della Sezione di Feltre dal 1983, per diversi anni ha guidato la delegazione regionale del Soccorso alpino. Laureato in giurisprudenza (a Padova nel 1972) è stato vice direttore amministrativo dell'ente ospedaliero Santa Maria del Prato di Feltre (dal 1974 al 1980) e dall'anno successivo ha iniziato a esercitare la libera professione di avvocato, acquisendo una particolare esperienza nel campo del diritto amministrativo, civile e commerciale.

Esperto di diritto ambientale, è stato con-

sulente della Provincia in materia di caccia, pesca e acque pubbliche, nonché consulente in materia urbanistica e ambientale di molti Comuni. Inserito più volte in commissioni interregionali e nazionali del CAI, ha dimostrato una grande attenzione per la salvaguardia del volontariato e delle problematiche delle piccole realtà sezionali. "Matteo è stato un grande uomo, amico di tutti, goliarda al momento opportuno ma professionale anche nel volontariato; non si risparmiava su niente e con nessuno, di grande cuore e generosità, impegnato politicamente, capace trascinate e personaggio aggregante in tutti i sensi. Un autentico socio del nostro club", così lo ricordano gli amici del Gruppo regionale veneto. Fiori è stato promotore e coordinatore del progetto MontagnaAmica:

un'iniziativa, precisa un comunicato del CAI Veneto, "che ha saputo cucire rapporti tra le varie strutture dedite alla prevenzione degli incidenti in montagna, testimonianza di una grande capacità organizzativa e lucidità operativa. Grazie Matteo, grazie da parte di tutti noi, dal primo dei tuoi grandi amici all'ultimo degli allievi che ha avuto la fortuna di conoscerti". Anche il Consiglio dell'ordine degli avvocati ha pianto la sua morte: "Con lui l'avvocatura bellunese perde un esponente prestigioso e di grande valore. Dotato di forte personalità e di profonda umanità, si è sempre distinto per la sua preparazione e determinazione, sia nell'ambito professionale che sociale e politico".

Un migliaio di amici e estimatori hanno accompagnato le sue spoglie al cimitero, presente il sindaco di Padova Flavio Zanonato. Sulla bara portata a spalle dagli uomini del Soccorso alpino la bandiera del Club Alpino Italiano: una umanità variegata e trasversale quella che ha reso omaggio a una figura "eclettica", unica nel suo genere.

"Non aveva un carattere facile, ma sapeva comunicare sempre con grande rispetto", ha detto Zanonato, che ha rivelato anche come Fiori, scelto per una luminosa carriera politica, rifiutò. Voleva stare tra le sue montagne. E di Fiori è stata sottolineata quella passione civile che gli aveva permesso di occuparsi di mille cose: dirigente di sinistra, consigliere comunale e capogruppo a Belluno e a Feltre, presidente del Soccorso alpino, componente del CAI. ■

Scienza

Angelo Mosso, un convegno per il centenario

Si è tenuto mercoledì 24 novembre presso l'aula dell'Istituto di fisiologia dell'Università di Torino il convegno "Angelo Mosso fisiologo e scienziato positivista" organizzato dall'Accademia delle scienze e dall'Accademia di medicina di Torino, dalla 1a Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli Studi di Torino e con la collaborazione della Commissione centrale medica del CAI e della Società italiana di medicina di montagna. Il convegno ha voluto ricordare la figura del fisiologo ottocentesco (1846-1910) del quale ricorreva nel 2010 il centenario della morte. Nella prima sessione, presieduta da Gianni Losano dell'Università di Torino, è stata ricordata la figura di Mosso quale fisiologo e scienziato che tra i primi si è occupato di medicina di alta quota, effettuando i primi studi presso la Capanna Regina Margherita (Mosso ne è stato uno degli promotori e ideatori) e presso l'Osservatorio del Col d'Olen nel gruppo del Monte Rosa. Dopo i saluti di Pietro Rossi presidente dell'Accademia delle scienze, di Alberto Angeli presidente dell'Accademia di medicina, di Eugenio Meda professore emerito dell'Università di Torino e di Annibale Salsa past president del CAI, Camillo Di Giulio fisiologo dell'Università di Chieti ha parlato dei lavori scientifici effettuati da Mosso sulla fatica muscolare,

Giuseppe Fiorenzano ha riferito degli studi effettuati da Mosso a proposito della respirazione in alta quota, il fisiologo Paolo Cerretelli ha messo a punto le ricerche effettuate da Mosso circa l'energetica muscolare in alta quota. Infine Marco Galloni dell'Università di Torino ha illustrato la strumentazione utilizzata da Mosso nel corso dei suoi studi. Nella seconda sessione moderata da Aldo Fasolo dell'Università di Torino si è voluto ricordare la figura di Mosso dal punto di vista sociale, politico e educativo, con testimonianze e episodi della sua vita. Francesco Cassata dell'Università di Torino ha parlato della fisiologia della paura e degli studi fatti da Mosso sulla scienza delle emozioni.

La psicologa Paola Govoni dell'Università di Bologna ha presentato una relazione dal titolo "Igiene, pedagogia e divulgazione: Angelo Mosso e i mercati della scienza". Marco Saraceno dell'Università di Pisa e di Paris Ovest Nanterre - La Défense ha parlato dei rapporti tra Mosso e le origini dell'ergologia. Per finire Michele Nani dell'Università di Padova ha parlato degli ideali antichi e della "vita moderna": l'intellettuale Mosso e le immagini della società.

Gian Celso Agazzi

Soccorso alpino Due importanti riconoscimenti

Giorni grandi per il CNSAS

Due importanti riconoscimenti si aggiungono al già ricco medagliere del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Riguardano lo strenuo impegno dei tecnici impegnati su due diversi fronti: quello del terremoto nelle tormentate terre d'Abruzzo e quello delle valanghe dove il pericolo è sempre presente. A Coppito, presso l'auditorium della caserma "F. Giudice" della Guardia di Finanza, lo stesso complesso che ha ospitato nel 2009 il summit del G8, al CNSAS è stata consegnata dalle mani del Presidente del Consiglio dei ministri la medaglia d'oro della Protezione civile per quanto è stato fatto durante l'evento che ha sconvolto l'Abruzzo e in particolare la città dell'Aquila e le zone limitrofe.

A riceverla il presidente Pier Giorgio Baldracco sostenuto da una nutrita rappresentanza di soccorritori abruzzesi, e non solo, che affollavano l'aula. È la prima volta che la CNSAS può fregiarsi di questa onorificenza, ma è anche la prima volta che la sua attività viene così palesemente riconosciuta nella sua specificità, distinguendola dalle altre associazioni di volontariato. "Siamo onorati per il riconoscimento del nostro intervento in Abruzzo", ha detto Baldracco, "ma lo siamo ancor di più per il contributo che abbiamo dato a una popolazione così duramente colpita, in una situazione che ci ha permesso di applicare le nostre tecniche di soccorso a uno scenario particolare".

A Trento invece il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha consegnato le medaglie alla memoria di Alex Dantone, Diego Perathoner,



Il cordiale incontro a Coppito (AQ) tra il presidente del CNSAS Baldracco e il capo del governo Berlusconi.

Luca Prinoth e Erwin Ritz, caduti nel dicembre 2009 per portare soccorso a due alpinisti travolti da una valanga in val Lasties.

All'auditorium Santa Chiara le medaglie sono state consegnate a Roberto Platter, Martin Riz e Sergio Valentini che quel giorno partirono con i quattro sfortunati compagni nel tentativo di salvare due alpinisti che poi vennero rinvenuti privi di vita. In precedenza a Pinzolo (LS 11/2010) l'intera squadra del soccorso alpino dell'alta val di Fassa, a cui i caduti appartenevano, aveva ricevuto la Targa d'argento della solidarietà alpina. ■

Turismo d'alta quota

Piemonte e CAI rilanciano

Valorizzare e potenziare il patrimonio paesaggistico del territorio montano regionale, promuovere un turismo eco-compatibile e garantire la frequentazione della montagna nel rispetto di adeguate condizioni di sicurezza. Sono gli obiettivi del protocollo d'intesa siglato a Torino dall'assessore regionale all'Ambiente Roberto Ravello e da Luigi Geninatti, presidente del CAI per il Piemonte. Con la firma del documento (nella foto, un momento della cerimonia), il Club Alpino Italiano, a cui viene ufficialmente riconosciuta la funzione culturale e sociale nella realizzazione delle attività escursionistiche, conferma e rinnova il suo impegno nell'ammodernamento delle reti sentieristica regionale, ripristinandone la segnaletica e provvedendo alla manutenzione e all'adeguamento complessivo e strutturale dei rifugi alpini.

Parallelamente la Regione sarà impegnata nella definizione e organizzazione della rete regionale dei percorsi escursionistici, un patrimonio che attualmente è costituito da più di 3.000 percorsi con uno sviluppo di oltre 15.000 km. Attraverso l'intesa il CAI assicura inoltre il monitoraggio e l'aggiornamento



annuale dei dati tecnici relativi alle tappe degli itinerari Blu e Rosso della Via Alpina, che interessano il territorio regionale, fornendo tutte le informazioni aggiornate relative all'offerta escursionistica e alla ricettività delle strutture di proprietà del CAI agli uffici turistici.

Attraverso una prima tranche di finanziamenti (circa 8 milioni di euro messi a disposizione dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013) sono stati finora finanziati 55 progetti per l'infrastrutturazione di itinerari escursionistici per i quali sarà necessario,

attraverso le azioni previste dal protocollo, garantire adeguate opere manutentive. "È comune interesse della Regione e del CAI", ha sottolineato l'assessore all'Ambiente, "poter disporre di un'efficiente rete escursionistica costituita da percorsi adeguatamente segnalati e oggetto di regolare manutenzione al fine di favorire la sicurezza degli escursionisti e incrementare lo sviluppo di un turismo a basso impatto in zone considerate svantaggiate". "Il Club Alpino Italiano del Piemonte", ha detto a sua volta Geninatti, "forte dei suoi 52.000 soci, già da diversi anni contribuisce al turismo del territorio piemontese. Grazie alle nostre scuole e alle gite che periodicamente organizzano le diverse sezioni portiamo in montagna migliaia di persone. Con la firma del protocollo il CAI si impegna, in collaborazione con la Regione, all'incremento del turismo d'alta quota e alla manutenzione e promozione turistica dei suoi 70 rifugi, oltre che delle 80 strutture incustodite. Per ciò che invece riguarda la sentieristica, saranno impegnate nel ripristino della segnaletica e nel suo ammodernamento, 81 delle nostre sezioni e 32 sottosezioni".

Direzione del CAI, l'incarico ad Andreina Maggiore

Con decisione del Comitato direttivo centrale del 26 novembre 2010 spetta ad Andreina Maggiore, già responsabile dell'Area amministrativa, il compito di guidare la cordata dell'Organizzazione centrale in via Petrella nella veste di direttore del Club Alpino Italiano. L'incarico le è stato conferito dopo che in due occasioni ha assunto tale compito quale direttore facente funzione. Iscritta alla Sezione di Milano, appassionata scialpinista, la dottoressa Maggiore vanta una particolare conoscenza dei meccanismi che riguardano la gestione del Club Alpino Italiano.

E ciò non solo per la lunga e apprezzata opera svolta in via Petrella, ma anche per

l'approfondimento da lei stessa compiuto conseguendo nel 2006 la laurea quadriennale presso la Facoltà di scienze politiche dell'Università degli studi di Milano con una tesi dedicata al CAI e intitolata "Il principio di separazione tra funzioni di indirizzo politico-amministrativo e di gestione dell'attività amministrativa. L'esempio del Club alpino italiano".

Una "scalata" che le è valsa all'epoca il plauso del Consiglio centrale e di cui ha saputo fare tesoro. L'importante incarico alla dottoressa Maggiore, alla quale la redazione rivolge i migliori auguri di buon lavoro, evidenzia la possibilità di crescita e carriera all'interno della struttura.



Marostica (VI) ONC VFG a congresso

Il 21 novembre le viuzze della bella città murata di Marostica hanno visto l'arrivo di numerosi attivisti delle sezioni CAI venete e friulano-giuliane provenienti da Treviso, Mestre, Udine, Bassano del Grappa, Trieste, Spilimbergo per ritrovarsi nella bella e accogliente sala dell'ex chiesetta di San Marco. I soci hanno partecipato al 1° Congresso ONC del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia organizzato dal Comitato Scientifico VFG sul tema "La figura dell'operatore naturalistico culturale oggi in Veneto e Friuli VG: chi siamo, cosa facciamo, cosa proponiamo, un incontro per contarci e verificarci". Fra gli invitati numerosi rappresentanti dell'Emilia Romagna e della Lombardia, della TAM Veneto e Alto Adige, della Commissione escursionismo VFG: complessivamente, oltre cinquanta persone. Dopo i saluti di Carla Miccoli, presidentessa della Sezione di Marostica, e di Emilio Bertan, presidente del CAI Veneto, il presidente del Comitato scientifico VFG Gianni Frigo ha presentato il tema del congresso. Quindi Ugo

Scortegagna è intervenuto sul ruolo dell'ONC all'interno del CAI.

Vivace e costruttivo il dibattito, coordinato da Giuseppe Borziello, nel corso del quale i numerosi intervenuti hanno raccontato le proprie esperienze all'interno delle diverse realtà sezionali e anche nei rapporti con realtà esterne al Sodalizio (mondo della scuola, Università della Terza Età, gruppi scout). Sono stati affrontati i temi della trasversalità e della multidisciplinarietà delle competenze dell'ONC, del valore educativo rivestito dal lavoro con i giovani, e discusse alcune problematiche interne al gruppo degli ONC, come la partecipazione agli aggiornamenti periodici, il significato della distinzione fra ONC e ONCN, le competenze e le responsabilità nella conduzione, la copertura assicurativa, la realizzazione di un "manuale dell'ONC", l'attività di studio e di ricerca. Inoltre è stata posta la questione del mantenimento o meno del titolo per quegli ONC che di fatto hanno cessato l'attività. Gianni Frigo e Davide Berton hanno presentato il Corso di formazione VFG del 2011 e le altre attività in programma, come il 2° Concorso fotografico intitolato a Mario Rigoni Stern, mentre Luca De Bortoli ha presentato i progetti nazionali della Giornata FAI, del Solstizio d'estate e di "Rifugio e dintorni".

(Giuseppe Borziello)

Pesaro Il 12° Meeting dei sentieri

Rappresentanti delle realtà sentieristiche di 15 regioni italiane hanno partecipato il 7 novembre al 12° Meeting nazionale dei sentieri del CAI ad Acqualagna e alla Riserva del Furlo (Pesaro e Urbino), dove sono anche stati festeggiati i 35 anni della Sezione di Pesaro. Il Gruppo regionale CAI Marche ha presentato la pianificazione dei sentieri della regione, passaggio indispensabile per la realizzazione della Rete escursionistica delle Marche che la legge regionale n. 2 del 18/1/2010 ha appena istituito, mentre il Gruppo di lavoro del CAI centrale ha presentato la nuova edizione, aggiornata e arricchita di contenuti, del quaderno n.1 "Sentieri - pianificazione, segnaletica e manu-

Corsi

Alla scoperta dei monti pallidi

Il Comitato Scientifico Veneto Friulano e Giuliano, in collaborazione con la Sezione di Mirano e la TAM Veneta organizza un corso dal titolo "Alla scoperta dei Monti Pallidi, patrimonio dell'Umanità", 10 lezioni frontali da febbraio a maggio tenute da diversi relatori esperti. Direttore Ugo Scortegagna. Per informazioni e iscrizioni si veda il programma completo visitando il sito www.caimirano.it, alla voce attività culturali. Sede presso l'Auditorium di Villa Errera a Mirano. Serata introduttiva l'11 febbraio presso l'Auditorium Istituto VIII Marzo a Mirano alle ore 21 con la conferenza "Dolomiti, ritratto naturalistico di una leggenda" a cura di M. Zanetti. Ingresso libero.

tenzione”, strumento indispensabile per chi realizza e cura le reti sentieristiche. Altro importante tema, come viene precisato in un comunicato, è quello relativo ai punti qualificanti delle leggi regionali sulla sentieristica. Hanno partecipato all'incontro il presidente GR Marche Paola Riccio (coordinatore dei lavori del meeting) e il vice presidente generale Goffredo Sottile, e per la conferenza dell'alpinista Ermanno Salvaterra la sala Consiliare della Provincia era stracolma di appassionati della montagna e di simpatizzanti. Il presidente della Sezione di Pesaro Luigi Perugini e il responsabile delle attività sentieristiche della sezione e del CAI Marche Sandro Selandari ringraziano vivamente per la preziosa collaborazione e per l'attiva partecipazione ai lavori l'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino nelle persone del presidente Matteo Ricci, dell'assessore all'Ambiente Tarcisio Porto, del dirigente Maurizio Bartoli, e inoltre il consigliere regionale Gino Traversini e il sindaco del Comune di Acqualagna Andrea Pierotti.

Dongo (CO) Raduno nell'Alto Lario

La Sezione di Dongo (CO) organizza il Raduno scialpinistico Alto Lario, un fine settimana dedicato allo spettacolare scialpinismo che questo settore delle Lepontine offre agli appassionati. Dal 28 al 30 gennaio sarà possibile effettuare uscite in compagnia degli scialpinisti locali, conoscitori di queste belle montagne che negli ultimi anni sono state scoperte e apprezzate anche grazie ai particolari e suggestivi panorami sul lago godibili dai pendii dell'Alto Lario Occidentale. Informazioni: <https://sites.google.com/site/altolarioskialp/> oppure via mail altolarioskialp@gmail.com

Valfurva (SO) Sci alpinismo senza frontiere

Si svolgerà dal 28/4 all'1/5 il 22° Raduno internazionale di sci alpinismo Ortles-Cevedale organizzato dal CAI Valfurva. Gli itinerari si sviluppano nell'Alta Valtellina che con le sue suggestive vallate è totalmente compresa nel territorio del Parco nazionale dello Stelvio, tuttora integro, e che con i suoi aspetti paesaggistici e le caratteristiche in certi casi uniche, rappresenta un richiamo importantissimo in

Sci fondo escursionismo Titolati regionali e nazionali

Sei istruttori nazionali (2° livello) e 7 istruttori regionali (1° livello): sono i numeri conclusivi dei corsi esame per istruttori regionali e nazionali di sci fondo escursionismo del biennio 2008/2010. I moduli per il nazionale si sono svolti al Passo del Tonale (sci di fondo e sci di discesa in pista e fuori pista), Passo Rolle e Passo San Pellegrino (neve e valanghe, topografia e orientamento), Lessinia (cultura generale). Roberta De Lorenzo, direttore della Scuola centrale, dà il benvenuto ai nuovi INSFE: Sergio Coccordano, Cristian Bondani, Gianpaolo Gavioli, Rosolino Garminati, Simone Zanoni, Leonardo Maglini, e a coloro che hanno superato positivamente il recupero del corso esame 2009 per regionale svoltosi a Passo Rolle: Giulio Gamba, Pina Ietto, Ornella Gusmini, Francesco Chianale, Paola Miraglia, Gianmarco Belotti, Marzia Palestini, che si vanno ad aggiungere ai 12 ISFE dello scorso anno Luca Baccini, Laura Bassetti, Giacomo Cavenago, Paolo Ghelfi, Mario Marangione, Enrico Milanese, Mauro Morandi, Lisa Valente, Mauro Vecchi, Roberto Crotti, Marco Bruzza, Valentino Salvetti. Un grazie va anche a tutti gli istruttori che si sono avvicendati per la buona riuscita di questi appuntamenti importanti per la vita dello sci fondo escursionismo.

campo internazionale. Iscrizioni entro il 10/4; info Luciano Bertolina 0342/945510 urfber@tin.it, valfurva@caialtavaltellina.it

Milano Dalla nebbia all'aurora

Il fotografo Davide Necchi inaugura la stagione 2011 dello spazio espositivo del CAI Milano con una mostra di stupefacenti scatti dal titolo "Dalla nebbia all'aurora boreale". La rassegna resterà aperta al pubblico nella sede di via Silvio Pellico dal 11 al 29 gennaio.



Feltre Il Premio De Cia Bellati

Anche per il 2011 viene bandito il premio letterario "Caterina De Cia Bellati", voluto da Alberto De Cia per onorare la memoria della consorte Caterina deceduta il 14 dicembre 2006 e destinato a studenti universitari feltrini, bellunesi, veneziani, o provenienti dalle regioni dell'arco alpino, in situazioni di bisogno, distinti nel corso degli studi; a tesi di laurea ispirate alle realtà feltrine, bellunesi, veneziane e attinenti alle regioni dell'arco alpino montano. Particolare attenzione sarà riservata alle tesi di laurea riguardanti le minoranze linguistiche dell'area alpina, per le quali sarà destinata dalla giuria parte del totale del premio in denaro. Il premio è altresì dedicato a autori di un'opera ispirata ai territori indicati e afferente l'arte, la storia, l'attualità, la cultura, la vita, sotto qualsivoglia profilo o genere espressivo. Una menzione d'onore, senza premio in denaro, è invece destinata alle opere di persone fisiche che siano da considerarsi meritevoli, esempi per le popolazioni locali, di produzioni eccezionali ritenute dalla giuria "fuori concorso" per tema, di vita cristallina, di altruismo, di generosità, di laboriosità. Il premio in palio è di 5.000 euro, suscettibili di aumento, in funzione del numero di partecipanti, negli anni successivi. La partecipazione è gratuita e libera. Le opere devono essere inviate entro il 31 gennaio alla Segreteria (presso l'Istituto bellunese di ricerche sociali e culturali, piazza Piloni 11 a Belluno, tel 0437.942825, fax 0437.942860, e-mail: sergio@sunrise.it) in tripli- →

Servizio Valanghe Italiano

Corso di autosoccorso

Il Servizio Valanghe Italiano organizza il XIII corso teorico-pratico di autosoccorso in valanga nei giorni 5-6-7 febbraio in località Prati di Tivo, Pietracamela (TE). Ritrovo e inizio corso sono fissati per le ore 8,30 del 5 febbraio presso l'Hotel Amorcchi; i corsisti devono provvedere alla prenotazione del soggiorno (tel 0861-959603, fax 0861-959680, mail: info@hotelamorocchi.it). Il corso è rivolto a chi sia già in possesso di nozioni di base per la progressione su terreni innevati: la prima giornata è dedicata alla conoscenza di base della tecnica ARTVA. Attrezzatura consigliata: pala, sonda, ARTVA. Dirige il corso Alessandro Calderoli (INSA INV, CNSAS), vice direttore Claudio Dian (ISA INV), istruttori A. Calderoli, C. Dian, A. Riva (INSA INV), per le tecniche sanitarie A. Spinelli IP (CNSAS). Per iscriversi compilare il modulo disponibile sul sito www.cai-svi.it. Quota: 80 euro soci CAI, 90 non soci, da versare a mezzo bonifico bancario sul conto intestato a Club Alpino Italiano di coordinate IBAN IT48 W056 9601 6200 0000 0200 X27. Il modulo corredato di copia del bonifico deve essere inviato entro il 28 gennaio presso la Segreteria SVI, via Petrella 19, 20124 MILANO, fax 02-205723201. Info: segreteria SVI Andrea Balsano 335.6538739, Alessandro Calderoli (337.242040 mail: alecalderoli@libero.it)



Materiali e tecniche

Stage per istruttori della Polizia di Stato

Il 5 novembre gli istruttori del Centro addestramento alpino della Polizia di Stato di Moena sono stati ospiti del Centro studi materiali e tecniche del CAI, presso la Torre di Padova, dove hanno potuto mettere a confronto le differenti tecniche di assicurazione, con l'impiego di vari attrezzi, nelle trattenute di una caduta in arrampicata. Coadiuvati da Giuliano Bressan e da Sandro Bavaresco, dopo una relazione sugli ultimi studi effettuati sulle forze che intervengono sugli ancoraggi delle soste e di progressione, si è passati alle prove pratiche. Il confronto tra le varie tipologie di costruzione delle soste e i relativi sistemi di assicurazione, eseguite con numerosi tipi di freni, ha impegnato gli istruttori per l'intera giornata; le molteplici prove eseguite hanno permesso di raccogliere dati e analizzare le differenti situazioni che si possono verificare nel caso di un volo in arrampicata. All'incontro hanno partecipato il vice direttore del Centro Isp. Sup. Felice Canclini e gli istruttori Paolo Borgonovo, Alberto Boninsegna, Massimo Chenetti, Andrea Cristel, Luca Demanicor, Luigi Girardi, Marcello Luciani, Fabrizio Paluselli, Germano Rasom, Cristian Rosa, Daniele Steffe, Dino Vanzetta e Carlo Zortea. Un particolare ringraziamento è stato espresso a Bressan e al suo collaboratore per l'alta professionalità e disponibilità offerta e al CAI per l'ospitalità presso la Torre della CSMT di Padova. (Paolo Borgonovo)

→ ce copia. La premiazione avverrà il 19 marzo in orario e luogo che saranno precisati in seguito.

Gran Sasso Raduni scialpinistici 2011

Il CAI di Isola del Gran Sasso, sottosezione di Pietracamela, ha in programma la 7ª edizione dei raduni scialpinistici dell'Appennino.

Il primo appuntamento è sui Monti Sibillini dal 18 al 20 febbraio, il secondo dal 18 al 20 marzo sul Gran Sasso d'Italia. La manifestazione ha carattere libero, gratuito e non competitivo: un'occasione d'incontro e socializzazione tra diverse realtà, per conoscersi e scambiarsi esperienze e informazioni.

Sarà cura e piacere dei partecipanti organizzarsi tra loro scegliendo la propria meta in base alle condizioni nivo-meteo del momento e alle proprie preferenze e capacità tecniche. Per informazioni: www.cai-pietracamela.it, info@caipietracamela.it

Pietracamela (TE) Festa dell'alpino

Il 15 e 16 gennaio è in programma a Pietracamela (TE) la 9ª edizione della Festa dell'alpino sulla neve, realizzata in collaborazione tra l'Associazione Nazionale Alpini e CAI Abruzzo, le sezioni di Teramo e di Castelli e il Centro di educazione ambientale "Gli aquilotti", ed è parte del programma di escursioni "Parco d'Inverno 2010-2011" volu-

to dal CAI nelle aree protette d'Abruzzo per promuovere l'avvicinamento e la scoperta di paesi e montagne anche nei mesi invernali. Info www.caiabruzzo.it

Torino Uno sguardo sul Bergfilm

Fino al 20 febbraio è aperta al Monte dei Cappuccini di Torino la mostra "Luis Trenker, ricordi di cinema" allestita sulla base della grande collezione conservata nel Centro documentazione del Museomontagna, a vent'anni dalla scomparsa del grande regista sudtirolese. Il museo intende così gettare uno sguardo sul Bergfilm, quel filone cinematografico che segnò a lungo il mondo tedesco e quello italiano. Vengono presentati manifesti alternati a testi con notizie storiche, biografiche e cinematografiche relative a tutti i film di Trenker.

Sondrio Climber da marciapiede

Successo il 18 dicembre per il "Sondrio Street Climbing", evento sportivo di arrampicata urbana con scalate in stile bouldering sui palazzi istituzionali (municipio, banche, questura, palazzo della Provincia) e sulle vetrine dei negozi del centro. L'evento è stato organizzato dal CAI di Sondrio e dal suo gruppo giovani in collaborazione con le guide alpine della Val di Mello e la casa di produzione video ArsenikoFilm. In finale un duello a due è stato disputato lungo i 40 m di spigolo roccia e cemento del campanile: un parallelo di difficoltà/velocità di grande impatto scenografico.

Torino Edelweiss, canti e magie

Al Conservatorio di Torino si è festeggiato il 19 novembre un anniversario abbastanza raro, i 60 anni di attività di un gruppo di dilettanti uniti dall'amore per la montagna e per le sue canzoni: il Coro Edelweiss (info@coro-edelweiss.it) del CAI Torino. Da quel lontano 1950, quando un gruppetto di pionieri timidamente iniziava questa avventura umana e canora, sono stati oltre 200 i coristi passati nelle fila dell'Edelweiss. Oggi il coro è sotto la direzione del giovane e talentuoso Francesco Bianchi, ma prima di lui ci sono stati Giuseppe Davico, Franco Ramella (per quasi 40 anni), Willem Tousijn e Egidio Forti. Centinaia di concerti, decine le incisioni ufficiali, due dischi in vinile e 4 CD (il più recente nel 2008), molte le trasmissioni radiofoniche e televisive a cui il coro ha partecipato. Nel sito www.coro-edelweiss.it, recentemente rinnovato, si possono ripercorrere tutte queste tappe, con ampia panoramica sulla storia del coro.

L'impegno del coro per la divulgazione del patrimonio canoro delle nostre montagne si è concretizzato nell'iniziativa "Leggere le montagne", in collaborazione con la Biblioteca nazionale del CAI e col Museomontagna: una decina di serate dedicate ad autori o a gruppi montani, con lettura di brani, accompagnamento d'arpa e canto corale



Distintivi sociali

Il nuovo listino prezzi

Dal 1° dicembre 2010 è in vigore il nuovo listino prezzi dei distintivi sociali, che è stato adeguato in considerazione del notevole incremento negli ultimi anni dei prezzi delle materie prime, in particolare dell'oro e dell'argento.

Per le sezioni è possibile consultare l'elenco nell'area riservata del sito www.cai.it, dove è disponibile anche il modulo d'ordine da compilare e scaricare. I soci potranno richiedere il materiale presso le sezioni di appartenenza.

Bergamo Auguri, cari amici dell'Eco!

Debutto ad alta quota per l'autorevole quotidiano L'Eco di Bergamo in occasione del suo restyling. Il 9 ottobre all'alba una copia era già a 3.052 metri sulla vetta del Coca, portata lassù da Paolo Valoti presidente della Sezione di Bergamo. "L'ascesa sulla montagna più alta delle nostre Alpi Orobiche vuole essere un gesto di sincero ringraziamento e un convinto augurio del CAI per questo straordinario momento del nuovo Eco, considerando che il quotidiano bergamasco è socio benemerito da oltre trent'anni del CAI per l'opera svolta nel diffondere la conoscenza della montagna", ha detto Valoti. Raggiunta alle 8,30 in solitaria la vetta del Coca, il presidente ha posto sotto una teca la copia autografata dal direttore Ettore Ongis. In un telegramma alla redazione il consiglio direttivo della sezione ha espresso "i più convinti ringraziamenti per l'attenzione al mondo della montagna, augurando un grande successo alla nuova edizione de L'Eco di Bergamo, dal 1880 amico quotidiano dai mille volti ma una faccia sola, fondamentale mezzo di informazione, cultura, partecipazione, educazione e sviluppo per la nostra comunità bergamasca".

Borgomanero (NO) Onorificenza a Valsesia

Teresio Valsesia ha ricevuto il premio "Borgomanerese dell'anno". Il riconoscimento è stato assegnato all'illustre giornalista e scrittore, presidente della Sezione di Macugnaga del CAI, perché "profondamente legato alle tradizioni della sua città, nonostante gli impegni che lo hanno portato a ricoprire anche in ambito nazionale importanti cariche di grande responsabilità".

Progetti

Terre alte

Fino al 15 gennaio è aperto il nuovo bando per progetti di ricerca "Terre alte" rivolto ai soci CAI interessati a svolgere attività di ricerca e di sostegno del patrimonio umano. Il modulo per la domanda e le istruzioni per la compilazione sono disponibili nel sito del Comitato Scientifico Centrale (www.caicsc.it). Il bando intende promuovere iniziative di ricerca e sensibilizzazione sul patrimonio antropico delle montagne alpine e appenniniche non soltanto con riferimento ai "segnî" lasciati dalla presenza umana del passato (testimonianze archeologiche, edifici e manufatti in abbandono, viabilità storica, segni del sacro, cippi confinari, etc., secondo i criteri di censimento e catalogazione tradizionali indicati dal Gruppo Terre Alte sin dal 1991), ma anche ai protagonisti della montagna attuale, che con la loro presenza in quota costituiscono un presidio culturale e ambientale.

Due iniziative

Sicurezza

La stagione degli sport invernali vede impegnato il Club Alpino Italiano in due progetti per la prevenzione degli incidenti. Alla tradizionale giornata "Sicuri con la neve" patrocinata dal Corpo Nazionale Soccorso alpino e speleologico, in programma domenica 16 gennaio in varie località, si aggiunge quest'anno "MontagnAmica" che fino al 28 febbraio coinvolge sotto l'egida dei gruppi regionali del CAI del Veneto-Fvg vari enti e associazioni: collegi di guide alpine e maestri di sci, comitati regionali FISU, i servizi regionali Neve e valanghe e il Soccorso alpino del Corpo forestale dello Stato e della Guardia di Finanza, nonché tutte le associazioni preposte alla prevenzione, con il patrocinio delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia. Da segnalare manifestazioni il 7 e 9 gennaio a Caprile (convegno e campi neve Marmolada); il 14 gennaio a Tambre

d'Alpago e Sappada (convegno); il 15 gennaio a Misurina (campi Artva); il 16 gennaio a Alpago (campi neve Col Indes), il 21 e 23 gennaio a Auronzo (convegno e campi neve); il 28 e 30 gennaio a Selva di Cadore (convegno e campi neve a Pescul); il 4 e 6 febbraio a Feltre (convegno e campi neve M. Avena); l'11 e 13 febbraio a Forno di Zoldo (convegno e campi neve Pecol); il 12 febbraio a Alpago con campi Artva; il 18 e 20 febbraio a Cortina (convegno e campi neve Rio Gere); il 25 febbraio a Alleghe (convegno).

Info: www.montagnamica.it
"Puntualmente e con esperienza oramai consolidata", il CNSAS ripropone da parte sua domenica 16 gennaio la giornata nazionale di sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti causati dalle valanghe. Info: www.sicurinmontagna.it - www.cai.it - www.cai-svi.it - www.falc.net

QUI CAI Attività, idee, proposte

Gran Sasso Polenta e passione

Cinquecento tra escursionisti e alpinisti innamorati del Gran Sasso, e tra loro molte donne; un rifugio piccolo ma suggestivo e ben gestito che accoglie nel modo migliore chi frequenta il grande massiccio abruzzese; le pareti del Corno Grande e del Corno Piccolo a sorvegliare la scena e sullo sfondo la linea azzurra del mare.

Questi gli ingredienti, domenica 26 settembre, della festa per i primi cinquant'anni del rifugio Carlo Franchetti, inaugurato nel 1960 dalla Sezione di Roma nel Vallone delle Cornacchie, mentre il freddo e un po' di vetrato sulle rocce impegnavano le poche cordate dirette alle vette Occidentale e Orientale del Corno Grande o in direzione del Corno Piccolo, e un bel sole autunnale, una ricca polentata e un gruppo folk abruzzese riscaldavano le celebrazioni. Bruno Marconi, presidente della Sezione dell'Aquila, ha illustrato la manifestazione "99 alpiniste sul Gran Sasso" che si è svolta nella stessa giornata portando più di cento donne di tutte le età sui sentieri del Gran Sasso e al rifugio Franchetti.

Torino Il Club4000 guarda al futuro

Presenti oltre una cinquantina di soci cordialmente accolti dal presidente della Sezione di Bergamo Paolo Valoti, si è tenuta il 20 novembre al Palamonti l'annuale assemblea del Club4000 (www.club4000.it) che ha sede come gruppo presso la Sezione di Torino. Al Palamonti, luogo di eccellenza al pari del Monte dei Cappuccini di Torino dove si sono tenute le scorse edizioni dell'assemblea i soci del sodalizio, assieme a Denis Urubko ospite d'onore hanno voluto esprimere vivissimi complimenti a Daniela Formica (nella foto con Valoti), attuale presidente del club e già presidente della Sezione di Torino, per il completamento della salita a tutti gli 82 quattromila delle Alpi, come è stato riferito in dicembre sullo Scarpone. ■



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01
02.86463516
Fax 08056971

www.caimilano.eu

segreteria@caimilano.eu

Segreteria Lu Ma Gv 14-19

Me Ve 10-19 Sa e festivi chiuso

Apertura serale: Ma 21-22,30

Biblioteca Ma Gv 10-12,30 e 14-19

■ CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2011.

Presso la Segreteria e telefonicamente, utilizzando la carta di credito, è possibile rinnovare la propria adesione, quote associative: ordinario € 53, familiare € 31, giovane € 22, vitalizio € 17.

■ **CINEMA DI VETTA.** Grazie alla collaborazione tra CAI Milano e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano dal 15 al 20 febbraio il grande cinema di montagna torna per il terzo anno consecutivo al Cinema Gnomo (via Lanzzone 30/A) con la rassegna "Cinema di Vetta"; programma dettagliato in sezione e su www.caimilano.eu

■ **PARLANDO DI MONTAGNA.** Sette appuntamenti di grande interesse con ospiti di spicco per conoscere, scoprire e confrontarsi con la montagna e le diverse interpretazioni del "fare alpinismo". Dal 22/2 al 10/5 l'appuntamento è al martedì sera in sede. Il XII Ciclo sarà inaugurato da una conversazione con proiezione di Giovanni Caprara, responsabile della redazione scientifica del Corriere della Sera dal titolo "Il volo che valicò le Alpi" ricordando le gesta di Chavez, pioniere dell'aviazione.

■ **OTTAGONO SPAZIOMONTAGNA.** Il fotografo Davide Necchi inaugura la stagione con una mostra dal titolo "Dalla nebbia all'aurora boreale" dall'11 al 29/1.

■ **COMMISSIONE SCIENTIFICA.** 23/1 Escursione alla scoperta del Basso Milanese tra parchi, campi e cascate a ovest di Milano: dalla stazione M1Molino Dorino alla stazione M1 Bisceglie, attraverso la Cascina Farnetta, Boscoincittà, Cascina Melghera, Trenno, Parco di Trenno, Cimitero Militare Britannico, Cascina S. Romano, Cascina Belgioioso, Cascina Caldera, Parco delle Cave, Cascina Linterno, Cava Aurora, in collaborazione con i consoli della Lombardia del TCI.

■ **ESCURSIONISMO.** 11/1 in sezione h 21 presentazione gite 2011; 16/1 Passo Campelli (Orobio); 6/2 Passo San Marco (Orobio); 20/2 Monte Todano (Prealpi del Cusio-Miazzina).

■ SCUOLA NAZIONALE SCI FONDO ESCURSIONISMO.

GITE. 9/1 Splugen; 16/1 Entraque; 22-23/1 weekend in Engadina; 30/1 Conca dei Parpari; aperte le iscrizioni alla settimana bianca in Val Pusteria dal 5 al 12 febbraio.

CORSO. Dal 9/1 inizia il corso di sci fondo escursionismo per principianti, iscrizioni dell'ultima ora contattando gli istruttori della Scuola 345 4279288; dal 30/1 sino ad aprile si svolge il corso di escursionismo.

■ GINNASTICA PRESCIISTICA.

Prosegue il corso di ginnastica presciistica presso il Centro Sportivo Saini sotto la direzione di un istruttore Isef. Le lezioni di due ore settimanali mar. e giov. h 19-20 (primo turno) e h. 20-21 (secondo turno).

■ **SCUOLA DI SCI ALPINISMO "MARIO RIGHINI".** Fino al 13/1 aperte le iscrizioni ai corsi di Sci Alpinismo SA1 e SA2, www.scuolari-ghini.it

■ ATTIVITÀ GIOVANILI.

ALPES. 16/1 Traversata Como - Erba (Triangolo Lariano); 13/2 Monte Barzaghino (Triangolo Lariano).

FAMILY. 12/3 Presentazione attività al Bosco in Città.

■ **GRUPPO ANZIANI.** Ritrovo in sede il Martedì dalle 14,30 alle 17. Per tutte le norme relative alle iscrizioni alle gite ed al comportamento nel corso delle stesse, si rimanda agli specifici opuscoli informativi del Gruppo Anziani, disponibili in Sede; 12/1 giornata sulla neve a Coumaral (Gressoney); 15/1 Torre Baradello (Como); 19/1 Traversata nella Riviera di Ponente da Varigotti a Noli; 26/1 Monte Orfano (Brescia); 2-4/2 Ciaspolata in Val di Funes; 2/2 Monte Castello (lago di Garda bresciano); 9/2 Traversata Chiavari-Rapallo; 12/2 canale della Muzza (milanese); 16/2 Costiera dei Cech (Valtellina).

EDELWEISS

Via Perugia, 13/15
20135 Milano

Tel e fax: 02/55191581

Lunedì ore 18-20

Mercoledì ore 18-22,30

sito: www.edelweisscai.it

e-mail: info@edelweisscai.it

recapiti telefonici: 02/89072380

■ **SCI FONDO ESCURSIONISMO.** 6-9/1 La Feclaz Gran Revard; 16/1 Torgnon; 22-23/1 Nevache; 23/1 S. Bernardino; 30/1 Cogne; 5-6/2 Val Sarentino; 6/2 Flassin; 13/2 Prigelato; 19-20/2 Enego; 20/2 Campra; 27/2 Monti Lessini; 5-12/3 Norvegia; 5-6/3 Raid Engadina; 6/3/11 Val Ferret; 13/3 st. Barthelemy; 19-20/3 Passo Lavazè.

■ **RACCHETTE DA NEVE.** 23/1 Val Grisanche Arp Vieille; 30/1 Grevasalvas Palun de Lej; 6/2 S. Domenico Varzo Alpe Balmelle; 13/2 Val Canale Lago del Branchino; 27/2 Val Boreca C. Casola Monte Carmo; 13/3 Val Bedretto Lago delle Pigne.

■ **SCI ALPINISMO.** 16/1 Svizzera Chalhagn Pitschen; 30/1 Val D'Aosta Gran Cima; 13/2 Val D'Ossola Pizzo Ciapè; 27/2 Svizzera Grosshorn; 13/3 Val di Rhemes Col di Sort.

■ **ESCURSIONISMO INVERNALE.** 16/1 Sacro Monte di Varese; 20/2 Monte di Portofino; 6/3 Triangolo Lariano.

■ **TREKKING.** 22-30/4 Campania-Basilicata; 1-5/5 Francia Esterel; 7-15/5 Sardegna Caprera/Arbatax; 21-28/5 Itaca/Cefalonia; 11-17/6 Francia Vercor; 25/6-3/7 Madeira

■ **GINNASTICA.** Da gennaio ad aprile 2° quadrimestre di ginnastica all'Arena Civica, mar. e giov. h. 18,30-19,35 e 19,20-20,30, i partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni.

F.A.L.C. ONLUS

Via Mac Mahon, 113

(entrata da Via Bramantino, 4)

20155 Milano - tel. 339 4898952

www.falc.net

info@falc.net

Gio 21,15-23

■ **CORSO DI SCI FUORIPISTA.** 8-9/1 e 29-30/1 2 week-end in pista con un Maestro di Sci, 2 week-end fuori pista con una Guida Alpina; 16/1 Giornata FALC "Sicurezza sulla neve" autosoccorso e ricerca con ARTVA; per informazioni: Elena Bertorello 335 6430618 Chiara Fanciulli 347 7309037 Andrea Anderloni 335 5311031.

■ **SCI ALPINISMO MODULO BASE.** 7 lezioni teoriche e 8 giorni di esercitazioni pratiche, presentazione il 27/1 ore 21.15, quota d'iscrizione € 200 per i giovani fino 25 anni € 160,

29/1 selezione in pista, dir. Guido Macchi tel 3357307389 Matteo Lana 3401815205.

■ **FREERIDE.** Tre diverse gite di un week-end ciascuna accompagnati da guide alpine in gruppi di max 8 persone. Quote € 120 par ogni gita; € 100 per i giovani fino a 25 anni, Elena Bertorello tel. 3356430618 Chiara Fanciulli 3477309037

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Mar. e giov. h. 19-23, info C. Passet 3357150963 carlo.passet@delco-spa.it

GESA

via Kant 8 - 20151 Milano

Mar21-23 info@gesacai.it

www.gesacai.it

Informazioni:

Ornella 0238008844

Fausta tel. 0238008663

Guido tel. 3391296657

■ **ATTIVITÀ.** 16/1 rifugio Boffalora Monte Galbiga (sci alpinismo-ciaspole); 30/1 Motto di Bondeno (sci alpinismo-ciaspole); 13/2 Canti della Presa dell'Acquedotto (escurs.); 27/2 M.te Barbarossa (ciaspole).

GAM

Via C.G. Merlo, 3

20122 Milano

tel./fax 02.799178

e-mail: gam@gam.milano.it

www.gam.milano.it

mar e giov 21-23

■ **ATTIVITÀ.** 11-23-30/1 corso sci e snowboard a La Thuile, Donatella Guarducci 02/6682466 donatella-guarducci@libero.it; 22-29/1 settimana bianca in val di Fassa, Grazia Archinti 02531415 grazia.lar@live.it; 15/1 con le ciaspole a baita Moschel e il 22/1 a Conca dei Campelli, Giovanni Gaiani tel. 0289301570.

■ **SCI ALPINISMO.** 9/1 Colle del Pillionet (Valtournanche); 16/1 Einshorn (San Bernardino); 23/1 Testone dei Tre Alpi (Valsesia); 25/1 inizio corso principianti, Perin Franco tel. 3472628747 franco.perin@fastwebnet.it;

■ **FREERIDE.** 15/1 Andermatt; 29/1 st. Moritz Livio Sposito 3485692945 lvio.sposito@tiscali.it; 20/1 in sede h 21 filmato Scialpinismo in Usa, Utha e Wyoming di Aldo Biraghi.

Società Escursionisti Milanesi
Via A. Volta 22, Milano

Tel. 02653842 - Fax. 0262066639
C.P. 1166 - 20101 Milano Cordusio
Segreteria@caisem.org
www.caisem.org

merc. 15-19 gio. 21-23.

Seg. e Biblioteca giov. 21-22,30.

■ **IN SEDE.** È in corso il tesseramento 2011.

■ **CONCORSO FOTOGRAFICO.** Si apre in febbraio il IV° Concorso di fotografia digitale aperto ai soci SEM e CAI, con il tema "Le Stagioni della Montagna". Modalità di partecipazione sul sito.

■ **GITE SOCIALI.** E' stato pubblicato il Calendario delle gite Sociali 2011, si può ritirare in Sede o consultare sul sito; 5/2 Uscita Sci Escursionismo (SE/MS); 6/2 Prosecuzione Alpinismo Giovanile (AG); 13/2 Sasso Nero (m. 2921) (BS) Da San Giuseppe Valmalenco direzione Chiareggio, Esposizione Sud. Disl +/-1400m; 19-20/2 Ciaspoluna a Grevasalvas (EI) Ciaspolata notturna nel Canton Grigioni (CH) Partenza il sabato sera da Plaun da lej 1800m. Punto più elevato Blaunca 2039 m. Rientro domenica mattina.

■ **CORSI.** 18/2 h. 21.00 Presentazione del 61° corso di introduzione alla speleologia del GGM (Gruppo Grotte Milano) SEM CAI; 28/2 h. 21.00 Presentazione ed iscrizioni al 13° Corso di Escursionismo "Nino Acquistapace".

■ **PANNELLO D'ARRAMPICATA.** È a disposizione dei soci SEM e aggregati in sede mar. h. 18-20 e giov. h. 18-22.

■ **NEWSLETTER.** Richiedetela a caisem.news@fastwebnet.it

Via Venezia, 33
tel. e Fax 0362. 593163
Me e Ve 21 - 23
www.caibm.it
e-mail: cai.bm@alice.it

■ **CORO.** 8/1 h. 21 concerto presso il teatro La chiesa parrocchiale di Novedrate (CO).

■ **SCI DI FONDO.** 30° Corso di Sci di Fondo Escursionistico: 13/1 chiusura iscrizioni e serata di presentazione del corso; 16/1, 23/1, 6/2 e 13/2 uscite lezioni pratiche.

■ **SCUOLA SCI.** Corsi di discesa e snow board a Motta (Madesimo); info e iscr. in sede entro il 7/1; dal 16/1 inizio corsi per 6 domeniche.

■ **GITA CON LE CIASPOLE.** 8-9/1 ciaspolata con pernottamento al rifugio del CAI di Sesto Calende all'Alpe Devero.

■ **TESSERAMENTO 2010.** Quote associative: ordinari € 43, familiari € 22, giovani € 16, tassa prima iscrizione € 5.

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel/fax 0362.992364
cai.carateb@gmail.com
http://caicarateb.netsons.org
Ven 21-22,30

■ **TESSERAMENTO 2011.** Sono disponibili i bollini.

■ **APPUNTAMENTI.** 6/1 tradizione Natale Alpino a Santa Croce in Valtellina.

■ **SCI ALPINISMO.** 9/1 Mittaghorm 2561m, Svizzera, disl. 1100m; 23/1 Crou de Blanche 2824 m, Val d'Aosta disl. 1374m; (mete indicative secondo innevamento).

■ **WEB.** Programmi dettagliati e informazioni scaricabili dal sito.

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o villa Gina loc. Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544 - fax 1782283900
Ma e Gio 21-23

www.caitrezzo.it - caitrezzo@tin.it

■ **SCI DI FONDO ESCURSIONISTI-CO.** "Scuola intersezionale Adda" 29° corso fondo escursionismo: 9-16/1 Engadina; 5-12/2 settimana bianca a Seefeld (Austria); 23/1 cogne; 30/1 Folgaria Passo Coe; 6/2 Torgnon; 13/2 Gallio; 19-20/2 Passo Lavazè; 26/2 Maloja-Zerne; 6/3 val ferret; 13/3 Campra; 20/3 Riale; Info corsi, pullman (postosicuro) e gite 3464739516 e/o caitrezzo@in.it; tutto su internet.

■ **SCI ALPINISMO.** "Scuola di alp. e sci-alp. Valle dell' Adda" da gennaio corso SA1 e corso SA2, aggiornamenti su internet.

■ **BAITA SOCIALE.** A Gromo (val Seriana), 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi.

Via 24 Maggio, 51 - Corsico (MI)
Tel. 02 45101500

Fax 02 94307628
www.caicorsico.it
cai.corsico@libero.it
Gio. 21-23

■ **TESSERAMENTO 2011.** Soci ordinari € 42, familiari € 23, giovani (1994 in poi) € 16, nuovi soci € 4.

■ **PULLMAN.** 16/1 S. Bernardino (Grigioni-CH) fondo discesa Scuola fondo 3288523090; 13/2 Brusson-Champoluc (AO) fondo discesa, raduno fondisti D'Illo 0245101500 Bergamaschini 3288523090.

■ **AVVENTURE BIANCHE.** 5-6/1 Ciaspolata della Befana (V. Biandino) mp Verderio 3392449039; 12/1 Cima di Olino (Valsassina) fondo esc. ciaspole mp Concardi 0248402472; 14-16/1 Paganella-Dolomiti di Brenta (TN) fondo discesa ciaspole mp Burgazzi 3398828946; 19/1 Chamois (Valtournenche) fondo esc. ciaspole mp Concardi; 22/1 Foppolo (V. Brembana) discesa mp D'Illo; 29-31/1 Vetan (AO) fondo ciaspole fondo esc. mp Concardi; 5-7/2 Capanna Döttra (Ticino-CH) fondo esc., ciaspole mp Concardi; 5-12/2 Settimana Bianca a Seefeld (Tirolo-Austria) mp Burgazzi; 9/2 Alpe Devero (Ossola) fondo esc. ciaspole mp Concardi; 16/2 Alpe Bondeno (V. Spluga) fondo esc. ciaspole mp Concardi; 19-20/2 St. Barthelemy (AO) fondo, ciaspole, fondo esc. mp Panvini 3490538262; 26-27/2 Madonna di Campiglio (V. Rendena) fondo discesa, corso di telemark mp Bergamaschini.

■ **PIANETA TERRA.** Di venerdì alle h.21 al Saloncino La Pianta in via Leopardi 7.2: 14/1 Cappadocia (Ermanno Nerini); 28/1 Appunti di viaggio tra Laos e Thailandia, passato e presente nei colori del "paese dei sorrisi" e nella spiritualità del lontano Laos (Astrid Angehrn e Roberto Cossu); 11/2 Indonesia Bali (Pippo Failla), h21

■ **CORSO ARRAMPICATA LIBERA.** Lezioni teoriche e pratiche 5/4-31/5, iscrizioni fino al 4/4 c/o Palestra di Arrampicata via Dante ang. Parini lun-mer-gio h21-23; aperta dal 10/1; info scuolacaicorsico@gmail.com.

■ **BUONI SCONTO.** In sede buoni per giornalieri scontati.

Via Lampugnani, 78
Tel. e Fax 0362 621668
Mer 21 - 22.30

Gruppo MALTRAINSEM
Mar 17.30
www.caidesio.net
caidesio@caidesio.net

■ **TESSERAMENTO 2011.** Quote: ordinari € 45, famigliari € 25, giovani € 18, giovani Il figlio € 9.

■ **CORSO DI SCI ALPINO.** Aperte le iscrizioni al corso di sci alpino e di snowboard organizzato all'Aprica nelle domeniche 23/1, 30/1, 6/2 e 13/2; info e iscr. in sede.

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM".** 5/1 Pian Sciresa, Monte Barro; 12/1 Monte Tesoro; 19/1 Piani di Bobbio; 27/1 Giubiana a San Tomaso; 2/2 ciaspolata al Monte Pora; 9/2 Rifugio Marchett; 16/2 Rezzago; 23/2 ciaspolata Torgnon, oratorio di Gilliarey. ■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Tutti i mar. e i giov. h.19.30-22 è aperta presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi a Desio (ingresso dal lato PalaDesio).

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Merc. e Ven. 21 - 23
www.caivimercate.it
caivimercate@tin.it

■ **SCI DISCESA.** 16/1-23/1-30-1 e 6/2 Tonale.

SCI FONDO/CIASPOLE: 16/1 Cogne; 23/1 Pontresina; 30/1 Brusson; 6/2 St Barthelemy (V. D'Aosta).

■ **CORSO SCI DISCESA/SNOWBOARD.** 16/1-6/2 al Tonale

■ **CORSO SCI FONDO.** 23/1-13/2 varie località delle Alpi.

■ **SCI ALPINISMO.** 23/1 Pizzo Grialetsch (BS), 6/2 Pizzo Mellase (BSA)

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Presso l'oratorio di Vimerate in Via Valcamonica 25 h.19-21 mar. e Giov.

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
tel. 0341 940516
mail: caicolico@virgilio.it
Venerdì 21-22,30
tel. rif. Scoggione 034363034

■ **PROGRAMMA.** 22/1 notturna lago Palù, sci alp. e ciaspole, 23/1 presentazione del corso Alpinismo Giovanile, in sede, 29/1 cena sociale al ristorante Stelvio di Delebio; 11/2 Assemblea dei soci in sede; 13/2 sulla neve in Engadina, Alpinismo Giovanile; 26/2 notturna a →

QUI CAI Vita delle sezioni

→ Borghetto, sci alp. e ciaspole; 6/3 Monte Lago, sci alp. e ciaspole; 13/3 Pizzo Redorta, sci alp. e ciaspole.

■ **ARGENTO VIVO.** Uscite tutti i giovedì.

Via Riazolo, 26
Mar. e ven. 21-22,30
Tel.031/627873
caierba@tin.it

■ **GITE SOCIALI.** 16/1 tradizionale gita di apertura al monte Barro; 6/2 Ciaspolata dall'Alpe di Palio verso Biandino passando per Pian delle Betulle.

■ **SENIORES.** 12/1 Escursione da Canzo a Castelmarte per la "Scioscia".

■ **GRUPPO FONDISTI.** 15-16/1 Week-end di fine corso in Val di Fiemme, a Varena; 30/1 Gita in autopullman ad Arpy (Morges) in Val d'Aosta.

Via San Carlo, 5
TEL: 039 9910791
info@caicalco.it
Ma-Ve 21 - 23

■ **GITA SEZIONALE.** 16/1 Sentiero del Viandante, da Dervio a Colico.

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate (VA)
Tel 0331 797564
www.caigallarate.it
presidenza@caigallarate.it
Mar. e Ven. 21-23

■ **SCUOLA ALPINISMO E SCIALPINISMO COLIBRÌ.** Prosegue a gennaio e febbraio il corso di arrampicata su ghiaccio, contattare Spartaco 333.4837381; da gennaio ad aprile corso di scialpinismo, contattare Stefano 338.2989935 o Federico 338.1167241; da marzo a giugno corso di alpinismo, contattare Spartaco 333.4837381 o Valter 339.4366441

■ **ESCURSIONISMO.** 16/1 con racchette da neve loc. da def., dir. Antonella Lombardo e Stefania Caletti; 31/1 Laghi del Paione (m. 2299) con racchette da neve, da San Bernardo (m. 1630) ; disl. 639; tempo A+R 5,00, dir. Ivano Colombo e Moreno Carù.

■ **SCUOLA INTERSEZIONALE DI ESCURSIONISMO.** Corso Base a

maggio e giugno con lezioni teoriche infrasettimanali, uscite pratiche domenicali in ambiente ed un trekking finale di 2 gg con pernottamento in Rifugio... info in sede.

■ **SENIORES.** 20-27/5 trekking e turismo in Aspromonte (RC), info Giuseppe Benecchi.

■ **GRUPPO GROTTI.** Per principianti e esperti, www.gruppogrottecaigallarate.it, mar. sera in sede.

■ **RIFUGI.** Enrico Castiglioni, Alpe Devero, 1640 m, gestore Michele Galmarini, 0324 619126; Pietro Crosta, Alpe Solcio (Varzo) mt 1750; pacchetti per sezioni CAI, contatti 340.8259234, www.rifugiocrosta.it, marmorandin@virgilio.it.

Via Don Bosco, 33
Giov 21-23
Tel: 0123 320117
cailanzotorinese@gmail.com
www.cailanzo.it

■ **ESCURSIONI CON CIASPOLE.** 9/1 Pian della Lunella; 23/1 Rifugio Gravio-Amprimo (autobus).

■ **CORSI.** 11/1 lezione teorica sull'uso dell'arva; 16/1 inizio corso sci di fondo; 16/1 lezione pratica sull'uso dell'arva; 23/1 inizio corso di sci su pista.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ'

V. Roma, 32 - 10070 Viù (TO)
Sabato 21 - 22:30
info@caiviu.it

■ **ISCRIZIONI.** È aperto il tesseramento 2011.

■ **ESCURSIONI CON RACCHETTE.** 16/1 (lezione pratica ARVA); 30/1 P.ta Prarosso; 13/2 Colletto della Forcola.

Piazza Marconi 1
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
moncalieri@cai.it
www.caimoncalieri.it

Lun. h 18-19 e Mer. h 21-23
■ **SCI NORDICO.** 9/1 Prigelato (TO); 23/1 Aisone (CN).

■ **CIASPOLE.** 16/1 Prato del Colle - Val Chisone (TO) disl. 460m, h.2, diff.El.

■ **ESCURSIONISMO.** 30/1 Monte di Portofino - Semaforo vecchio disl. 400m, h.3,5, diff. E. ALPINISMO ■ **GIOVANILE.** 31/1 h.21 presenta-

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

www.montagnaenatura.it

ciaspole sci viaggi

Accompagnatori, guide turistiche e T.O.

Sardegna Selvaggia

Trekking personalizzati
Canyoning e Speleologia
www.gorropu.com

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet
Esperta guida locale, parla italiano
www.highspirittreks.com

Patagonia - Namibia - Nepal - Islanda - Perù

25 anni di gran viaggi natura per tutti.

Con guida/produttore, dall'Italia
www.youandnature.org
ms.realize@libero.it - 347 5413197

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@gnppubblicita.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Srl, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, TV - www.gnppubblicita.it

- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).

- Tariffa. € 0.50 a battuta, spazi esclusi, IVA inclusa.

- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Srl su BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE - Filiale di Via Colombo, 42 - 31015 CONEGLIANO (TV) - IBAN: IT 15 R 05856 61620 105571167665 oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP srl. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.

- Guide alpine. Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

zione attività ed iscrizioni.

■ **QUOTE SOCIALI 2011.** Ordinari € 41, famigliari € 22, giovani € 16, quota ammissione nuovi soci € 4.

Piazza Cavour, 12
12037 Saluzzo
Ven dalle 21

■ **ESCURSIONISMO.** 5/1 con racchette, luogo da def.; 23/01 con racchette, luogo da def.; 5° corso di escursionismo invernale, inizio il 27/1, www.caisaluzzo.it, escursionismocaimonviso@gmail.com

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Gennaio, gita con i cani da slitta a Sestriere, data da definire organizzata dalla Scuola di AG "Quota 3841", info F. Galliano 0175248839, www.caisaluzzo.it, ag.caimonvisosaluzzo@live.it

■ **SCIALPINISMO.** Corso base di scialpinismo SA1, inizio il 12/1 in sede; corso base snowboard-alpinismo SBA1, inizio il 12/1 in sede; info in sede, e-mail cai.monviso@cnsa-sa.it, [spot.com](http://scuolacaimonviso.blog-</p></div><div data-bbox=)

■ **SITO INTERNET.** Su www.caisaluzzo.it informazioni e programmi.

■ **"150 ANNI FA... SUL MONTE VISO".** Sono in preparazione alcune iniziative per ricordare la prima salita di William Mathews e dei suoi compagni sulla cima del Monviso, avvenuta il 30 agosto 1861.

30031 Dolo (VE) - CP 87
Via C. Frasio - DOLO
Merc. 21-23
www.caidolo.it

■ **USCITE CON LE CIASPE.** 9/1 Lagorai centrale, da Val Campelle a Passo 5 Croci; 23/1 Altopiano di Asiago, Monte Zebio; 6/2 Massiccio del Grappa, giro delle malghe; 19/2 Monti Lessini, escursione notturna; 27/2 Altopiano di Lavarone, Cima Vezena.

Via Belvedere, 6
30035 Mirano - VE - C.P. 56

Cell. 348 4138588
www.caimirano.it
segreteria@caimirano.it
Merc. 21-22.30

■ **CORSO NATURALISTICO 2011.** "Alla Scoperta dei Monti Pallidi", aperte le iscrizioni al corso che inizia il 12/2, programma su www.caimirano.it

■ **SERATE CULTURALI.** 28/1 "Dolomiti in trasformazione" di Antonio Galgaro, c/o Villa Principe Pio a Mira Porte; 11/2 "Dolomiti: ritratto naturalistico di una leggenda" di Michele Zanetti c/o Auditorium VIII Marzo a Mirano, h 20.45.

■ **PALESTRA.** Ginnastica c/o ex scuola Mazzini, due turni h.18,30-19,30 e 19,30-20,30

mar. e giov.; muro di arrampicata c/o Via Villafranca, mar. mer. gio. h.19,30-22,30.

Via Guerrato, 3
Tel./fax 0421-33 22 88
www.caisandona.it

Mar e Gio 19-20 - Gio 21-22

■ **SCI DISCESA.** 6/1 9/1 16/1 corso in Valzoldana; 30/1 gita a Falcade.

■ **SCUOLA SCI ESCURSIONISMO.** 7/1 15/1 21/1 corso di aggiornamento "Ambiente e cultura alpina"; 9/1 Altopiano della Lessinia; 15-16/1 Val Campelle-Lagorai; 23/1 Altopiano di Folgaria.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 8-9/1 uscita sci e ciaspe alla Casera

Ceresera; 16/1 23/1 corso sci fondo escursionismo al Cansiglio.

Via Messina 593/A
Lun Merc Ven 18-21
Tel. 095.7153515
caicatania@caicatania.it
www.caicatania.it

■ **SEDE.** In funzione foresteria fino a 12 posti letto, stile rifugio alpino.

■ **TREKKING INTERSEZIONALI.** Varati i programmi dei Trekking dell'Etna, Eolie, Egadi; viaggio avventura in Mongolia e Pechino, con aereo e fuoristrada a metà settembre.

■ **SCUOLA DI ALPINISMO E SCIAL-**

PINISMO "ESTREMO SUD". Aperte le iscrizioni al 1° corso base di Alpinismo (A1) e al 1° corso avanzato di Scialpinismo (SA2).

■ **ESCURSIONISMO.** 9/1 dalla Foce del Simeto ad Agnone; 16/1 Piano dei Dammusi; 23/1 Timpa Rossa; 30/1 (A) i Cugni di Pedagoggi, (B) M. te Palestra.

■ **SCI ESCURSIONISMO.** 6/1 Bivacco di M. te Scavo; 9/1 dal rif. Citelli a Piano Provenzana; 16/1 Monte Tre Arie; 23/1 Monte Nero; 30/1 Sciata Nebrodense.

■ **WEEKEND SULLA NEVE.** 5-6/2 Madonie; 25-27/2 3° Raduno Sez. sulla Neve (Sila); previste escursioni con ciaspole e sci da fondoesc., iscr. entro fine Gennaio. ■

Commissione escursionismo

7° Corso ambiente innevato EAI

La Commissione provinciale escursionismo CAI Alto Adige, la Commissione provinciale escursionismo SAT e il Servizio Valanghe italiano in accordo con la Commissione centrale di escursionismo organizza al Passo Rolle dal 17 al 20 febbraio il 7° Corso di qualifica per l'accompagnamento in ambiente innevato e il 3° corso di aggiornamento (EAI) aperto agli accompagnatori titolati (Art.11) che intendono apprendere la conoscenza tecnica di accompagnamento in ambiente innevato e impegnarsi nell'attività di conduzione di gruppi sezionali con utilizzo di racchette da neve. Il programma prevede la trattazione di una parte teorica e di una parte pratica, atte a sviluppare le conoscenze e fissare i limiti operativi per l'espletamento dell'attività. Le lezioni teoriche/pratiche saranno tenute da docenti titolati INV e da docenti dello SVI. Il titolo di EAI è uno dei presupposti indispensabili per accedere ai titoli di livello crescente. I titolati devono avere compiuto 21 anni alla data del 31 dicembre dell'anno precedente; godere dei diritti civili; essere in regola con il tesseramento dell'anno in corso; avere la qualifica di AE e avere svolto attività di accompagnamento con racchette da neve nella stagione precedente al corso.

La quota di partecipazione per il corso EAI e per l'aggiornamento è di 40 euro. Le iscrizioni si chiudono il 31 gennaio. Il titolato che intende partecipare al Corso EAI deve presentare la domanda corredata da curriculum personale vistata dal presidente della sezione di appartenenza e inviata all'OTTO organizzatore per la verifica dei requisiti. La partecipazione è valida solo al ricevimento del modulo di iscrizione compilato in tutte le sue parti in stampatello e della fotocopia dell'avvenuto bonifico bancario della quota di iscrizione intestato a: Cassa di Risparmio Sede di Bolzano IBAN: IT 39 V 06045 11600 000000240000 Il tutto dovrà pervenire a mezzo posta raccomandata entro e non oltre il 31 gennaio a: Commissione provinciale escursionismo CAI Alto Adige, via Europa 53F, 39100 Bolzano tel 0471.402144, e-mail: segreteria@caialtoadige.it

Come da accordi presi presso l'Albergo Vezzana (tel 0439.68328) di Passo Rolle, la quota è di 52 euro e la prenotazione è a carico degli interessati. Le date del corso EAI sono stabilite nei giorni 17-18-19-20 febbraio, lezioni teoriche

presso la caserma della G.d.F al Passo Rolle. La data dell'aggiornamento EAI è stabilita nei giorni 19-20 febbraio sempre presso la caserma. Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di equipaggiamento invernale, di un paio di racchette da neve, bastoncini, di ARTVA pala e sonda personale. Si raccomanda, sempre nel possibile, che l'apparecchio ARTVA sia di generazione abbastanza nuova.

Info: direttore del corso Luigi Cavallaro 349.8385893, e-mail cavallaro.luigi@alice.it - Vicedirettore Filippo Cecconi 340.9699988, e-mail filippo.cecconi@teletu.it - segretario Mario Rizza 347.2286809, e-mail mario.rizza@tin.it

3° Corso di aggiornamento per EAI

In osservanza al regolamento della Commissione centrale di escursionismo in merito alla conduzione di escursioni in ambiente innevato con le racchette da neve e alla luce anche delle nuove disposizioni emanate, l'accompagnatore titolato EAI è tenuto a partecipare ogni 3 anni agli aggiornamenti tecnici predisposti dalle commissioni regionali. Per tutto ciò in osservanza, tale commissione organizza al Passo Rolle nei giorni 19-20 febbraio il 3° Corso di aggiornamento riservato agli accompagnatori già titolati EAI. Quota di partecipazione 40 euro. Le iscrizioni si chiudono il 31 gennaio. Il titolato che intende partecipare deve presentare domanda vistata dal presidente della sezione di appartenenza e inviata all'OTTO organizzatore. La partecipazione è valida solo al ricevimento del modulo di iscrizione e della fotocopia dell'avvenuto bonifico bancario della quota di iscrizione intestato alla Cassa di Risparmio Sede di Bolzano IBAN: IT 39 V 06045 11600 000000240000. Il tutto, dovrà pervenire a mezzo posta raccomandata entro e non oltre il 31 gennaio alla Commissione provinciale escursionismo CAI Alto Adige, via Europa 53F, 39100 Bolzano tel 0471.402144, e-mail: segreteria@caialtoadige.it

Come da accordi presi presso l'Albergo Vezzana (tel 0439.68328) di Passo Rolle, la quota per il soggiorno è di 52 euro e la prenotazione è a carico degli interessati.

Info: direttore del corso Luigi Cavallaro 349.8385893, e-mail cavallaro.luigi@alice.it - Vicedirettore Filippo Cecconi 340.9699988, e-mail filippo.cecconi@teletu.it - segretario Mario Rizza 347.2286809, e-mail mario.rizza@tin.it

Everest tra sacro e profano

Come ogni anno ho accompagnato un gruppo di trekker al campo base dell'Everest nel parco nazionale nepalese Sagarmatha, dove ho lavorato per anni nell'ambito del progetto EV K2 CNR (la famosa Piramide di Ardito Desio). L'impressione è che le autorità del parco abbiano perso il controllo della situazione soprattutto a causa di un carico antropico davvero insostenibile per un'area abitata da meno di 6000 persone di etnia sherpa: 30.000 trekker che si concentrano nei due mesi pre-monsonici (aprile-maggio) e soprattutto in quelli post monsonici (metà settembre-metà novembre) e che formano lungo i sentieri file ininterrotte cui si aggiungono le carovane di yak cariche di merci e di bagagli.

Chi invece ha le idee chiare sono gli sherpa che da manager accorti non hanno tardato ad approfittare della situazione alzando i

costi dei lodge a livelli europei: dal 200 al 300% tra il 2009 e il 2010. Basta prendere come indicatori due alimenti base dei nepalesi, il chapati (piccola piadina non lievitata, un disco di 20 cm di diametro) e il daal bhaat tarkari (riso con lenticchie e verdure cotte). La semplice piadina viene venduta a un costo variante da un euro e 50 centesimi (tra i 2800 ai 3400 metri) a 2 euro e 90 centesimi (oltre i 4500 metri), vale a dire da 10 euro al chilo a quasi 30 euro al chilo. E in Italia ci lamentiamo se paghiamo il pane più di quattro euro al chilo! Certamente incide il costo della materia prima e del suo trasporto a spalla, ma il margine di guadagno rimane eccezionale se si considera che il PIL annuo pro capite del Nepal è di 400 dollari contro i 40.000 dell'Italia. Lo stesso discorso vale per il piatto di riso e lenticchie, unico alimento giornaliero dei portatori, che viene fatto pagare ai turisti da tre a cinque euro a secon-

da della quota.

Sono ben contento che gli sherpa oggi siano ricchi e mandino i figli a studiare nei più costosi collegi privati di Kathmandu per far loro intraprendere la carriera nel campo turistico, ma "est modus in rebus".

L'altro problema è quello ecologico: il passaggio di 30.000 turisti non sempre rispettosi dell'ambiente lascia il segno e nonostante i contenitori di bambù realizzati dal Parco, a lato dei sentieri si allineano discariche di rifiuti, soprattutto di bottiglie di plastica.

Un biglietto da visita non certo edificante per un parco nazionale. Rimane certo la grandiosità dei paesaggi, a dire dei partecipanti superiore a ogni aspettativa, ma di anno in anno risulta sempre più difficile riconoscere quella sacralità della natura "in cui sembra che Dio - come scrisse Tucci - abbia dispensato tutte le sue bellezze".

Giancarlo Corbellini
Sezione di Lodi

Mondinelli e il salvataggio di Edurne



Voscrivo riguardo l'intervista a Edurne Pasaban pubblicata in novembre sullo Scarpone, dalla quale sembra emergere che io l'abbia "abbandonata" durante la discesa dalla cima del K2. Mi è dispiaciuta la superficiale descrizione di quella vicenda in cui, con i

compagni della spedizione italiana K2 K2004, abbiamo salvato o, come volete, aiutato Edurne e Juanito Oiarzabal. Nonostante la stanchezza, le difficoltà e i pericoli, con un gran lavoro di squadra abbiamo accompagnato Edurne dalla vetta fino al campo base (dal traverso prima del Collo di Bottiglia fino al campo 4, è stata accompagnata dal bascom Juan Vallejo). Esistono prove, testimonianze e filmati che dimostrano quanto fatto da me e dalla nostra spedizione per loro.

Purtroppo, in seguito al vostro articolo, ho ricevuto spiacevoli telefonate in merito a questa vicenda. Nella speranza che si sia trattato semplicemente di un errore di traduzione e confidando in una tempestiva precisazione in merito, vi saluto cordialmente

Silvio Mondinelli

Nelle pagine dello Scarpone di novembre Edurne Pasaban, intervistata da Teresio Valsesia, così raccontava in effetti la sua avventura al K2 con Mondinelli: "Gnarò, un amico e un maestro, al campo 3, in discesa, mi ha detto 'vado più veloce, ci vediamo al campo base'.

"A un certo punto mi sono addormentata. Per fortuna c'erano dietro due spagnoli che mi hanno... svegliata altrimenti avrei rischiato di morire assiderata". Ed ecco quanto precisa Teresio Valsesia, autore dell'intervista:

Gnarò ha ragione. La sua versione è quella esatta. Comunque nessuno, né tanto meno Edurne Pasaban, ha mai affermato di essere stata "abbandonata". Anzi l'aiuto di Gnarò è stato determinante. Si è trattato di un refuso dovuto semplicemente alla pessima ricezione telefonica. Mi dispiace per le "spiacevoli telefonate" che ha ricevuto e mi scuso con Gnarò, assicurandogli che la stima e l'apprezzamento nei suoi confronti non è mai venuto meno.

Un apprezzamento non soltanto per il grande alpinista, ma anche per l'esemplare altruismo che ha sempre dimostrato anche a quota 8000. Solidarietà davvero rara, la sua.

Teresio Valsesia

INDIMENTICABILE

Ringraziando il past-president Roberto De Martin per la riflessione dedicata al compianto e illustre socio Giuseppe "Pino" Marcandalli, rivolgo un appello a tutti coloro che lo hanno conosciuto da vicino e frequentato, e hanno avuto modo d'interagire o collaborare con lui, invitandoli a proporre per il decimo anniversario della scomparsa, che ricorre quest'anno, la pubblicazione di un ricordo sulla stampa sociale. Un modo per tributare la meritata riconoscenza invocata da De Martin per quanto ha fatto Marcandalli in campo giuridico, amministrativo, organizzativo, sia in sede centrale sia in sede regionale, ove gli è stata conferita la medaglia d'oro nel 1999. E contemporaneamente ha retto le sorti della SEM per 11 anni.

Come suo successore alla presidenza della SEM, due anni prima della sua scomparsa, per sua esplicita rinuncia quando il fisico era già minato dal male, lo auspico particolarmente e ringrazio chi vorrà condividere questa iniziativa.

Gianfranco Fava
Società Escursionisti Milanesi

SE DI COLPO...

"Leggo di frequente di escursionisti stroncati da improvvisi malori sui sentieri durante normali escursioni, e quasi sempre a quote modeste. È possibile prevenire simili tragedie?". Al lettore di Treviso risponde il dottor Enrico Donegani, presidente della

Commissione medica del CAI, precisando che clinicamente questo epilogo della nostra esistenza si chiama morte improvvisa (morte entro un'ora dall'esordio dei sintomi, senza motivi apparenti). "Che si può dire? Succede", precisa il dottor Donegani, "in qualunque posto al mondo, città, montagna, collina, mare, lago, durante sforzo o in riposo... e nella quasi totalità dei casi è morte cardiaca (aritmia ventricolare, infarto). E' possibile che, eseguendo alcuni esami (ECG) o una visita (anamnesi per fattori di rischio per malattia coronarica), si possa prevenirla. La prevenzione sicuramente conta (controlli medici periodici soprattutto se si hanno fattori di rischio, prove da sforzo), ma non è tutto".

MUZTAGH ATA

Sul notiziario di novembre c'è un interessante elenco di montagne con i relativi nomi/significati e lo stato in cui si trovano. E' segnalato anche il Muztagh Ata, una bellissima montagna che ho potuto vedere nel 2008, che però si trova nella provincia cinese del Xinjiang a 4500 km da Pechino e con il Kongur Shan (7719 m) domina maestosamente il deserto del Taklamakan. La storia alpinistica del Muztagh Ata, terza vetta cinese dopo lo Shishapangma e il Kongur Shan, comincia nel 1891 quando l'esploratore svedese Sven Hedin ne tentò senza successo la scalata. Ci riprovarono Eric Shipton e Hiw Tilman nel 1947, ma solo nel 1956 una spedizione mista cino-sovietica e nel 1959 una spedizione esclusivamente cinese riuscirono a raggiungere la cima. Verso la fine degli anni '70 due spedizioni americane hanno effettuato la discesa con gli sci. Nell'agosto del 1984 la spedizione italo-francese di Trekking International, guidata dalle guide alpine Alberto Re e Claude Jaccoux, ha raggiunto la cima con 17 dei 20 partecipanti tra cui 6 donne. Negli anni successivi il Muztaghata è stato salito da diverse spedizioni, anche perché la sua "via normale" è considerata "facile". Il Kirgizstan confina con questa parte di Cina, come pure il Tajikistan. Quanto sopra per informazione.

Daniela Pulvirenti

TRAD, CLEAN...

Già mi sembrava strano che Lo Scarpone avesse due rubriche intitolate "Bookshop" e "News dalle aziende": che bisogno c'è di usare parole straniere quando esistono parole italiane perfettamente equivalenti, come Libreria e Notizie dalle aziende? Quando poi ho letto sul numero di novembre il titolo

"Trad, clean o multipich?" mi sono cadute le braccia. Per favore, i redattori sono pregati di fare uno sforzo e usare locuzioni comprensibili agli umani!

Mi complimento invece per l'articolo di monsignor Ravasi sui monti sacri, argomento da me trattato nel corso "Camminare nella storia" che tengo da anni all'Università della terza età di Sesto San Giovanni. Ho però notato che l'illustre autore ha considerato soltanto due dei cinque continenti, Asia e Europa, mentre anche gli altri tre hanno monti di grande rilevanza culturale e religiosa. Inoltre definire "monti" la collina del Partenone, il Monte degli Ulivi o il Golgota sembra davvero esagerato. Infine mettere il Monte Ararat in Europa mi sembra geograficamente scorretto.

Giovanni Galli

Società Escursionisti Milanesi

LE CENERI DI HILLARY

Ho letto a suo tempo stupefatto l'articolo "Le ceneri di Hillary", in cui due presunti saggi danno bacchettate di etica di vita a chi è stato non solo un grande alpinista ma anche e soprattutto un grandissimo uomo che ha arricchito i luoghi di quella conquista di un grandissimo amore verso quei popoli e quella cultura. Di certo i due non sanno o non hanno voluto capire che cosa quell'uomo abbia dato alla gente che abita quei territori dell'Himalaya: il tenace, indefesso lavoro di filantropo che Hillary, per ringraziare il Nepal del suo Everest, intraprese.

Hillary fece costruire scuole e ospedali, raccolse fondi in tutti i continenti, spese la vita che gli restava per le popolazioni del Nepal e perse, in questo sforzo, la moglie Louise e il figlio più piccolo, nella sciagura aerea di Katmandu, nel 1975. Ecco perché l'uomo che conquistò l'Everest era un colosso, ecco perché le lampade votive sono state accese alla sua morte nei templi buddisti del Nepal, dove ancora oggi si levano preghiere per la sua reincarnazione.

Oggi può apparire ingenua, o almeno romantica, la motivazione di tanta generosità. Ma solo perché non sappiamo più apprezzare le cose semplici, ovvie. E poi mi sembra totalmente meschino arrivare a suggerire cosa fare delle sue ceneri e dove portarle...

Beppe Lattanzio

Sezione di Ivrea

Vorrei pacatamente dire al consocio Beppe Lattanzio che ha sbagliato bersaglio e che la sua accesa reprimenda non ha motivo d'essere. Ho riletto la mia nota e non mi par proprio vi sia in essa lesa

maestà, anzi v'è un chiaro riconoscimento di quanto Sir Edmund Hillary è stato e ha fatto. L'ho definito il "grande Hillary", per ciò che ha rappresentato nella storia dell'alpinismo himalayano e per quanto ha fatto in quelle terre sotto il profilo umanitario. Inviterei il consocio a un po' di prudenza prima di partire "lancia in resta", e a considerare che anche altri possano conoscere (adeguatamente) Edmund Hillary e la sua storia.

Nessuna mancanza di rispetto nei confronti di Hillary, dunque, quanto invece una perplessità, che ritengo legittima, nei confronti di una iniziativa, la dispersione delle sue ceneri sull'Everest, che reputo non sufficientemente metabolizzata. Reazione emotiva totalmente fuori bersaglio.

Giovanni Padovani

giovannipadovani.gm@alice.it

OLTRE IL SENTIERO

A proposito della traversata compiuta dalle guide alpine di Bergamo nella primavera del 2009, vorrei precisare che il sottoscritto dal 29 dicembre 2008 al 28 febbraio 2009 ha portato a termine la prima ripetizione invernale del percorso di Bonatti e soci (nonché unica traversata invernale dell'arco alpino nota, ad oggi). Ovviamente non vanno prese in considerazione le traversate realizzate facendo uso di mezzi di trasporto o impianti di risalita.



Paolo Rabbia

paolorabbia@libero.it

Sezione di Cuneo

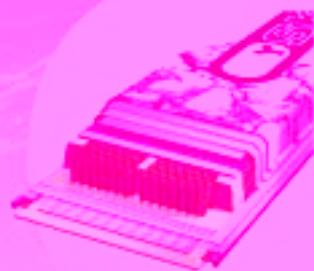
Diverse, com'era stato riferito sullo Scarpone, sono state le traversate sci alpinistiche dell'arco alpino: la più nota probabilmente è quella del 1956, riconosciuta come "prima" completa dalla FISCI, con Bonatti, Longo, Dematteis, Guy, Righini e i fratelli Detassis; nel 1933 Léon Zwingelstein aveva lasciato Nizza il 12 febbraio per arrivare sci ai piedi in Tirolo il 6 aprile; il 28 dicembre dello stesso anno Sepp Brunhuber e Julia Huber erano partiti dagli Alti Tauri giungendo al Monte Bianco il 23 maggio 1934.

Ora è giusto inserire nell'elenco l'esperienza di Paolo Rabbia, all'epoca socio della Sezione di Savigliano, riconoscendogliene il pieno merito. ■

Chi ama la montagna non ha dubbi.



ALTO COMUNICAZIONE



Il naturale e costante contatto con la montagna e un'avanzata ricerca tecnologica, ha permesso a Ski Trab di creare la "Tecnologia del leggero Piuma Quadriaxial". 14 strati di tecnologia per ottenere uno sci leggerissimo, ma estremamente affidabile, stabile e facile da condurre. Quindi l'evoluzione degli sci Duo Tech, tecnologia applicata alle punte e alle code per migliorare il galleggiamento e la performance. Dal 1946 creiamo strumenti unici per chi ama la montagna e la vuole vivere da cima a fondo.

www.skitrab.com

 **SKITRAB**
QUALITY ON THE SNOW